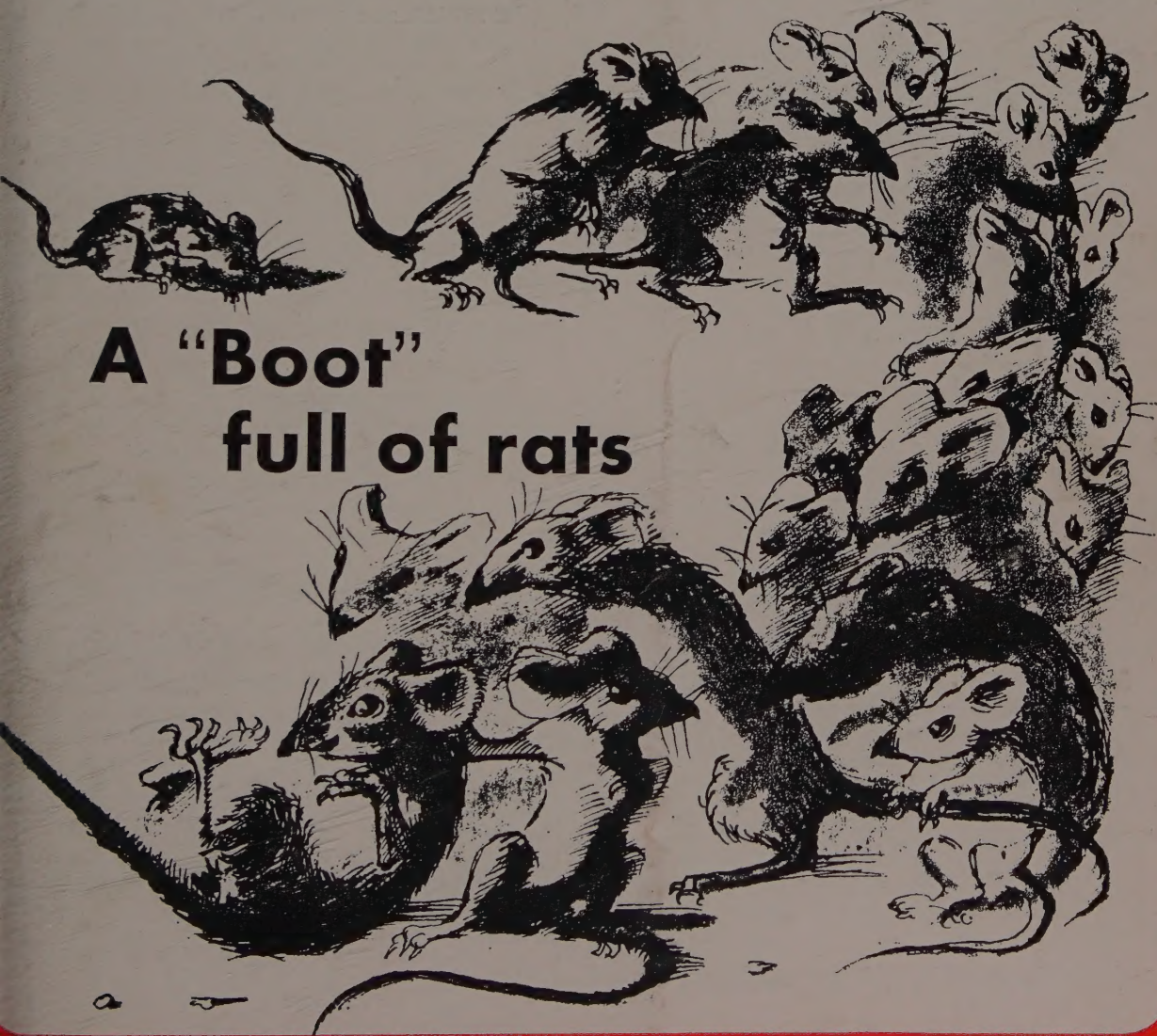


La Parola

d e l P O P O L O



**A "Boot"
full of rats**

READ THE ENGLISH SECTION IN THIS ISSUE

gosto-Settembre 1959

41

50c la copia

Labor Day 1959

LABOR

By BUDD McKILLIPS

*I've builded your ships and your railroads,
I've worked in your factories and mines,
I've builded the roads you drive on,
I've crushed the ripe grapes for your wines.*

*I've worked late at night on your garments,
I gathered the grain for your bread,
I built the fine house that you live in,
I printed the books you have read.*

*I've linked two great oceans together,
I've spanned your rivers with steel,
I've built your towering skyscrapers,
And also your automobile.*

*I've gone out to wrecked ships in the lifeboats,
When the storm loudly cried for its prey;
I've guarded your house from marauders,
I have turned the night into day.*

*Wherever there's progress you'll find me;
Without me the world could not live;
And yet you would seek to destroy me
With the meager pittance you give.*

*Today you may grind me in slavery,
You may dictate to me from the throne;
But tomorrow I throw off my fetters,
And am ready to claim what I own.*

*You masters of field and of factory,
I am mighty and you are but few;
No longer I'll bow in submission —
I am Labor and ask for my due.*



Italian Dress & Waistmakers'

Union — Local 89, I.L.G.W.U.

LUIGI ANTONINI, Gen. Sec'y

Cubana

Il prodotto che il maestro Pietro Mascagni raccomandava spontaneamente a tutti i suoi amici.

CUBANA, il prodotto proclamato un miracolo contro i capelli grigi o bianchi, sebbene in vendita da poco tempo in America, viene a noi con tanti anni di radiante successo, perfetto nella sua efficacia e con tutti i requisiti richiesti dalle nostre leggi sanitarie.

Il Signor Badini, il 24 novembre 1930, scriveva al produttore: "Il maestro Mascagni ha raccomandato il vostro prodotto **Cubana**, il quale mi ha dato un eccellente risultato."

CUBANA non e' una tintura. **CUBANA** e' una meravigliosa brillantina, che potete con facilità applicare leggermente ai capelli come qualsiasi altra brillantina, ma che ha il magico potere di dare una nuova vitalità ai capelli sbiaditi, grigi o bianchi, di fermare la loro caduta e di provocare, sotto l'azione delle radiazioni solari, lo sviluppo di un poli-pigmento capace di ridonare ai capelli grigi o bianchi il loro colore primitivo. Se i capelli prima di divenire grigi o bianchi erano neri, biondi, rossi o castagni ritorneranno esattamente neri, biondi, rossi o castagni così com'erano durante la vostra età giovanile.

Spedite \$3.00, più la tassa a:

PRODUCT CUBANA: Box 453, Arcadia, Calif.
e l'anticanzione **Cubana** vi sarà mandato subito. Potete anche mandare il vostro nome ed indirizzo e chiederlo contro-assegno (C.O.D.).

Ascoltate ogni giorno da

Lunedì a Venerdì

dalle 10 alle 10:30 A.M.

L'ORA ITALIANA

di

Amabile

SANTACATERINA

RADIO STATION

WSBC-1240

Convieni fare la pubblicità con la Santacaterina perché è la più ascoltata "ora Italiana" di Chicago.

Per informazioni rivolgersi ad

AMABILE SANTACATERINA

presso WSBC, 2400 W. Madison Street

Phone MO 6-9060, oppure a

5012 W. Concord Place, Phone BE 7-3972

La diligenza



Ricorrenze

1. 1890, Congresso e "Trade Unions" inglesi per la giornata delle 8 ore di lavoro giornaliere. 4, 1870, proclamazione del Comune parigino. 9, 1943, costituzione del Comitato di Liberazione italiano. 23, 1863, Fondazione della Federazione Internazionale Operaia a Londra. 28, 1864, Fondazione della Prima Internazionale Socialista.

1. 1906, Fondazione della Confederazione Italiana del Lavoro. 11, 1943, l'Italia dichiara la guerra alla Germania per unirsi alle Nazioni Unite, dopo i disastri della guerra monarchico-Fascista. 14, 1936, fucilazione del libero pensatore Francisco Ferrer da parte della dittatura clericale spagnola. 21, 1906, Federico Adler, deputato socialista uccide a colpi di pistola il ministro austriaco, Conte Thun, ritenendolo responsabile della guerra europea. 28, 1922, Vittorio Emanuele III straccia la costituzione, affidando il governo della nazione al re delle camicie nere, mandatario delle forze reazionarie italiane. 31, 1926, fallito attentato a Mussolini, da parte dell'On. Zaniboni, ex ufficiale dell'esercito e decorato.

"Ladri di galline"

Quando un'ennesima Biografia di Mussolini, strascicata in un quotidiano di Roma, Vittorio Emanuele III, quello che doveva passare alla storia coll'aggettivo di: *Vittorioso!*; giustificava i Partigiani, che tanto hanno contribuito a liberare l'Italia: *ri di galline*. Galantuomini, erano i suoi ministri, neri, che mandavano l'Italia a "carte quarantotto."

Nel mondo dei cani

Il tribunale di Roma e la Corte di Cassazione in nome dell'Articolo 659 del C.P. hanno condannato il proprietario di un cane, per eccessivo zelo, a questa ultima nel servizio di guardia notturna.

A Napoli, il comune ha insignito medaglia al valore il cane *Dict*, che, spontaneamente, guida i ra-

gazzi che vanno ad una scuola, nell'attraversare la strada sottraendoli agli incidenti del traffico.

Il cane *a sei zampe*, emblema dell'azienda petrolifera A.G.I.P., è il cane più bersagliato dalla stampa reazionaria e fascista, perché si fa colpa ai suoi padroni, di finanziare la stampa di sinistra. E il finanziamento della loro stampa, da quale oscuro meandro proviene?!

Stivali pelosi

Corrispondenza socialista, fa la statistica di alcune merci russe, rispetto ai salari degli operai. Sfiliamo una voce. *Stivali foderati di pelo*, rubli 850 uguale a lire 51.000 italiane. Se ne deduce che per acquistare un paio di stivali, un operaio dovrebbe lavorare 25 giorni. Ma non è questo che ci interessa. Facciamo la ipotesi che il *sestu pede*, cane dell'Agip, di cui sopra, volesse portare gli stivali quanto spenderebbe?

Cuore elettro-meccanico

Nel mese di luglio, un certo sig. Nerucci di Prato, è uscito da una clinica di Firenze, con un cuore elettromeccanico in tasca, in sostituzione di quello suo naturale, che non gli funzionava più. L'applicazione è dovuta alla scienza di due medici fiorentini, Sigg. Renato Pozzi e Leone Cammili. Si tratta di un'applicazione destinata a grandi speranze.

Curiosità e meraviglie

Alla mostra del 700 tenutasi in Roma, tra le altre meraviglie, era esposto un orologio, che regolarmente cammina, e suona il *Carillon*, da oltre due secoli. Gloria all'artigiano romano, Emanuele Antonini che lo costruì.

Radioattività

Non si tratta di Bombe atomiche, ma di *Noccioline americane* (arachidi). Secondo uno scienziato inglese, questo innocente frutto sarebbe molto radioattivo. Quando metteremo al bando le bombe, ricordiamoci anche di fare altrettanto con le noccioline.

Leonessa . . . compagna

Ad Opale, nella bassa Slesia, una leonessa fuggita dalla gabbia, è saltata in un giardino dell'Asilo d'Infanzia e si è messa a giocare con una ventina di bambini ivi presenti, che invece di spaventarsi, si divertivano a tirargli la coda ed i baffi, con lo smarrimento dei presenti.

Quando la leonessa è stata paga del giuoco è ritornata sui suoi passi, ed è stata rimessa in gabbia.

Talvolta le bestie feroci, sono più umane di quelle mamme che uccidono i propri neonati.

Per amore

Un cammello del Circo Orfei, per gelosia e per amore si è impazzito a Genova. La sua favorita, l'aveva tradito con un altro cammello bianco di razza Mehara. Al momento di abatterlo, il . . . carnefice ha avuto un colpo di testa alle mani che gli ha fatto saltare l'apposita pistola. Si vede che la vittima aveva ancora un lampo di lucidezza. Si è dovuto bendarlo prima di ucciderlo. Sembra un caso di cronaca nera della vita degli uomini.

Utile e dilettevole

Una barista di Trieste, dalle iniziali F. L., di nascosto del padrone del Bar dove lavorava, organizzava una Lotteria clandestina tra i clienti. Al vincitore offriva di passare una serata in beatitudine con lei. Come si vede molto meno passionale del cammello di cui sopra. Originalità, utile e diletto.

Pessimismo

La politica è l'arte di mentire a proposito, Voltaire. Forse questa sentenza non conosceva quella signora settantenne, che a Valdimagra ha schiaffeggiato il sindaco comunista per mancata parola a promesse elettorali. Forse non conosceva nemmeno il proverbio: *passata la festa, gabbato lo santo*.

IL POSTIGLIONE

Per ragioni indipendenti della nostra volontà e per esigenze tecniche, siamo costretti a rimandare al prossimo numero la prima puntata dell'inchiesta sul Partito Comunista d'Italia di Giuseppe Averardi.

La Parola del Popolo

RIVISTA BIMESTRALE

Year 51st — Volume 9

AUGUST - SEPTEMBER, 1959

Number

SOMMARIO

E. CLEMENTE, *Editor*
E. GRANDINETTI, *Co-Editor*

Published at
451 North Racine Avenue
Chicago 22, Illinois
Telephone: TAYlor 9-3927

Advertising Office:
N. Kravits, Manager
30 N. Dearborn St., Chicago
RA 6-2280

Rappresentante per l'Italia:
BRUNO SERENI
Barga, Lucca

Ufficio di Roma:
Prof. Riccardo Giraldi
Circ. Nomentana 312

Entered as second class matter at
the post office of Chicago, Ill.

Return Postage Guaranteed

La Parola del Popolo is a labor magazine
published by-monthly by "La Parola del Po-
polo Publishing Association. Subscription
Rates: 6 issues (one year) paid in advance,
\$3.00; Single copy 50c. Arrear copies 60c
each. Foreign rates: one year \$3.50.

Abbonamenti per l'Italia: Sei fascicoli lire
1500. Un fascicolo lire 250.



Un Messaggio per il "Labor Day": Festa di Liberta'	3	Luigi Antonini
La bomba all'idrogeno ed i suoi pericoli	4	
Uno stormo di oche puo' accendere la miccia di un'altra guerra	5	
Come sono trattati gli operai italiani in Francia	6	
Un'eredita' fascista: Il Ministero delle Partecipazioni	7	Ettore Fieravespa
Il vero volto della Calabria: Il sogno del contadino	8	Michele Novielli
Ancora un altro monumento a Lucca	9	
Il Congresso della Internazionale Socialista	12	
Incontro sulla baia dell'Hudson	12	
Elezioni in Sicilia	12	
L'"Umanitaria" di Milano	16	Luigi Antonini
Aria nuova all'UNRRA Casas	16	
Italiani a Barcellona: Barcellona impazzisce	17	Bruno Sereni
Pasternak: Opinioni e giudizi	20	
Ceffoni	20	
Viaggio in California	21	del nostro direttore
Il mio viaggio in Italia: Il sagrato del paese natio	24	Angelo Cordaro
La perdite di vite umane della Russia durante l'ultima guerra	25	
Cio' che ho notato visitando l'Italia	26	Nicola Mastrorilli

English Section on Insert from 1 to 4

Rubriche

	Pagina	
La diligenza — Il postiglione...	1	Pagina di poesia: Liriche di:
Di palo in frasca — Il passero solitario	5	Antonino Crivello, Victor Hugo, Felice Costanzo, Dora M.
Con le forbici — S.d.S.....	9	Pettinella
Annotando e Commentando —Emilio Grandinetti	10	Lettere dei Lettori.....
Libere Opinioni — Simplicista ..	13	Italo Italiano
Appunti volanti — Bruno Sereni	14	Abbonamenti, Sottoscrizioni.....
		Da un numero all'altro
		—Coso Cosi.....

n Messaggio per il "Labor Day"

FESTA DI LIBERTA'

A nome del Riunito Consiglio Italo-Americano Lavoro rivolgo attraverso questo battagliero giorno un saluto fraterno ed augurale ai lavoratori ed italiani tutti in questa significativa ricorrenza "Labor Day."

Negli Stati Uniti d'America non avremmo una festa dedicata alla glorificazione del Lavoro, se fosse mancato un libero movimento operaio, se invece di un sistema di vita democratico, fossimo stati costretti ad offrire il pesante tallone del dispotismo.

Il "Labor Day" è quindi una festa di libertà. Al movimento operaio serve per passare in rassegna il cammino compiuto da un anno all'altro, ed a volgere, allucinato della sua crescente forza, consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri, lo sguardo alle nuove mete da raggiungere.

Dalla celebrazione del "Labor Day" viene un saluto ai nemici della classe operaia: indietro non si torna.

Un migliore avvenire dell'intera nazione, dello stesso mondo libero, sarebbe precluso, se le aspirazioni che il "Labor Day" simboleggia venissero cancellate.

Il Primo "Labor Day" fu celebrato con una grande parata nella città di New York.

Anche questa tradizione viene ora ripresa ed all'uopo già fervono i preparativi in molte città, dall'Atlantico al Pacifico per dimostrare che, col passare degli anni, con le conquiste nuove aggiunte a quelle del passato, lo spirito di militanza del lavoro organizzato è più che mai vivo e pulsante.

Le mete che il "Labor Day" indica sono mete di giustizia: un oggi meglio di ieri, un domani meglio di oggi, e dopo? Sempre avanti, di bene in meglio!

LUIGI ANTONINI

Presidente

LA BOMBA ALL'IDROGENO ED I SUOI PERICOLI

QUESTE ULTIME settimane è apparso più evidente che mai che le due parti coinvolte nella guerra fredda stanno gareggiando nella corsa contro la bomba all'idrogeno che nella corsa dell'uno contro l'altro. Se un accordo per il controllo delle armi atomiche non è raggiunto nel prossimo futuro, è certo che parecchie altre nazioni hanno la capacità di preparare le proprie bombe atomiche. Potrebbe anche darsi che qualcuna, una volta in possesso di queste bombe, si ritenga forte abbastanza per portarsi distaccare dalle altre nazioni. Il problema del controllo delle armi, poi, potrebbe divenire alquanto difficile. Un insuccesso delle trattative per un accordo di controllo internazionale delle armi atomiche porrebbe alla pericolosa diffusione delle stesse fra molte altre nazioni.

Nonostante tutte le assicurazioni che vengono date, in Europa si dubita che l'America sia disposta ad iniziare una guerra atomica in caso di un attacco con armi convenzionali contro i suoi alleati. E' difficile eliminare questi dubbi finché l'America sarà il solo membro dell'Alleanza atlantica a possedere armi atomiche. Questa è la ragione per cui l'Inghilterra ha deciso di produrre le proprie bombe nucleari. Lo stesso ha deciso di fare la Francia il cui Premier Michel Debré ha annunciato che si stanno facendo già preparativi per esperimenti nucleari nel Sahara. Il governo svizzero e quello svedese

sembrano di non voler essere da meno e di volersi procurare le proprie bombe atomiche.

Qualsiasi nazione che, come l'Inghilterra, produce plutonio, può produrre armi atomiche. Ed i problemi che gli ingegneri incontrano non sono molto più difficili di quelli incontrati nella costruzione di automobili ed orologi. La tendenza di procurarsi armi atomiche aumenta sempre più e si prevede che nel periodo di dieci anni ci saranno almeno altre sei nazioni che faranno esperimenti nucleari e questo numero crescerà sempre più.

Le esplosioni atomiche arrecano danno all'organismo umano ed è opinione di molti scienziati che i passati esperimenti sono stati nocivi non solo a molte migliaia di persone viventi, ma anche ad individui in procinto di nascere. Questo problema è stato considerato non solo dall'opinione pubblica ma anche dalle grandi potenze atomiche le quali fanno coincidere il loro interesse con quello umanitario nel voler porre fine ad esperimenti atomici. E' molto probabile che, nonostante l'opinione contraria dei capi delle forze armate di entrambi le parti, un formale accordo sull'abolizione di esperimenti atomici sarà raggiunto a Ginevra dove una Commissione internazionale siede da oltre dieci mesi e alla quale fanno parte anche la Russia e gli Stati Uniti.

E' certo che sarà anche escogitato un sistema in

modo che tutte le nazioni osservino l'accordo; e la prossima visita di Kruscev a Washington potrà dare una spinta finale verso la soluzione del problema.

Purtroppo è ben noto che la Francia sarà la prima nazione a non voler sottostare a questo patto. E se la Francia, e più tardi altre nazioni, per qualsiasi interesse non rispettano il patto, è quasi sicuro che anche altre nazioni che nel passato hanno dimostrato di essere molto cooperative, come la Svizzera e la Svezia, potrebbero infrangere il patto.

Finchè ci sarà il rischio di una guerra, e ci saranno solo poche nazioni ad essere in possesso di armi atomiche, è evidente che altre nazioni vorranno avere le stesse armi. Oggigiorno sembra che solo due alternative si presentino alle potenze già in possesso dell'energia nucleare. Una è che le due potenze involte nella guerra fredda decidino di porre un certo ordine nel mondo; una seconda è invece quella di fornire i propri alleati con armi atomiche da loro già possedute, in modo che questi alleati non sentano la necessità di sperimentare armi atomiche. Se la seconda alternativa è scelta, le armi atomiche si diffonderanno in tutto il mondo.

L'Inghilterra che in un primo momento sembrava di essere dello stesso parere della Francia, ha dimostrato poi di essere disposta ad osservare l'accordo in seguito alla promessa degli Stati Uniti di poter accedere ai suoi segreti atomici. Un ultimo concordato permetterà all'Inghilterra di ricevere dagli Stati Uniti Uranio 235 in cambio di Plutonio. In frattempo l'America ha fornito informazioni atomiche alla Germania Occidentale, all'Olanda, Grecia e Turchia, ma l'ha fatto solo per fini strategici della NATO.

Sebbene il problema appaia alquanto complicato ed incerto, un passo avanti verso la soluzione sembra probabile se le potenze occidentali continuano a mantenersi pronte ad intervenire con le armi convenzionali ed a fidarsi dell'onestà d'intenti dell'America.

UNO STORMO DI OCHE PUO' ACCENDERE LA MICCIA DI UN'ALTRA GUERRA

IN QUESTO preciso momento i Russi hanno centinaia di apparecchi da bombardamento pronti a decollare per qualsiasi destinazione. Questi aerei sono armati con bombe atomiche. Gli equipaggi hanno precisi comandi di mantenersi all'erta nelle vicine caserme.

Il "United States Strategic Air Command" è anche esso pronto con bombardieri a reazione, armati con bombe atomiche e con equipaggi preparati a saltare negli apparecchi ed a partire per la Russia.

Si presume che i Russi abbiano lo stesso sistema adottato dagli Americani. Se sullo schermo del radar appaiono degli oggetti volanti non identificati, i bombardieri decollano alla volta della nazione nemica.

Questi hanno l'ordine di cambiare rotta e ritornare quando sono solo a due ore di distanza dal confine nemico. A meno che ricevono ordini specifici di continuare.

Supponiamo che uno stormo di oche fa reagire il radar senza essere identificato. Supponiamo che siano i Russi a constatare la presenza di oggetti volanti che nella nostra supposizione sono le oche.

Immediatamente mandano i loro bombardieri in direzione del nemico. Quando questi sono a distanza di poche ore dai confini dell'America, il nostro radar accerterà la loro presenza e noi facciamo partire i nostri bombardieri alla volta della Russia.

In una circostanza come questa è poco probabile che i bombardieri ritornino alla base dopo essersi vicini ai confini nemici.

Ancora più pericoloso diventerà questo incidente quando ambedue le nazioni avranno razzi che potranno portare bombe atomiche da Mosca a Chicago, o viceversa, in trenta minuti.

La maggior parte del popolo ha una cieca fiducia nelle autorità. Pensiamo che queste ci terranno lontani da un'altro conflitto mondiale.

Queste di oggi sono le stesse autorità (i nomi e le facce cambiano, le cariche sono le stesse) in cui avevamo una fiducia cieca nel 1917 e nel 1941.

Ci vuole la buona volontà di tutti i cittadini di questa nazione (e del mondo intero) e non soltanto di coloro che si trovano al potere — per salvarci dalla distruzione.

... SE C'E' UN elemento positivo nel caos generale, questo è rappresentato dal modo come oggi, arrivati al limite massimo di copertura, i partiti di estrema destra e di estrema sinistra sono costretti a scoprire le carte del loro gioco. Faticosamente, lentamente, i lavoratori non scoprendo chi li ha fatti oggetto per 14 anni di inganno miserevole. Le forze della destra politica e economica non sono interessate, in Italia, al ridimensionamento del Partito comunista; il PCI, a sua volta, non è interessato all'indebolimento e al controllo delle forze della reazione e del privilegio. I partiti e i gruppi di destra strappano voti e consensi alle masse con lo spauracchio di un forte Partito comunista. Il Partito comunista si ingrassa e irrobustisce agitando lo spettro del governo di destra, del pericolo fascista e clerico-fascista. Questa, la incredibile verità che i lavoratori vanno scoprendo. *L'Unità* attacca i fascisti ma gioisce al ritorno di fiamma dei nostalgici e vorrebbe respingere la Democrazia Cristiana, per sempre, nelle braccia di Lauro e Almirante.

La destra clericale e fascista combatte i comunisti e contemporaneamente cerca di pressare tutte le forze laiche repubblicane e socialiste sul fronte comunista.

In Val d'Aosta hanno giocato a rimpiazzare con solo scopo di schiacciare i socialisti democratici, la sinistra cattolica e i gruppi laici. Il risultato è noto: Sicilia, a Ravenna, ecc., si ripete il gioco. Noi comprendiamo *perchè* ciò avviene e gli interessi occulti e perversi della manovra. Non comprendiamo, non giustifichiamo, non perdoniamo a coloro che per idiozia o viltà si sono stancati al gioco.

Se in Val d'Aosta, se in Sicilia, se a Ravenna il Partito Socialista Italiano (Nenni) avesse voluto perdere il fronte con i comunisti, tutto sarebbe andato a modo diverso.

Altre maggioranze e minoranze si sarebbero verificate, altre forze si sarebbero aggiunte al baluardo della democrazia repubblicana e democratica. Ma il Partito Comunista, dovunque sotto i comunisti e dei fascisti, li serve scopre nelle loro sotterranee alleanze, fa perdere la strada alla classe operaia e ai lavoratori in genere, dichiara i suoi desideri per la democrazia e la libertà, proclamandosi autonomo e mantenendo poi *nei fatti* le vecchie alleanze.

C'è solo da sperare nell'intelligenza degli italiani nel loro senso della realtà e del pericolo, nella loro lotta per gli istituti democratici (consolidarsi dopo 20 anni di fascismo) perchè un tale inganno venga un giorno frustrato.

Pic

Di palo . . . in frasca

Notiziole Internazionali

ITALIA

RAPPRESENTANTE del Governo resi in Calabria, è stato avvicinato un contadino che gli ha detto: *ellenza, dite al Duce che qui noniamo la luce elettrica*. Laggiù c'è che non si è accorta che non più Mussolini. Un caso vero eloquente, anzi come si dice . . . (molto) "POLIVALENTE."

GO IN UN GIORNALE finanziario la maggior parte dell'oro italiano si trova in America, e non è trasportato in Italia per evi- spese di trasporto. E allora chi porta merci vili come cascami, com'è che affrontano tali spese. Misteri della finanza italiana.

TA' DEL VATICANO

ISERABILI di Victor Hugo, un po' messi all'indice dalle autorità esiaristiche sono stati riabilitati. La casa editrice religiosa sta per rnerne in circolazione una nuova edizione. Si potrebbe osservare: dalleri alla bottega!

PETRI CATHEDRAM, con questa elica Giovanni XXXIII ha voluracciare il "nuovo corso" della ica vaticana, che i meno abiti hanno diritto ad una esistenza confortevole; ammette, le relai umane nelle aziende di lavoro partecipazione dei lavoratori al o di queste. Condanna, l'impered egoistica concezione del to di proprietà. Ammonisce i rnanti a non provocare una nuouerra. L'Enciclica vuole poggia- u questi tre punti: VERITA', TA', PACE. C'è chi commenta: la di nuovo sotto il cielo. Pri- li giudicare definitivamente, at- amo i risultati pratici."

AGNA

ALLIMENTO dello sciopero gene- proclamato ultimamente in gna è stato attribuito al tentati- ei comunisti di farne una pro- speculazione. La maggior parte democratici non si son voluti are al loro gioco.

ONIO MARQUEZ, intellettuale spa- gno, fuggito in America per sfuga- ad un processo della reazione,

scrive del suo paese: *I contadini vanno a mendicare lavoro per le strade . . . Amministrazioni corrotte. Un governo essenzialmente ecclesiastico e poliziesco, incarnato da preti e dalla guardia civile . . . ecc., ecc.* Questi i capolavori lasciati dal fascismo e dal nazismo. Fino a quando?

►IL PRIMATE CATTOLICO della Spagna, arcivescovo Enrique Pla Deniel, ha ammonito (nel bollettino) i fedeli per non incorrere in peccati mortali ed altre pene, di non andare a braccetto per la strada tra fidanzati; di non prendere il bagno promiscuamente tra uomini e donne, di non andare per le strade scamiciati o con abiti scollati. Gli orologi del clero spagnolo sono fermi da oltre due secoli!

►IL NEW YORK TIMES, dopo aver fatto un quadro desolante e fallimentare della Spagna, annuncia che il Fondo Monetario ha deciso di andare in aiuto di Franco. Siamo sempre lì! La politica russa costringe gli avversari a salvare i briganti moribondi.

SVIZZERA

KHARITON CIAVIKIVILI, presidente del governo georgiano in esilio e residente a Ginevra, intervistato dai giornalisti, ha ricordato di aver preso a schiaffi Giuseppe Stalin, quando era ancora lontano dal raggiungere la vetta del potere sovietico. Un ricordo strepitoso!

►IL CANERINO della signora Gromiko, appena giunto in Svizzera ha assaporato il clima della libertà ed è fuggito dalla gabbia. In questo piccolo episodio, c'è umorismo, ma anche ben più ironica filosofia...

►LA CONFERENZA dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze, si è chiusa senza raggiungere una soluzione della crisi di Berlino ma con la decisione di riunirsi di nuovo in una data futura.

FRANCIA

SECONDO il Daily Mail, la Francia con la politica di De Gaulle, avrebbe praticamente "cessato di essere un

membro del Patto Atlantico." Egli aspira a fare il RE SOLE di una costellazione europea, formata dalla Germania, Italia e la Spagna. Ci mancava anche De Gaulle, per tormentare maggiormente la politica Europea.

►IN FRANCIA si è realizzato un fronte sindacale, tra le organizzazioni sino a ieri in lotta tra loro. Quella comunista, quella democratica, quella cattolica. Questo per difendersi dalla politica di austerità, del Governo Debre e dai decreti economici di Pinay. Meno male che la politica forte, serve a riunificare le forze del lavoro. Ed è questo che ci vuole per l'unità dei lavoratori?

►A ISSY-LES-MALINEAX si è concluso il congresso socialista della S.F.I.O. Guy Mollet, è stato confermato segretario Generale alla umanità. La risoluzione finale afferma tra l'altro che "la politica seguita dall'attuale governo francese sta assumendo un indirizzo allarmante e pericoloso per le istituzioni" e che "i democratici debbono rimanere vigilanti, per sconfiggere se necessario, qualsiasi aggressione antirepubblicana."

GERMANIA

IL PRINCIPE Valerio Borghese, ex comandante della X MAS — scrive il periodico L'Espresso italiano — "s'è recato in Germania occidentale per stabilire rapporti ufficiali fra i neofascisti italiani del MIS ed i movimenti neo nazisti tedeschi." La politica di destra dopo la mossa di De Gaulle, cerca di . . . rigurgitare sia in Italia che in Germania. Sarà bene che le classi lavoratrici italiane, comincino a diffidare degli attuali loro dirigenti provvedendo a sostituire i più inetti e politicanti. Perché sono loro la causa vera di questo slittamento della politica verso destra.

►HOFFMAN, il fotografo di Hitler, nonché mezzano del concubinaggio con la sua EVA, ha rivelato a Sette giorni, la causa che indusse il fuhrer al suicidio: *Non si deve dare al nemico l'occasione di dire che ci hanno uccisi come cani ad una corda. Dobbiamo morire da bravi tedeschi.* Forse Hitler, ignorava la generosità e qualche volta la debolezza delle democrazie.

INGHILTERRA

IL PARTITO LABURISTA, mentre restringe nel suo programma elettorale il miraggio delle nazionalizzazioni,

si va orientando verso una nuova forma di penetrazione nelle aziende industriali. In caso di conquista del governo, si vorrebbe mettere in atto l'acquisto delle azioni industriali, per procurare altre entrate da esse provenienti. E' implicitamente un riconoscimento della capacità dei privati alla gestione delle attività aziendali.

Sarà anche questo un esperimento utile a constatarsi. L'epoca delle critiche negative ormai puzza. Bisogna avere il coraggio di sperimentare soluzioni concrete.

RUSSIA

LA STAMPA RUSSA confessa che l'intera guarnigione italiana di Leopoli venne massacrata totalmente dalla Gestapo Russa nel Campo 328. Ci sono delle povere madri che si illudono di attendere il ritorno dei loro figli dalla prigionia russa!

► CINQUEMILA AGENTI addetti ai servizi segreti, sarebbero in procinto di partire dalla Russia per i paesi europei. Ai quali brutti mestieri i russi assoggettano i comunisti per la difesa dei loro . . . ideali. Così faceva anche lo Zar!

► I TALKACI sono agenti parassiti, ed anche deplorati dalle autorità, adetti a sollecitare le fabbriche alla consegna dei materiali. Certuni però sostengono che è un parassitismo necessario, dato il cattivo funzionamento degli stabilimenti di produzione. Come si vede il parassitismo non è solo malessere della società borghese!

► KRUSHEV ha dichiarato che un trattato di pace con la Germania e la questione di Berlino sono due materie principali che saranno discusse in Settembre assieme ad Eisenhower. Egli dichiarò che il problema di Berlino-Germania è il "problema dei problemi" e fece intendere che la politica dei soviet non sarà cambiata. Un bel pronostico!

GRECIA

VOROSCILOV, presidente dell'URSS, si è rivolto al re di Grecia, per indurlo ad intervenire presso la magistratura greca, che sta giudicando Glegos, imputato di spionaggio a favore della Russia. Per tante ragioni, tutti possono augurare l'assoluzione di Glegos, ma ve lo figurate che esito avrebbe un intervento straniero in un caso del genere in Russia?

STATI UNITI

IL SENATORE HARRISON dello stato del New Jersey, ha elogiato la Repubblica italiana che fondata nel clima di incertezza del dopo guerra, dopo tredici anni è una delle più produttive di tutta Europa. Certi riconoscimenti fanno sempre piacere, peccato che a questo progresso non abbia camminato di pari passo, quello politico, anzi che abbia fatto la marcia del gambero, in questo campo.

AMERICA LATINA

PERON RINFACCIA a Frondizi di aver stipulato un compromesso segreto con lui. E poiché questi nega, Peron incalza: *Se Frondizi ha la balordaggine di negare si mostrerà indegno ed anche ingenuo*—e precisa le caratteristiche del documento: — *Caratteri neri, ad uno spazio solo su entrambe le facciate di un foglio di carta da cm. 21 per 33 datato febbraio 1958.* Non interessa conoscere la verità. Sta di fatto che Frondizi è un grande punto interrogativo, e non gli si darebbe vita governativa molto lunga.

► IL CENTRO SOCIALISTA di Buenos Aires, in una affollata adunanza ha deliberato la piena solidarietà con il Partito Socialdemocratico Italiano.

► IL PRESIDENTE Eisenhower, in una recente intervista ha dichiarato che non cambierà affatto la politica degli Stati Uniti verso la Cina comunista e nemmeno considera di riconoscere quel governo fino a quando la Cina non rilascerà i cinque cittadini americani che ancora sono in prigionia. Sembrava che Ike ritenesse opportuno il riconoscimento della Cina per distaccarla dal comunismo. Una specie di Jugoslavia dell'Estremo Oriente.

CUBA

IL GOVERNO RIVOLUZIONARIO ha deciso di tassare gli aggettivi sugli articoli di stampa e le fotografie. Un'ottima idea, anche se apparentemente stramba per combattere il ruffianismo, l'arte adulatoria, il divismo, il leaderismo nella vita politica.

ASIA

A SINGAPORE il partito popolare, nelle ultime elezioni, ha conquistato 43 seggi su 51. Con la conquista

del governo da parte del P. d. A. viene messa in seria difficoltà la potenza militare britannica in esso oriente.

FORMOSA

I GESUITI dirigeranno in questa isola una radio vaticana. La Chiesa cattolica, non solo si difende, ma ca anche ad attaccare, con la propaganda, si capisce!

IL PASSERO SOLITARIO

COME SONO TRATTATI GLI OPERAI ITALIANI IN FRANCIA

● NELLO STESSO giorno in cui Gaulle arrivava a Milano, la stampa quotidiana segnalava l'arrivo di una delegazione di operai italiani operanti in Francia venuti a denunciare al Parlamento le tristi condizioni economiche e sanitarie in cui si trovano i nostri operai "cantieristi" nel quel paese arricchitosi colla manodopera italiana. La delegazione ha chiesto che la svalutazione del franco non continui a pesare sulle spalle, che sia assicurata la parità degli assegni familiari tra i congiunti trasferiti in Francia e quelli rimasti in Italia e che sia nominata una commissione d'inchiesta. Si è venuti a sapere per esempio che nelle officine SIMCA di Nanterre i lavoratori italiani sono pagati in ragione di franchi 153 all'ora, mentre negli stessi stabilimenti, le donne francesi addette alla pulizia, ricevono da 180 ai 200 franchi l'ora.

La situazione alloggi ed igiene è ancora più grave. Nella regione parigina gli operai italiani per camera di otto o dieci posti (camerata) pagano lire italiane 6500 al mese. Le doglianze dei cantieri italiani non finiscono qui, ma noi sono anche troppo indicate quelle riportate, perciò facciamo punto.

Il mercato della mano d'opera si bidders alla legge comune a tutti i generi del mercato, il cui prezzo è formulato dalla domanda e dall'offerta. Oggi i lavoratori italiani accettano le infami condizioni dei lavoratori di lavoro francesi, in quelle stesse che offrono i datori italiani sono ancora più infami.

Se veramente si vuole difendere gli interessi e con essi la dignità l'onore dei nostri connazionali all'estero, non vi è che un solo modo: migliorare le condizioni e con il tenore di vita in casa nostra.

Il Ministero delle Partecipazioni

Però le vorrebbero (*standosene comodamente all'opposizione*)
dai Governi di . . . destra

Ettore Fieravespa

Puntata numero uno

RA LE INNUMEREVOLI barzellette che circolavano durante il ventennio fascista, vi era questa: *Che differenza passa tra il fascismo ed il bolscevismo?* La domanda si fa a dire da un maestro elementare a uno scolaro. L'interrogato risponde: *Il bolscevismo toglie la vacca al padrone, che, se è contadino, gli restituisce una piccola parte del latte che produce; il fascismo, invece, compra la vacca al padrone e gliela mantiene ed infine gli regala tutta la produzione del latte.*

La barzelletta si riferiva alla politica autarchica del fascismo, la quale costringeva il Governo al salvataggio di Banche ed industrie, che precipitavano nella china del fallimento.

Il fascismo sorto per combattere le municipalizzazioni, gli interventi dello Stato nell'economia privata e il programma di restituire a quelle aziende statizzate, riceveva la sua clamorosa sconfitta. Se c'era Matteotti che aspramente criticava le sconfitte si ammazzava. Se c'era una stampa che criticava, si ammazzava. E per i . . . bempenni le cose andavano nel migliore dei modi.

I padroni degli enti economici, le industrie espropriate a pagamento, salvati dal disastro economico, erano ancora più felici, in quanto rimanevano a dirigere le aziende espropriate e ritiravano il latte che producevano le industrie, mantenute con foraggio governativo, cioè di tutti i cittadini. Loro però ignoravano, che inconsapevolmente, cooperavano a creare le premesse, per una economia "dirigista," pianificabile, alla fine del carnevale fascista, se la

nuova classe dirigente, chiamata a sostituire il fallito regime, non si fosse rivelata inetta, assetata di comando superficiale e demagogica. Forse perchè, la maggior parte, proveniva dai rottami del fascismo. Involontariamente, gli economisti di Mussolini avrebbero, magnificamente scoperto la legge degli effetti contrari. Furono più dirigisti e più pianificatori degli attuali sostenitori della politica in atto.

LE NOSTRE modeste osservazioni non hanno pretesa tecnica, nè scientifica (che non è il pane per i nostri denti), sono constatazioni alla portata di qualsiasi cittadino, abituato all'osservazione ed alla riflessione dei fatti che gli passano davanti agli occhi dal . . . cinematografo della vita quotidiana.

Ricordiamo allora, che dopo la crisi del 1929-32, nel 1933 le Banche italiane non si trovavano più in grado di fronteggiare le richieste dei preoccupati depositanti. Gli azionisti di queste, che lautamente avevano finanziata la *marcia su Roma*, ottennero dal Governo fascista, in data 23 gennaio 1933, un decreto che costituiva l'I.R.I. (Istituto Ricostruzione Industriale). In sostanza, una maschera per nascondere lo stato fallimentare dell'economia italiana procurato dal fascismo. Compito di questo Istituto era quello di togliere alle Banche il peso del finanziamento dalle industrie deficitarie e riavviarle alla loro normale funzione. Tre Banche delle più ingolfate, finirono col diventare proprietà dell'I.R.I. Ossia, dello Stato,

che verranno battezzate come: "Banche di Interesse Nazionale." Allora esisteva la semplicistica classificazione: Ciò che era fascista si pregiava del nome NAZIONALE, quello che non lo era, con lo spregiativo di ANTINAZIONALE. Sistema applicato agli uomini e alle cose — indifferentemente.

Per questo salvataggio di Banche, l'IRI impegnò la somma di mille miliardi, da versare nella misura annuale di 285 milioni all'anno sino al 1971. Quel governo, dopo aver divorato le magre risorse della precedente generazione (risparmi postali, ecc.), quelli della propria, impegnava quella futura, per pagare i debiti dell'esperimento autarchico e guerriero.

L'IRI avrebbe dovuto anche liquidare le industrie maggiormente deficitarie, *per poi liquidare se stesso*. Contrariamente, preso nella spirale, di una realtà più forte degli slogan del Duce, da LIQUIDATORE, con decreto 24 maggio 1936, si trasformò in IMPRENDITORE. Prevalgono subito sulle attività finanziarie quelle Industriali.

Dal 1937 al '39 per iniziativa della IRI, viene costituita la "Società Finanziaria Siderurgica," con la fusione nel Napoletano di cinque Cantieri navali con la denominazione *Navalmecanica*. Nasce a Pomigliano d'Arco un nuovo stabilimento della Alfa Romeo; a Ferrara uno di Gomma sintetica; a Terni, Chieti, Cuneo, Capua, Ferrara e Napoli, stabilimenti di cellulosa e fibre nazionali; a Cagliari, Bolzano, Vado

● *Saragat è partito per la Russia. Sarà interessante conoscere le sue impressioni al ritorno, data la costante sfiducia a quel regime politico totalitario, manifestato da questo socialdemocratico.*

stabilimenti di materie refettarie.

Come si vede si tratta di *riforme di struttura*, che male o bene (criticabili quanto si voglia su particolari aspetti) si possono fare soltanto stando al governo. Oggi è espressione di moda: *riforme di struttura*, di tanti azzecagarbugli politici. Però le vorrebbero (standosene comodamente all'opposizione) dai Governi di . . . destra.

NON RIENTRA nel nostro compito addentrarci negli sviluppi succeduti nell'IRI dopo il periodo iniziale. Ci limiteremo ad accennare che alla caduta del fascismo questo Istituto amministrava quattro colossi finanziari, ognuno dei quali possedeva vasti settori come quello *Siderurgico, Meccanico, Armatoriale, Telefonico, Radiotelevisivo e Vario* (quello televisivo è di recente aggregazione). Questi settori sono raggruppati ora sotto gli enti finanzia-

ri suddetti denominati: FINSIDER, FIMMECCANICA, FINMARE, e STET.

Quello che vorremmo rilevare, nella seconda parte di questo scritto è la incomprensione dei partiti di sinistra, di fronte a questa copiosa eredità trovata dopo la caduta del fascismo, la quale offriva materia per la più ardita politica sociale. Eredità che si son fatti sfuggire, per incompetenza e per irresponsabilità.

Ai socialdemocratici si deve il limitato merito di avere indotto un precedente Ministero Segni, a raggruppare questo complesso Finanziario ed Industriale, sotto il controllo di un Dicastero: quello delle PARTECIPAZIONI. Dieci anni perduti per farne qualche cosa di meglio!

(Segue al prossimo numero)

IL VERO VOLTO DELLA CALABRIA

Il sogno del contadino

Michele Novielli

LA MATTINA del trenta ottobre del millenovecentoquarantanove il crotonese mobilità non il suo rancore tradizionale ma la sua ansia di vivere, scoperta per la prima volta dopo secoli di una storia senza gerarchie e conquiste, anonima e indifferente al destino dell'uomo. Melissa, Strongoli, Cirò Marina, Casabona, Rocca di Neto, Carfizzi, Cutro, uomini, donne, bambini, vecchi, tutti uniti e partecipi di un'impresa in cui gli slanci precedettero le parole d'ordine, le illusioni e le speranze prece-

dettero i programmi e le idee. Marciano contro il nemico secolare, il latifondista (più che contro il latifondista: è utile, direi necessaria questa distinzione) con le armi del lavoro, le zappe, le vanghe, le roncole, le mani.

Di quell'impresa che costò tre

rivoluzione che avrebbe sconvolto l'ordine borghese e le tradizioni storiche, carichi di odio più che di pretese, assetati di vendetta più che di giustizia, aderenti di un partito contro il quale la borghesia ha saputo opporre solo lo zelo dei comitati civici. Chi, al contrario, vide in quei contadini, con orgoglio, i protagonisti di un atto di giustizia, consapevoli finalmente di essere entrati nella Storia, nelle vicende e nelle avventure dei diritti e dei valori. Gli uni e gli altri hanno deformato, trasformato il vero senso di quelle giornate luttuose. I contadini di Melissa, Cutro, Strongoli, Cirò, Cirò Marina, Carfizzi, le donne, i bambini, i giovani e i vecchi, non erano dei comunisti e non volevano diventare i padroni delle terre: erano i figli del latifondo e non gli iscritti di un partito. Volevano coltivare il latifondo, e non occuparlo. Solo accettandoli così, situati al disopra della cellula e al diso-

pra del rancore, si comprendono i miti di un'impresa e le colpe del governo.

"Partivammo la mattina presto mi racconta un contadino di Melissa un certo Pandullo—e tutti con arnesi del lavoro. Si andava in contrada chiamata Fragalà del barone Belingieri: tutti, bambini, vecchi, a tagliare il bosco, cespugli a zappare, a tracciare solchi. Era terreno abbandonato da secoli di pastorizia; e noi volevamo coltivarlo, perchè poteva darci pane e lavoro, una speranza, una vita umana. Non volevamo le ricchezze del barone Berlingieri; i contadini non le hanno nemmeno mai sognate. Ricordo solo di un contadino considerato pazzo dai paesani) che passava la notte di esser invitato a pranzo dal proprietario, e si rideva un pazzo e ci si divertiva ad ascoltarlo in piazza.

"Per anni il contadino di Melissa ha portato del rancore verso il proprietario perchè si sentiva trattato come un attrezzo buono per il lavoro, come un uomo senza ambizioni e senza desideri. Ma più del rancore, ha coltivato un rammarico, un segreto dolore per la terra abbandonata, incolta, e quindi si sentiva impotente, inerte.

Tre morti

"La sera, a lavoro finito, si ritornava al paese dopo aver percorso circa dieci chilometri dal fondo Fragalà alle case: si cantava, uniti come per un appuntamento, per una rima data; ubbidivamo a quel rammarico, a quel segreto dolore che alle direttive del partito comunista, ed eravamo felici. Tutti i giornali che ne hanno parlato di quelle giornate, non hanno osservato i nostri volti nei momenti del ritorno: forse ci avrebbero capito, perchè erano volti umani, ci sentivamo felici perchè uniti, ci vedemmo in tanti non avemmo paura. Si continuò per due giorni. Il terzo giorno, verso le tre del pomeriggio, venne la polizia. Si gridava: "pane e lavoro" e anche "viva la polizia del popolo." Furono usati i lacrimogeni. Poi partirono gli spari: tre morti e sedici feriti, una donna e uomini, Angelina Mauro, Zito Vanni e Nigro Francesco. I contadini ricordano i loro volti, gli visti del Nord e gli oratori ufficiali del partito in ogni discorso proclamano il loro nome; il sindaco di Crotona Messinetti sventola il

martirio: di uomini che sono morti per quel segreto rammarico; per quell'intimo dolore che non era ancora un grido di vendetta. Il rancore si trasformò in odio. Il partito comunista fu il solo vincitore."

IL RACCONTO di Pandullo ha il tono di un uomo semplice che racconta una storia tragica di uomini. Con i morti non si discute. La riforma agraria, le strade, gli acquedotti, le case poderali non bastano a farli dimenticare. Il partito comunista di cui è tratto si è trovato proprietario non solo di una ricchezza, cioè la miseria della Calabria, ma anche di morti, tre contadini di Melissa. Alla stazione di Crotone prendo il treno per Roma: il mio viaggio è finito. Sul *Mattino* di Ansaldo, nella pagina regionale dedicata alla Calabria, leggo queste frasi: "Nel cuore del socialmente e politicamente tormentato crotonese, in quello che generalmente è ritenuto dai tecnici la chiave di volta della depressione calabrese, un fatto nuovo d'importanza nazionale si inserirà nel processo di rinascita della terra calabrese, come una tappa importante della industrializzazione meridionale: la inaugurazione dello zuccherificio più grande dell'Italia meridionale a Strongoli nella provincia catanzarese. Seicento unità vi saranno impiegate che lavorando venticinque quintali di barbabietole al giorno assorbiranno l'intera produzione della zona con immediati riflessi sullo sviluppo agricolo."

Partendo da Roma per la Calabria, arrivavo di mattina presto a Cosenza. Leggevo sui manifesti murali per le strade della città: "Comunismo tutta l'Autostrada del Sole, perchè Cristo non si fermi ad Acri! Pulsi il cuore dell'economia calabrese sull'Autostrada del Sole." Era un grido di speranza e non un movimento risolutivo. Altri manifesti murali, onorando la festa, scrivevano: "San Francesco di Paola, padre dei poveri, aiutateci!". Era il grido di una devozione, ma anche di un'impotenza.

Tentativi, inizi, gridi di speranza di devozione: ancora troppo poco per pronunciare la parola rinascita. Il dopoguerra ho appreso a diffidare delle grandi parole della retorica italiana. Al comunismo è bastato trasformare il rancore in odio perchè si ritrovasse proprietario di una ricchezza. Al senatore Francesco Pezzano è stato sufficiente distri-

Ancora un altro monumento!

● SI E' COSTITUITO a Lucca un Comitato promotore allo scopo di raccogliere fondi onde impiegarli alla erezione di un monumento che immortalizzi "per i secoli futuri, le eroiche, leggendarie, epiche gesta dell'aviatore lucchese."

Abbiamo perciò il dovere di avvertire per tempo i lucchesi degli Stati Uniti, che in Italia purtroppo vi sono ben altre istituzioni che avrebbero se mai bisogno d'essere aiutate ed incoraggiate, non facciamo nomi per non far torto a nessuna. Non si facciano perciò incantare dalla rancida prosa rettorica dei manifesti-appello: l'Italia è zeppa di monumenti che fanno pena a guardarli, abbandonati, trascurati e che nessuno sa perchè furono fatti.

Da tenere poi presente che fra i combattenti colui che meno di tutti merita d'essere monumentato è proprio l'aviatore. Non sappiamo quale eroismo ci possa essere volare a dieci mila metri e sganciare quintali di esplosivo su una città colta nel sonno.

Per i fautori lucchesi del monumento è invece molto eroico sganciare bombe di mille chili, bombe pazzereellone, che vanno per loro conto, magari su di un ospedale, su una scuola, su di un asilo, in una chiesa, in agglomerato di case: hanno tutte sbagliato obiettivo; l'aviatore non ne ha colpa, facciamoli dunque un bel monumento!

Il denaro per farlo lo daranno certamente gl'italiani degli Stati Uniti, sono dei polli così docili, dei pacchiderma così mansueti che si fanno spennare e strigliare che è un piacere!

Ora i lucchesi degli Stati Uniti sono avvertiti — sappiano regolarsi quando saranno importunati.

buire un saluto affettuoso, un sorriso confidenziale, una frase diretta e pronunciata in dialetto perchè il contadino di Acri, di Luzzi, di Campana lo scoprisse il vero difensore dei suoi desideri che precedevano i dritti, interprete di una protesta più forte della speranza.

Arrivederci, trenino della Paola-Cosenza! Se dovessi ritornare in Calabria anche fra un paio di anni, spero di non ritrovarti: simbolo di una realtà quotidiana lenta e incon-

Con le forbici

LE AZIENDE COMUNISTE IN ITALIA

TOGLIAMO da *Corrispondenza Socialista*, organo diretto dell'Onorevole Reale, questo gustoso trafiletto:

Nel dar notizia dello svolgimento dello sciopero dei metallurgici, "l'Unità" di Milano ha scritto che a Torino gli operai della Fonderia Mandelli hanno partecipato compatti allo sciopero respingendo sdegnosamente una proposta di accomodamento dei proprietari dell'azienda che avevano tentato, con piccolissime concessioni, di rompere il fronte di resistenza degli operai torinesi.

L'incanto cronista l'ha fatto veramente grosso e non sappiamo come si salverà dalle ire di Terenzi e dei dirigenti del Partito. Evidentemente, a "l'Unità" di Milano ignorano che proprietario della Fonderia Mandelli è, per il cinquanta per cento del capitale azionario, niente meno che il Partito Comunista Italiano la cui Amministrazione Centrale, rappresentata allora dal senatore Cappellini, rilevò qualche anno fa quella parte delle azioni che erano state fino a quel momento di proprietà della Federazione Comunista Torinese. Da allora metà dell'azienda — valutata complessivamente a un miliardo e duecento milioni — è dei fratelli Mandelli e l'altra metà del Partito Comunista Italiano.

Come abbiamo rilevato a proposito dell'agitazione degli operai della "Gate," e cioè della tipografia del Partito Comunista, quando questi strenui difensori del proletariato diventano a loro volta capitalisti, si dimostrano peggiori dei peggiori padroni.

Il comunismo è seducente sino a che non entra nell'orbita della scuola russa o russificata. Da allora in poi: "Lasciate ogni speranza....."

S.d.S.

sapevole. Ma chi potrà portare quaggiù un nuovo ritmo, un nuovo disegno della vita e della storia? Il giorno in cui il bracciante di Melissa, di Cutro, di Rende, Morano, Cirò saprà definire una sua richiesta e non semplicemente esprimere il suo rancore, solo allora la parola rinascita sarà strappata alla retorica e restituita al suo nobile significato. Operare questo passaggio è il compito del socialismo.

da *Corrispondenza Socialista*.

Annotando e Commentando

Di EMILIO GRANDINETTI

GLI ANTI-ITALIANI

NOI SIAMO sempre stati accusati di essere anti-italiani, i diffamatori e la gente irresponsabile, perchè abbiamo cercato sempre di mantenere pulite le nostre comunità.

Oggi la stampa cosiddetta patriottica è forzata dagli eventi a fronteggiare certe situazioni che non si possono ignorare o evadere.

La lotta contro gl'italiani in questi ultimi tempi si è accentuata: la diffamazione, l'ingiuria e le più luride diffamazioni sono di fronte al pubblico sia nei teatri, sia nella stampa che in mancanza di avvenimenti di una certa importanza, ricorre alla diffamazione brutale affinché il giornale possa imprimere a grossi titoli gli avvenimenti del giorno che poi sono gli avvenimenti di tempi ormai seppelliti.

Oggi la "Mafia" è il soggetto che viene servito al pubblico sotto una svariata serie di pietanze.

Noi, gli anti italiani, ci associamo alla lotta per la chiarificazione e la eliminazione di questo avanzo di una mentalità che i tempi e il progresso hanno distrutto.

Anni or sono dall'Ufficio Statistico di Washington, D.C., venne affermato in una pubblicazione, che gl'italiani occupavano il settimo posto nella criminalità fra tutte le razze emigrate in America.

Oggi come una vampata di odio, una campagna di diffamazione si è scatenata contro gl'italiani. Contro questa vigliacca e provocante mistificazione, cosa fanno le nostre autorità diplomatiche? Non spetta a questi rappresentanti il dovere di proteggere il buon nome e la reputazione della gente che rappresenta? Non hanno il diritto di protestare contro questa vigliacca provocazione?

Se date persone hanno commesso dei crimini, perchè non toglierle dalla circolazione? Perchè usare continuamente la qualifica di "italiano"?

Perchè la "legge" non li processa? Si ripete continuamente la riunione di Appalachin: se in detta riunione dei crimini vennero preparati perchè non arrestare l'intero grup-

po e confinarlo in una dei tanti bagni penali della Nazione?

Noi protestiamo contro l'abuso dell'insinuazione, contro la maldicenza e la diffamazione che colpisce un gruppo di cittadini che onestamente lavora per la grandezza di questa terra. Noi non difendiamo nè i corruttori nè coloro i quali speculano sui crimini, ma domandiamo solamente che non si faccia di ogni erba un fascio.

Ai diffamatori ricordiamo ancora una volta che la "Mafia" non è prodotto siciliano ma venne importato in Sicilia dagli spagnuoli, che amanti della libertà crearono le società segrete.

A coloro i quali oggi si agitano ricordiamo che per arrestare questo movimento la protesta verbale lascerà il tempo che trova. La protesta deve affermarsi nelle manifestazioni pubbliche alle quali dovrebbero partecipare la gran massa degli emigrati: è la pubblica opinione che bisogna scuotere e richiamare alla realtà. Bisogna leggere quei giornali che non pubblicano insinuazioni; bisogna frequentare quei teatri che non sono il ricettacolo della diffamazione e nel periodo elettorale scartare quei candidati sostenuti da quei giornali che hanno una missione, e cioè quella di insultare l'elemento di nostra razza, e rifiutarsi di ascoltare quei televisivi che producono delle scene che offendono la nostra razza.

Vi sono una infinità di Società Mutualistiche, di organizzazioni operaie, ebbene questi gruppi dovrebbero far sentire la loro protesta.

Noi non siamo nazionalisti, ma però sentiamo il dovere di protestare contro questa malvagia diffamazione che disonora questa terra che diede i natali ad Abramo Lincoln, Jefferson e altri Umanitari.

E siamo contenti che a questo movimento, vi abbiano aderito i rappresentanti del movimento operaio come Luigi Antonini, Vincenzo La Capria, Charles Del Giacco, Filieno de Novellis, George Baldan e altri esponenti dei sindacati operai.

COST OF LIVING RISES

DURANTE il mese di giugno moltissimi prodotti sono aumentati. La frutta fresca è aumentata il 10,9 per cento; il prezzo delle patate è aumentato il 42 per cento; la furnitura, gli apparecchi elettrici, gas, fitti di case sono aumentati. E poi si grida che gli operai sono sempre... insoddisfatti.

L'AVVENIMENTO PIU' IMPORTANTE E' LO SCIOPERO DEI METALLURGICI

OLTRE 500.000 operai dell'industria del ferro sono da parecchi giorni in sciopero e le possibilità di un accordo si fanno sempre più buie. L'organizzazione aveva domandato alcune migliorie sia nelle paghe come alcuni cambiamenti nel contratto collettivo. I baroni dell'industria che fino a pochi anni or sono erano abituati a minare con la frusta non possono adattarsi al fatto che gli operai dopo aver sofferto e sacrificato tutto hanno il diritto di sedersi al tavolo e discutere dei problemi che riguardano l'industria. McDonald, presidente dell'organizzazione operaia, nel difendere i diritti degli operai, ha reso pubblica ragione alcuni fatti che chiariscono la malafede degli industriali affermando che lo scorso anno i droni hanno avuto un profitto di \$2.625 per ogni salariato, netto, che quest'anno detto profitto sarebbe salito a \$4.345. Questo prova la malafede dei padroni che cercano ingannare la pubblica opinione affermando il falso.

Nello scorso numero pubblicammo gli incassi fatti e i profitti ottenuti dai magnati dell'industria del ferro: ciò prova la malvagità degli industriali abituati ad affamare e maciacciare gli artefici della loro ricchezza: ma gli operai terranno duro perchè non hanno dimenticato i morti e la fame... e che non si può solo di pane.

DON LUIGI STURZO E' MORTO A ROMA

NELLA Città Eterna si è spento Luigi Sturzo all'età di 87 anni. Luigi Sturzo è stata una delle fi-

di avanguardia nella vita politica italiana: grande sociologo e fondatore del Partito Popolare, se non erriamo, nel 1919. Trasformò dopo questo partito in quello che è oggi il Partito Demo-cristiano e per le sue attività contro il fascismo fu costretto a riparare in Inghilterra e in America.

I funerali verranno fatti a spese dello Stato e vi interverrà il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi.

RICORDANDOMI HESTER ST.

DOPO OLTRE 50 anni del primo incontro nella casa del poeta Michele Pane a New York, ricevo stamani "Suonni Abberati," un elegantissimo volumetto di Dante Raso, nato nella ridente e profumata vallata del Reventino, a Conflenti. Paese a me caro per tanti ricordi e anche perchè vi sono nati Vittorio Butera, il poeta nostalgico, Umberto e Giovanni Stranges, la famiglia del Rev. Stranges e tanti altri.

Dante Raso non è più giovane, credo che abbia superato gli ottanta, ma la sua mente è fresca e i suoi versi sono limpidi, sonori e ricchi di armonia, quanto verità in "La muliere fauza":

*Trattantu, tu lavuri 'na simana,
sa ca puorti a paga, quannu vieni,
a truovi ch'è sanata la ruffiana,
e ride e tu le dici: Bella tieni
a paga ch'haju fattu fatigannu...*

Il volumetto si legge con piacere perchè il suo umorismo brilla, perchè verso è spontaneo e suggestivo.

Al lontano amico i migliori auguri.

SOLDATI DI UNCLE SAM DIBITI COME SERVI NELLA CASA BIANCA

GIORNI or sono è stato reso di pubblica ragione che nella Casa Bianca sono stati assegnati 23 GIs permanentemente al Presidente Eisenhower, come camerieri oltre a 49 assegnati come meccanici e chauffeurs. Il salario del Presidente è stato portato a centomila dollari e le spese per operare la Casa Bianca a 50.000 dollari oltre 40.000 dollari per le spese di viaggio. Per lucidare le scarpe e pressare i pantaloni è incaricato il Sergente John Moany, pagato dal dipartimento dell'esercito. Oltre a questi la marina fornisce altri 12 maggiordomi addetti alla sala da pranzo alla Casa Bianca e al Campo David, nel Maryland, oltre a cinque camerieri. Bisogna poi aggiungere altri 49 soldati che tengono cura dei velivoli, motoroli, ecc. ecc. Ma per rendere completa la lista bisogna non dimenticare

i tre aiutanti militari, 11 segretari, due medici militari, i meccanici, i guidatori dei battelli oltre a parecchie guardie militari, ecc. ecc.

E poi parliamo di . . . economia.

I MISSILI RUSSI SONO AMMAESTRATI!

IL SIMPATICO portavoce Nikita Krusciov, della Russia Sovietica ogniqualvolta vuol dare maggior enfasi alle parole che pronuncia fa abbastanza uso della minaccia dei . . . missili, che dovrebbero colpire gli Stati Uniti e quelle nazioni che non sono sotto il giogo del dispotismo. In questa azione distruttiva come farebbero i suoi tirapiedi a salvarsi? Saranno i missili russi ammaestrati a colpire solamente e semplicemente i suoi avversari? Dimenticavo già che la Russia è anche all'avanguardia delle più grandi conquiste scientifiche anche quella che i proiettili colpiscono solamente i nemici e risparmiano i compagni.

UN SALUTO DA TREBISACCE

E' CON gradito piacere che ho ricevuto una cartolina illustrata dalla graziosa cittadina di Trebisacce dal geniale poeta Antonio Cappa:

*O terra solatia che baci il mare,
io ti miro ne l'ora vespertina;
tu di luci e color brilli divina,
abbrividendo nel languor lunare.*

Grazie del pensiero gentile.

A WONDERFUL EVENING IN HONOR OF THE ROSENBLUMS

ON THE EVENING of June 17, 1959, the officers and staff of the Chicago Joint Board, the Sidney Hillman Medical Centre, the Amalgamated Social Benefits, the Amalgamated Trust and Savings Bank, and the Chicago members of the Western Organization staff attended a dinner reception for Dr. and Mrs. Howard Rosenblum, at the invitation of General Secretary-Treasurer and Mrs. Frank Rosenblum of the Amalgamated Clothing Workers of America, who presided as gracious host and hostess. The reception and dinner was held in the Debs Room of the Amalgamated Centre building and all of the persons attending the party had an opportunity to meet the newest addition to the Rosenblum family. Informality was the keynote of the evening and everyone refrained from speeches. There were numerous expressions of appreciation to our Host and Hostess for the opportunity to

meet the new Mrs. Howard (Carol) Rosenblum and partake of dinner with her and other members of the Rosenblum family. Present at the event were Mr. and Mrs. (Beaty) Allen Harris; Dr. Leigh Rosenblum; Mrs. Rose Loevy, sister of Frank Rosenblum; Mrs. Sara Harris, mother of Allen Harris. All who attended the dinner participated in a thoroughly enjoyable evening.

Manager Samuel Smith and Mrs. Smith headed up the Chicago Joint Board group who attended the dinner consisting of Joint Board Secretary-Treasurer Sol Brandzel and Mrs. Brandzel. The following Business Agents and their wives were present: Mr. and Mrs. Louis Chiostra, Mr. Harold Freed, Mr. and Mrs. S. Hildebrand, Mr. and Mrs. A. Marcovitch, Mr. and Mrs. A. Martini, Mr. and Mrs. M. Michelson, Mr. and Mrs. J. Mitchell, Mr. and Mrs. S. Panick, Mr. and Mrs. L. Siegel, and Mr. and Mrs. J. Saviano. Office Manager, Cecil Blumenfeld, and her office staff graced the occasion.

From the Western Organization Department there were Vice President Richard Brazier, Regional Director E. D. Schultheis and Mrs. Schultheis, Regional Counsel Philip Lampert, Manager Nick Marsella of the St. Louis Joint Board, Manager Tom Marsella of the Southern Indiana Joint Board, Manager Reubin Kamm of the Milwaukee Joint Board, Mrs. Kamm, National Representatives Joseph Kaminsky and Hyman Klass and Emilio Grandinetti e retired National Organizer.

Dr. William Hoffman and Mrs. Hoffman led the Sidney Hillman Medical Centre group which consisted of Charles Goldstein, Business Manager and Mrs. Goldstein, Superintendent of Nurses Rosamond Yost and the Health Centre clerical staff.

From the Amalgamated Bank came President William S. Reimbold and Mrs. Reimbold, Vice President A. D. Marimpietri, Vice President and Cashier L. K. Schlipper and Mrs. Schlipper, Assistant Vice President Boris J. Ebin, Asst. Cashier Clarence Peterson, and Assistant Cashier Lawrence Levin and Mrs. Levin.

Mrs. Janet Baskerville, Manager of the Amalgamated Social Benefits, and Mr. Baskerville, were in attendance. Also the Girls of the office.

To Frank Rosenblum and Mrs. Ida Rosenblum congratulations and best wishes.

Il Congresso della Internazionale Socialista

DOPO TRE giorni di lavori, il 17 luglio si è concluso il VI Congresso dell'Internazionale Socialista ad Amburgo, nella Germania occidentale.

Al Congresso hanno partecipato 150 delegati di 40 paesi europei, americani, asiatici ed africani, rappresentanti sessantaquattro milioni di socialisti democratici.

La delegazione del PSDI era composta dalle compagne Angelica Balabanoff e Margherita Barnabei e dai compagni Paolo Rossi, I. M. Lombardo, Gino Ippolito, Enzo Dalla Chiesa e Sigfrido Ciccotti.

Il congresso ha approvato all'unanimità una risoluzione generale che afferma la solidarietà di tutti i popoli liberi con la popolazione di Berlino-ovest. La risoluzione si compiace parimenti dei progressi registrati a Ginevra sulla sospensione degli esperimenti nucleari e chiede un'azione immediata per prevenire il peggioramento della situazione internazionale, a seguito del diffondersi delle armi nucleari. Essa riafferma infine la solidarietà dei socialisti con i popoli soggetti alla dominazione straniera e ai regimi dittatoriali.

Il congresso afferma inoltre che la maggior parte dei partiti socialisti ritiene che riunificazione della Germania possa essere raggiunta solo come parte di una soluzione di più ampi problemi in Europa e sostiene che la creazione di una "Zona di disimpegno" costituirebbe un contributo a tale soluzione.

Il congresso chiede d'altra parte che venga preso in considerazione il piano dei socialisti francesi per una cessazione controllata degli esperimenti nucleari, per un periodo di due anni, con l'eventuale ritorno ad una completa libertà d'azione nel caso in cui, entro tale periodo, non fosse stato raggiunto un accordo per la sospensione della produzione di materie fissili destinate a scopi bellici.

Un'altra risoluzione sostiene che "il libero passaggio delle navi di tutti i paesi, compreso Israele, attraverso il Canale di Suez, è di vitale interesse per la comunità internazio-

nale e deve essere efficacemente garantito dall'ONU.

Un'altra risoluzione ancora prende atto con soddisfazione "delle sempre crescenti richieste del popolo spagnolo a godere del proprio diritto alla libertà politica e alla democrazia." E condanna "le misure brutali con le quali il governo di Franco cerca di soffocare queste aspirazioni."

La stessa risoluzione così prosegue: "nelle attuali circostanze i passi compiuti da vari governi per concedere alla Spagna di Franco di entrare nelle istituzioni occidentali ed europee possono essere solo condannati e respinti da tutti i socialisti democratici."

Infine il congresso ha approvato all'unanimità una risoluzione che critica la politica britannica a Malta con la sospensione della costituzione e il ritorno ad un "regime assoluto."

Incontro sulla baia dell'Hudson

AL CUNE navi italiane sono state ferme agli ormeggi per sei settimane nel porto di New York a causa dello sciopero dei marittimi. Il compagno Flavio Orlandi, direttore del quotidiano *La Giustizia* di Roma, trovandosi negli Stati Uniti, visitò la "Giulio Cesare" e parlò agli scioperanti. Prendiamo dallo stesso giornale una parte di un articolo che può interessare i nostri lettori.

"Quattordici mesi di imbarco ed otto, dieci di disoccupazione; un codice di navigazione che contrasta, in ogni comma, con la Costituzione Repubblicana; una paga media di sessanta dollari mensili di fronte ai

360 che l'"Export Lines" corrisponde ai propri equipaggi per i medesimi percorsi; tre cucine diverse una per gli ufficiali, una per i sottufficiali, una per i comuni, ed un vitto che, il più delle volte, non è adeguato; non turni di lavoro, ma mobilitazione continua; il calore delle caldaie, il fumo, le mille esaltazioni che deliziano i macchinisti, il freddo, l'acqua, la furia del vento che i marinai debbono affrontare sotto ogni latitudine; ecco gli argomenti che i rappresentanti di tutte le categorie del personale espongono al direttore del nostro giornale.

"Tutti sanno che le navi italiane sono le migliori del mondo—ripetevano alcuni marittimi—esse sono preferite dal pubblico più esigente, ma questo lo dobbiamo ai nostri equipaggi, agli equipaggi meno pagati del mondo." Il nostro comandante—diceva un altro—guadagna meno di uno "steward" di una nave americana, anche se i comandanti e le altre navi straniere potrebbero approfittare da lui mille cose.

"Qui la politica non c'entra—sottolineavano tutti—bisogna rivedere gli articoli dei contratti di armamento che sono in vigore dal 1909; le nostre famiglie non possono vivere con quello che guadagniamo, anche se tirano la cinghia, siamo costretti a inviare l'intero stipendio a casa anche perché sappiamo che ci saranno poi, allo scadere del contratto 10 mesi di disoccupazione."

"Quella che nel campo sindacale è una delle più divise tra le categorie operaie ha dato e continua a dare la migliore dimostrazione di compattezza e di combattività; ma i marittimi—lo ripetiamo—sono preoccupati, si sentono soli, indifesi."

Elezioni in Sicilia

● *Quello che è successo, prima, durante e dopo le elezioni siciliane, non porta decoro alla giovane Repubblica Italiana, nè hai partiti, protagonisti di simili "intrallazzi" politici.*

Al centro i cristiano sociali, ossia democristiani dissidenti. Per l'elezione del Presidente dell'Assemblea, si è avuta una soluzione di destinazione. E' stato eletto il democristiano Stagno con i voti sino ai neo fascisti. Invece per la presidenza della Regione (con gli stessi consiglieri) è stato eletto a galla il "famoso" Milazzo, con i voti dei socialisti nenniani, e quelli dei comunisti e con... l'acquisto di "franchi tiratori" di parte destra. Un vero guazzabuglio. L'On. Saragat ha dichiarato che ad impedire le acque della politica siciliana, sia intervenuta l'ambasciata di un paese alleato, tanto per dimostrare quanta sia complicata e confusa questa situazione. In un prossimo numero ci riserviamo ritornare sull'argomento dopo un maggior sviluppo di queste votazioni e della nomina della Giunta che deve essere ancora effettuata.

LIBERE OPINIONI

di *Simplicista*

Garibaldi in . . . soccorso di Pella

Dopo il rumore creato dalle opposizioni per il discorso pronunciato da Pella all'*American Italy Society* di New York, la stampa conservatrice è andata in suo aiuto, citando i seguenti versi di Garibaldi: (che avrebbe preferito vedere l'Italia) *con i suoi palagi infranti, anziché preda dell'altrui dominio, sotto il baston del barbaro*. Pella, rispondendo ai suoi critici di nettamente ha detto che egli non teme il marxismo, perchè da questo si sa difendere da una decisa volontà di progresso. Per questo, saranno cose da vedersi. Quanto al parallelo con Garibaldi, non regge. Garibaldi combatteva con i suoi eroici Garibaldini per *purissimi ideali*. Pella si batte con i suoi (insidiosi) FRANCHI TIRATORI, per difendere le borse di sordidi capitalisti.

Logica Missilistica

Alla commissione Esteri della Camera italiana, durante la discussione per i missili, i socialisti nenniani hanno votato come i comunisti. Ma per distinguersi (in omaggio alla autonomia) l'On. Lombardi ha riconosciuto che certe nazioni hanno diritto di armarsi, come per esempio l'Inghilterra, non così l'Italia. Come si vede: un diritto fisarmonica, in base alla legge della relatività.

Molti auguri

Interrogato dai giornalisti circa il suo parere sul Governo Segni, l'On. Fanfani ha risposto che per realizzare il programma della democrazia cristiana (anciano alle ultime elezioni, l'attuale governo "HA BISOGNO DI MOLTI AUGURI." Se si pensa all'appoggio dei socialisti, dei monarchici col quale si regge il Governo Segni, gli auguri di Fanfani non sono altro che una pessimistica, pungente, ironia.

Interrogativi

L'arcivescovo di Milano, cardinale Montini (pronosticato alla Cattedra di S. Pietro), ha detto ad un gruppo di lavoratori lombardi: *Quando vedo dei giovani che camminano sulle impalcature e sui cornicioni, dico e penso: che rischiosi! Andrebbero i padroni a fare la stessa cosa? Scenderebbero gli eggeri nelle miniere e così via?* Parole giuste. Però ci manca una conclusione. Ci sarebbe da chiedere all'autorevolissimo cardinale: Che cosa si potrebbe fare per dare a questi ragazzi una giusta ricompensa?

Al dire ed il fare

Anche il cardinale Roncalli nel 1957 disse: *Fabbriche che chiudono i battenti, orari ridotti di lavoro, o peggio riduzione di personale. Con voce accorata vorrei implorare coloro che dispongono di autorità e di mezzi finanziari di non permettere ulteriori prove*

(Come precisa il titolo, dello scritto ne assume la responsabilità il firmatario del medesimo.)

alla nostra buona gente. Con tutto il rispetto che si deve al capo della Chiesa Cattolica, osiamo, umilmente, chiedere: perchè ora che Giovanni XXIII possiede per lo meno autorità, sul SANTO UFFIZIO non si condannano i responsabili che chiedono così dure prove alla nostra brava gente?

Querele significative

Il maggiore imputato dell'assassinio di Giacomo Matteotti, ha querelato un redattore del quotidiano *Tempo*, che giornalmente va pubblicando una biografia di Mussolini cosiddetta *Senza incenso e senza veleno*. Il veleno lo ha . . . stappato il suddetto imputato, che scrivendo al citato redattore gli ha detto con la . . . faccia feroce, presso a poco: *Io ho pagato il mio conto alla Giustizia, è ora di . . . piantamola*. Ed ora non c'è che attendere il giudizio del magistrato, e congratularsi con chi è causa dell'attuale e mortificante clima politico italiano.

Interrogazioni

Due deputati del P.S.I. hanno presentato un'interrogazione a seguito della concessione dell'insegna a *Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica*, al Generale Haus Rottiger, che combatté contro i partigiani. Bravi i deputati interroganti. Però ricordiamo loro che di gente che combatterono contro i socialisti, contro i partigiani insozza le sedi di partiti di sinistra e non in ultima fila. Come ci mettiamo con questi?

Dispetti

Un quotidiano paracomunista di Roma ha pubblicato in esclusiva per l'Europa tre pagine di documenti (sino ora) segreti, riferendosi ai colloqui avuti da De Gaulle con Stalin. Se si tratta di notizie esatte risulterebbe che il generale francese, voleva ad ogni costo prendere accordi col dittatore russo, alle spalle ed ai danni della Germania e dell'Inghilterra, mentre . . . baffone dava lezione di realismo in favore degli Alleati non prestandosi al gioco del suo interlocutore. E scusate se è poco. E' chiaro che si tratta di un dispetto della diplomazia Russa per smascherare De Gaulle di fronte ai tedeschi con i quali ora fa . . . il tifo. Ma la diplomazia ha tante maschere per evitare vergogne e rossori del genere.

Confronti

Il giornalista Gorresio, capo dell'Ufficio stampa della redazione romana del quotidiano *La Stampa* di Torino, disertando di politica sul settimanale *Punto*, trova modo di dire: "*Nenni non è Mollet*," e naturalmente col sottinteso che il primo politicamente è uno

stinco di Santo, il secondo un balordone matricolato.

Ci sembra che si tratti di un giudizio avventato, anche se si può dissentire dall'indirizzo politico e dalle imprese del citato socialista francese.

Tuttavia non si può negare a Mollet, che i suoi atteggiamenti politici (condannabili quanto si vuole in linea di principio) sono tutte manifestazioni di CORAGGIO POLITICO. Mollet si impantana nella faccenda algerina, perchè nella speranza di poterla risolvere, avrebbe soffocato un focolaio di nazionalismo che lo vedremo in seguito di che panni si vestiva. Ha sbagliato, ma ne ha assunto le responsabilità! Fischiamolo pure. E' andato con i militari a Suez, nella speranza di abbattere un dittatore nazionalista, che avete visto quello che sta combinando in Africa. Se fosse andata bene, tutti lo avrebbero applaudito, i critici di oggi. Gli è andata male, facciamogli un'altra disapprovazione. Ma si è assunta la responsabilità! Si è invischiato con De Gaulle, per evitare una notte di San Bartolomeo in Francia, dopo un possibile sbarco di Paras. Se ha sbagliato, o se ha fatto una funzione utile alla democrazia francese è prematuro esprimere un giudizio, e perciò non gli indirizziamo nessun . . . segno di protesta come sopra.

Ora veniamo a Nenni. Egli non si è invischiato con De Gaulle, ma si è impacciato con Mussolini perfino dentro le mura della redazione del *Popolo d'Italia*, quando i fascisti menavano forte ai lavoratori italiani ed è stato anche fondatore del Fascio di Bologna. De Gaulle ancora non ha fatto mangelare nè purgare nè ammazzare nessun socialista. Diventato socialista (tanto per andare per sommi capi) quando il pericolo imperversa fugge in Francia, lasciando i . . . fessi lavoratori ad . . . incassare la reazione fascista. In Francia i Comunisti lo flagellano di accuse ed egli, per mancanza di coraggio gli si lega mani e piedi e torna in Italia come un loro servo sciocco. Il resto, dall'ospitalità dai preti al convento di S. Giovanni al premio Stalin, agli slogan opportunistici, è più che noto. E allora, *Signor Gorresio andateci piano con i vostri confronti!*

Nenni ha fatto sempre la politica del . . . sughero: quella di galleggiare ad ogni costo. O se meglio si adatta, quella del "Pesce in barile," tra comunismo (edizione russa) e socialismo autonomista (edizione italiana.) Quanto al Sig. Gorresio (giornalista della stampa borghese), egli può essere coerente nella scelta suddetta, se si riferisce al suo libro scritto nel 1949 (Pag. 201-202) ove scriveva che bisognava continuare sulla unità dei socialisti e dei comunisti. Guazzabuglisti, questi plasmatori di coscienze proletarie!

Titoli esaurienti

Dal periodico *Corrispondenza Socialista* togliamo i seguenti titoli: "TOGLIATI MINACCIA TUTTI GLI ITALIANI: il comunismo passerà sull'Italia distrutta dai missili sovietici." Questo titolo non ha bisogno di illustrazioni. Ci limitiamo a dire: crepi (il lugubre) astrologo!

L'AMBASCIATORE BROSIO E CLAUDIO VILLA

I SOTTOSCRITTI chiedono d'interrogare il ministro degli esteri per sapere se sia vero che l'ambasciatore d'Italia a Washington, Brosio, ha offerto un lussuoso ricevimento al "Mayflower Hotel" in onore del cantante Claudio Villa, alla presenza di cinquecento ospiti; e in caso affermativo se ritenga giusto che lo Stato italiano spenda somme che si presumono notevoli, per coteste fatue manifestazioni, mentre è così avaro di assistenza e di soccorsi verso i nostri emigranti.

Firmati — On.li Merlin, Angelina Prima.

Senza commento!

IL SECOLO DEL RISORGIMENTO

● IL GENERALE De Gaulle nel mese di giugno è venuto in Italia, ospite del Presidente Gronchi, per partecipare a Milano alla celebrazione del primo centenario delle storiche battaglie combattute dalle truppe piemontesi e francesi sui campi di Solferino, San Martino, Magenta e concluse coll'affrettata pace di Villafranca.

Dieci anno dopo l'umiliante sconfitta di Novara, il Piemonte, sotto la saggia e lungimirante guida politica di Cavour dilatava i propri confini portandoli alla frontiera del Lazio nel Tirreno e al regno delle Due Sicilie nell'Adriatico.

Un anno dopo, collo sbarco dei "Mille" di Garibaldi a Marsala, anche il regno borbonico spariva per sempre dalla carta geografica della penisola italiana ed il nostro paese cessava d'essere quello che per secoli era stato: campo di battaglia ove si scontravano gl'interessi egemonici di Spagna, Francia e Austria.

Cento anni sono esattamente trascorsi da quelle memorabili giornate ed oggi, rievocandole, ci è dato apprezzare quanto cammino esaudente abbia compiuto l'Italia, pur passando attraverso crisi e calamità che in determinati momenti sembrava dovessero travolgerla. Abbiamo di che essere fieri e orgogliosi di tanta storia in così breve lasso di tempo vissuta, ma se indugiamo a leggere certe recenti inchieste sulla spaventevole miseria di certe regioni di casa nostra, allora, ahimè, vien fatto di pensare a quanto ancora rimanga da fare.

Appunti Volanti

Bruno Sereni

FERNANDINA

● A FERNANDINA, nella grande Valata del Basento, a sud di Matera, i tecnici dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) hanno recentemente scoperto un giacimento metanifero calcolato nella consistenza di circa 10 miliardi di metri cubi. Il campo metanifero si trova a circa 100 chilometri da Taranto e da Bari, ed a meno di 200 da Napoli.

Il consumo di gas-metano giornaliero ad uso industriale e civile per le sole provincie di Bari e di Napoli si aggira a 700 mila metri cubi. Con i sei pozzi in efficienza di Fernandina si potrebbe già oggi erogare a tutto il Mezzogiorno qualcosa come due milioni di metri cubi pari a 30 mila quintali di carbone, combustibile che l'Italia deve importare dall'estero pagandolo con valuta pregiata o in cambio dei suoi prodotti o manufatti. Questa provvidenziale scoperta dell'ENI in una delle più depresse plaghe dell'Italia meridionale è giunta proprio in tempo per assestare un potente cazzotto nello stomaco ai grossi complessi industriali i quali contro l'ENI stanno da tempo conducendo una spietata campagna allo scopo di togliersi d'attorno un temuto e terribile concorrente.

Il portabandiera dell'agguerrito e ben foraggiato esercito "antiENI" è il quasi novantenne sacerdote siciliano, Don Luigi Sturzo, per il quale l'anima nera da far fuori per rimettere in sesto l'Italia è il presidente dell'ENI, Ingegnere Enrico Mattei, l'uomo che nel breve giro di quindici anni, ha dato all'economia italiana, da solo, un impulso che non hanno dato tutti gl'industriali di alto fusto in cinquant'anni.



Lo stabilimento della gomma sintetica e fosfoazzotati (concimi chimici) di Ravenna, costruito ex novo dall'ENI un paio di anni fa, ha già permesso all'agricoltura italiana di risparmiare, l'anno scorso, qualcosa come otto miliardi sugli stessi prodotti acquistati per il passato a prezzo di monopolio.

Contro l'ENI e contro Mattei sono coalizzati i "benemeriti della patria," quelli che guadagnano un paio di milioni al mese e non li bastano, i quali controllano il 90 per cento della stampa d'informazione quotidiana, ed affittano i partiti politici e provocano le crisi di governo riuscendo poi a mettere i loro uomini di fiducia nei ministeri chiave.

Secondo i piani di costoro, contro l'On. Fanfani avrebbe dovuto rotolare già anche Mattei. Per il momento non sono riusciti a tanto, ma ciò non vuol dire che non ritentino. Essi sanno che se Mattei durerà alla testa dell'ENI ancora per una decina d'anni, l'Italia riuscirà a liberarsi per sempre dei monopoli che ne hanno fino ad oggi ritardato lo sviluppo industriale.

Proprio per questo, la grande destra politico-industriale, grida a quattro venti che l'Italia è in pericolo fino a quando l'ENI da ente statale produttore di ricchezza, non si trasformerà in uno dei tanti enti mangia. Fortunatamente per gli italiani è sperabile che questa iettatura non si debba mai verificare e ciò conforta il giacimento metanifero Fernandina, e il petrolio estratto dal mare a Gela in Sicilia, anche questo per opera dei tecnici dell'ENI.

RICCHI E POVERI

● MI E' VENUTO a trovare in ufficio un turista emigrante ritornato in Italia dagli Stati Uniti dopo circa trent'anni di assenza. Rivoltogli domanda d'uso corrente come avesse trovato l'Italia, mi ha risposto: "Eh, ne, meravigliosamente bene! Sono stato a Firenze, a Venezia, a Milano, ovunque la stessa piacevole impressione della abbondanza e del diffuso benessere, riscontrabile da

maniera di vestire e dall'aspetto generale delle persone. Sono poi stato per alcuni giorni a Viareggio... sembra d'essere a Coney Island. Ho poi notato che i mendicanti sono pressochè spariti. Mi domando come l'Italia abbia potuto fare un cambiamento così rapido in tanto poco tempo. A volte però sono preso da qualche dubbio e penso che vi debba essere un'altra Italia, meno festaiola, ma che al turista non è dato scorgere. Che ne dice lei?"

A me, lì per lì, parve male sciuragli alla vigilia della partenza una così bella ed ottimistica immagine dell'Italia 1959. Il nostro colloquio non avrebbe avuto seguito se un giorno dopo da un assiduo lettore del *Giornale di Barga*, dalla Toscana, non avessi ricevuto un ritaglio del *Daily Express*, un quotidiano che ha una circolazione giornaliera di qualcosa come quattro milioni di copie, accompagnato da una lettera che per sommi capi è meritevole d'essere conosciuta:

"Caro Sereni,

"Ti accludo un ritaglio di un grande giornale inglese. Ci sono le statistiche che forse d'interesse, perchè fanno vedere in cinque nazioni diverse quanto un operaio deve lavorare per comprare l'impensabile per vivere. Come vedi l'Italia è in coda, però se si facesse la statistica della gente ricca, l'Italia sarebbe prima assoluta, perchè i ricchi in Italia pagano tasse da far fare i topi e piangere i gatti. Non dire ch'io sia un sinistro, tutt'al più i tempi di Tomba e di Man-

cini sono finiti e le risorse di una nazione ricca come l'Italia di mano d'opera dovrebbero essere meglio amministrate."

Qualche giorno dopo il direttore di *Il Giorno* di Milano, proprio sulle stesse statistiche del *Daily Express*, pubblicò un editoriale: "Sudore e Camicie" che commentava lo stesso fatto del lettore della Scozia affermando in uno stile assai più giornalistico le stesse identiche idee: "Il tenore di vita dei ricchi italiani non è affatto inferiore a quello dei ricchi tedeschi, inglesi o francesi. Sono le masse che in Italia stanno peggio che negli altri paesi europei: esse si chiedono perchè debbono sopportare da sole e così duramente il peso del minore sviluppo dell'economia italiana, perchè vi debba essere tanta disparità tra le loro condizioni economiche e quelle dei ricchi. Le masse inoltre hanno compreso ormai che una più equa distribuzione del reddito può generare una produzione maggiore e più efficiente. La sola forma efficace di lotta al comunismo che finora si conosca è la eliminazione della miseria e della disparità eccessiva del tenore di vita."

Il turista italo-americano dopo un soggiorno in Italia di quattro settimane se ne riparte con un'immagine dell'Italia che purtroppo non è quella che conosciamo noi! L'Italia turistica è festaiuola, chiassosa, esuberante di vita, balneare, hoteliera, idolatra dello sfarzo e del superfluo. L'Italia che possiede più monumenti che posti-letto negli ospedali, più impianti sportivi che centri di stu-


dio e di ricerche. L'Italia insomma della "Bussola" con cinque orchestre ed un pubblico di debosciati; l'Italia delle semidificenti maggiorate fisiche del cinema; e giustamente il turista che non ha avuto tempo di documentarsi meglio si domanda se tutto ciò è sogno o realtà.

Noi in verità non possiamo smentire ciò ch'egli ha veduto, proprio perchè l'ha visto con i propri occhi, ma oltre quella della realtà, ne ne un'altra che ci relega all'ultimo posto fra le prime nazioni della piccola Europa, come fa fede il documento che pubblichiamo, l'Italia che deve impiegare sei ore e venti minuti per potersi acquistare un chilogramma di burro!

BARUFFE CHIOZZOTTE

● IL SINDACALISTA democristiano di sinistra, on. Donat-Catin, ed il sindacalista democristiano di destra, on. Rapelli, si sono scambiati alla Camera pubbliche e brucianti accuse. Donat-Catin ha accusato Rapelli d'aver patrocinato la formazione, alla FIAT, d'un sindacato padronale. Questo sindacato avrebbe rotto la solidarietà operaia, peggiorando ancor più la posizione dei lavoratori nei confronti della direzione aziendale. Rapelli ha replicato affermando che Donat-Catin ha ricevuto a più riprese sovvenzioni dalla FIAT per sostenere le sue campagne politiche ed elettorali. La baruffa chiozzotta non ha avuto seguito la biancheria sporca non si va a sciogliere al lavatoio pubblico. I due parlamentari democristiani finirono perciò per conciliarsi e per farsi reciproche scuse se per un momento di irritazione si sono lasciati andare a fare dichiarazioni, ecc., ecc.

How hard do YOU have to work?



	USA	Britain	France	Italy	W Germany
1 lb of BREAD	5 minutes	7 minutes	9 minutes	18 minutes	10 minutes
1 lb of MEAT	21 minutes	48 minutes	1 hour 59 minutes	2 hours	59 minutes
1 lb of BUTTER	22 minutes	53 minutes	1 hour 31 minutes	2 hours 52 minutes	1 hour 36 minutes
1 lb of SUGAR	3 minutes	9 minutes	11 minutes	33 minutes	16 minutes
Man's SHIRT	1 hour 57 minutes	6 hours 56 minutes	5 hours 22 minutes	12 hours 51 minutes	8 hours 43 minutes
Pair of NYLONS	31 minutes	1 hour 51 minutes	2 hours 35 minutes	3 hours 12 minutes	2 hours 16 minutes

LATEST FIGURES FOR THE AVERAGE WORKER

For Liberals

who want information . . .
and inspiration

The Freethought movement over the world is presented with a positive approach in the best looking magazine. Read —

THE AMERICAN RATIONALIST

Bi-monthly, 35c a copy, \$2 a year

2278 St. Louis Avenue
St. Louis, Mo.

L'“Umanitaria” di Milano

Luigi Antonini

FRA GLI APPELLI che ci arrivano da ogni parte d'Italia, ed ai quali rispondiamo nella misura del possibile, uno merita speciale attenzione: quello che ci è giunto dall'“Umanitaria” di Milano, che è presieduta dal Professore Riccardo Bauer.

Ai nostri vecchi unionisti il nome dell'“Umanitaria” non suona nuovo. Subito dopo la prima guerra mondiale, nel 1918, per assistere i profughi si lavorò nel *Washington Birthday*. Dei proventi, \$12.000 furono affidati appunto all'“Umanitaria” di Milano per aiutare i profughi del Friuli.

L'anno scorso, fra le istituzioni che visitai in Italia, vi fu l'“Umanitaria.” Sono migliaia i giovani operai italiani che ne frequentano i numerosi corsi di avviamento professionale.

L'“Umanitaria” nel passato aveva un vasto patrimonio, che andò in gran parte distrutto dalla guerra. L'opera di ricostruzione è stata mirabile, ma ancora vi è molto da fare per ridare alla grandiosa istituzione la desiderata autonomia. Nella visita dell'anno scorso, notai, con vivo piacere che l'“Umanitaria” non è una istituzione esclusivamente milanese, ma la sua opera benefica avvantaggia tutta l'Italia. Difatti, stava per completare, allora, il suo Palazzo del Mezzogiorno, destinato a preparare i tecnici di cui l'Italia ha bisogno per lo sviluppo delle sue regioni meridionali e insulari.

Nel suo appello, il Presidente dell'“Umanitaria” mi scrive fra l'altro: “...la vita dell'“Umanitaria” non è facile... anzi si va facendo più difficile di mano in mano che il suo impegno aumenta, mentre non può avere dai lavoratori un contributo che assicuri la sua autonomia.

“Sarebbe doloroso che proprio quando i lavoratori italiani maggiormente sentono il bisogno di un intervento educativo che loro dia capacità di rinnovarsi nella libertà, lo strumento più originale ed esemplare delle loro più alte e degne

conquiste umane dovesse piegare sotto le difficoltà create da una miope valutazione della sua autonoma struttura e del suo autonomo fare...

“Penso che s'Ella volesse portare a conoscenza il caso dell'“Umanitaria,” illustrando le sue origini, le sue tradizioni ed i suoi compiti, sottolineando le difficoltà che si oppongono oggi al completo sviluppo dei suoi servizi così preziosi per i lavoratori italiani, servizi che lo Stato non può assicurare e che solo in una piena autonomia possono essere reale motivo di educazione alla libertà, potrebbe l'Istituzione ottenere un appoggio atto a farle superare ogni incertezza ed a compiere un decisivo progresso verso la sua ricostituzione patrimoniale che dopo quella edilizia è stata avviata ma non ancora raggiunta.

“E' possibile ottenere per l'“Umanitaria” per mezzo di una intesa tra diverse organizzazioni sindacali americane un contributo annuo di 15-20 mila dollari per tre o quattro anni almeno? Sarebbe per noi di valore inestimabile, e ci consentirebbe di attuare talune iniziative già predisposte ma che ovvie considerazioni ci hanno sin qui consigliato di accantonare. E sarebbe non trascurabile indice di una precisa volontà della democrazia americana di veder orientato anzitutto verso una seria preparazione civile e sindacale lo sforzo dai lavoratori italiani compiuto per la propria emancipazione.”

Consapevole, da lunga data, di quanto vantaggiosa sia questa esemplare istituzione per l'Italia democratica e per i suoi lavoratori, non manca da parte nostra l'interessamento per un'espressione di tangibile solidarietà, nelle migliori tradizioni della nostra Unione e dell'illuminata coscienza dei suoi affiliati.

E difatti, dopo un colloquio col Presidente dell'Internazionale Dubinsky, ho avuto il piacere di comunicare al prof. Bauer che l'I.L.G.W.U. aiuterà l'“Umanitaria” con \$30.000 da essere versati in 3 anni.

da Giustizia

Aria Nuova All'UNRRA Casas

L'UNRRA CASAS (Comitato Amministrativo Soccorso Senzatetto) sorto con i fondi della liquidazione dell'E.R.P., dal mese di marzo ha cambiato la Vice Presidenza. Il presidente nominale è il Ministro di LL. PP. Questo cambiamento ha portato nell'Ente una folata di aria salubre. Riorganizzate efficacemente le attività tecniche ed assistenziali. In via di applicazione della Legge No. 83, concernente il contributo di ricostruzione per le abitazioni dei sinistrati. Avanzato stato di progettazioni di nuove opere. Ciò deve alla nomina alla sua carica della Vice Presidenza, dell'On. Ing. Adriano Olivetti che oltre a essere un competente tecnico di fama internazionale, possiede anche determinate inclinazioni per i problemi sociali.

Tali notizie ci sono pervenute dai dipendenti del citato Ente. E crediamo che sia la fonte migliore, in quanto i dipendenti, per un legittimo istinto di classe, sono sempre portati a limitata simpatia per i propri dirigenti.

“CREDERE”: PERIODICO D'ASSALTO

Dalla Giustizia, veniamo a conoscere che sotto il segno (scusate la cacofonia) del Governo Segni, o meglio sotto il clima di detto governo, è spuntato un altro fungo velenoso. Il periodico *Crederè: periodico di assalto*. Per andare per le corte, invita il governo ad istituire i tribunali speciali per processi ai partigiani. Non solo, ma l'estremismo del periodico d'ASSALTO, giunge a chiamare TRADITORI i componenti del MIS (neo fascisti sostenitori del governo monocoloro) perchè non hanno vendicato Mussolini secondo il testamento: *se mi uccidono vendicatemi!* Non dispiaccia agli assaltatori, ricordiamo l'intero testamento che è copiato da un generale (nientemeno V. deano: SE AVANZO, seguitemi; SE UCCIDONO vendicatemi! (e qui siamo con la citazione del Credè). Però c'è il terzo punto: SE INTREGGIO, uccidetemi. Qui ci fermiamo e lasciamo alla interpretazione gli altri, di stabilire se quando Mussolini fu arrestato, stava indietreggiando e in che modo. Per ragioni di serietà non emettiamo nessun giudizio. Sono chi tocca! ...

BARCELLONA IMPAZZISCE

FALLISCE SUL NASCERE LA SECONDA IMPRESA
DI CARLO PISACANE

Bruno Sereni

MESSO dall'Ospedale, Giovanni Procidi venne assunto dal Commissariato alla Propaganda del governo della Catalogna i cui uffici trovavano in un moderno edificio recente costruzione, nella bellissima "Avenida 14 Abril." Questa imponente arteria, lunga una diecina chilometri e larga un centinaio metri, prima di portare la data in cui venne proclamata la Repubblica, si chiamava "Avenida Alfonso XIII." Presso il Commissariato, Procidi aveva l'incarico d'informare i giornali antifascisti in lingua italiana, quali *La Stampa Libera* di New York, *L'Italia del Popolo* di Buenos Aires, e *La Libera Stampa* di Lugano. Il lavoro non lo impegnava molto in quanto la stessa corrispondenza arrivava per tre quotidiani. Non aveva orario di ufficio e rimanendogli un po' di tempo libero, lo impiegava a studiare il francese e in letture.

All'ultimo piano del palazzo del Commissariato, al quale si accedeva dall'ascensore, era l'emeroteca continuamente consultata dai corrispondenti esteri accreditati presso il commissario stesso. Lo spoglio della stampa proveniente dall'Italia fu per Procidi un balsamico tonico al suo antifascismo in ribasso. Quelle corrispondenze dalla Spagna franchista e per obbligo professionale aveva il dovere di leggere dalla prima all'ultima parola, gli facevano vedere quale fosse il vero volto dell'Italia fascista: istrionico, menzognero, procatatorio, vile e vacuo. Egli passava la mattina a leggere *Il Corriere della Sera*, *La Gazzetta del Popolo*, *Il Regime Fascista*, *Il Tevere*. Se trovava notizie di rilievo le sottolineava in rosso e le passava all'incaricata addetta alla trasmissione radio serale in lingua italiana. Altri controllavano i rimanenti periodici e i settimanali.

Per quanto comprendesse l'insufficienza del suo lavoro, nondimeno lo appassionava, dandogli l'intima sod-

Siamo lieti di poter pubblicare per primi, un capitolo del romanzo autobiografico: "La Rambla di Barcellona," che il nostro redattore dall'Italia, Bruno Sereni, sta per terminare e che speriamo presto di leggere in un volume. N.d.R.

disfazione ed illusione di continuare la lotta con altri mezzi di offesa.

Certo della vittoria franchista a meno che non si fosse prodotto l'inatteso fatto impreveduto, le sue corrispondenze erano improntate ad una certa obiettività. Egli non nascondeva ai lettori le sempre maggiori difficoltà che la Repubblica doveva affrontare e come fossero ardue a superarsi. La lotta in corso aveva cessato d'essere la tipica guerra dinastica spagnola e neanche era più lo scontro fra le forze della conservazione e quelle del progresso. A misura che essa durava, si andava internazionalizzando, assumendo le precise caratteristiche di un conflitto fra le nazioni democratiche e quelle nazi-fasciste. La speranza dunque della Spagna repubblicana e dei suoi difensori che si battevano dalle sue trincee era che Francia ed Inghilterra conscie del proprio pericolo, cessassero di fare da vili mezzane ai propri nemici dichiarati, e dessero un fattivo aiuto all'antifascismo europeo.

Anche questa purtroppo fu un'effimera illusione.

UN GIORNO sulla Rambla, Giovanni Procidi incontrò un vecchio anarchico romano, che conosceva da tempo.

—Proprio te, gli disse questi. E' da qualche giorno che ti cerco. Il dottor Uliva mi ha detto che sei impiegato alla propaganda.

—Sì da qualche settimana.

—Senti, mi dovresti fare un piacere. Avrei bisogno di un paio

di giornali fascisti. I più luridi, i più fetenti.

—E' impossibile, rispose Procidi serio. A noi è permesso di leggerli, ma non possiamo portarli fuori.

—Vedi è una faccenda un po' complicata, quasi direi ridicola, rincalzò l'altro. Ne va di mezzo... la mia salute.

—Non vedo come.

—Da po' di tempo mi sono ritornate le coliche. So da cosa sono originate: insufficienza biliare. Ne soffersi la prima volta mentre mi trovavo in carcere ad Oneglia tanti anni fa. Le medicine non servono al mio caso, le ho provate tutte. Io avrei bisogno di uno stimolante extra.

—E che c'entrano i giornali fascisti, sorrise Procidi incredulo.

—Ecco siamo giunti al lato ridicolo della faccenda. Ora vorrei provare a leggere qualche giornale fascista, non si sa mai. E' un tentativo che dopotutto non costa nulla. Parlo seriamente.

—Ho letto una corrispondenza da Saragozza questa mattina su *Il Corriere della Sera*, di un certo Virgilio Lilli, disse Procidi, che mi ha dato un vero travaso di bile.

—Portamelo, dammelo, pregò il vecchio anarchico, prendendolo e scuotendolo per un braccio.

—E' pericoloso sottrarre la stampa fascista.

—Chiedine l'autorizzazione.

—Non me la darebbero.

—Prova, prova.

—Ebbene, proverò. Ma non ci contare.

Non gli fu poi tanto difficile ottenere dal Commissario Meravittes il permesso di portarsi a casa alcuni giornali fascisti, altri lo facevano anche senza il suo permesso.

Come sempre gli accadeva quando faceva una scoperta sgradevole, rimase assai disgustato di come funzionavano i servizi del Commissariato. Prese allora ad osservare come agivano e chi fossero e di dove

provenissero tutti quegli impiegati. La maggioranza era formata da ignobili doppiogiochisti, che serviva la causa rivoluzionaria e la Repubblica senza interesse ed entusiasmo, preoccupati soltanto a crearsi benemeritenze favorendo elementi della quinta colonna ond'essere in seguito da questi ricompensati.

In definitiva il Commissariato era diventato così un covo di spie e di avventurieri. Questa impressione diventava ancor più appariscente nei giorni in cui l'esercito repubblicano subiva una grave sconfitta. Allora si notava per gli uffici una certa animazione, una contenuta euforia, che si esprimeva dallo scintillio degli sguardi e dal tono sostenuto ed autoritario della voce. Di antifascisti autentici c'erano alcuni capiservizio provenienti dalle organizzazioni sindacali, i quali peraltro non avendo una specifica competenza della missione, si affidavano agli esperti che li tradivano ingannandoli. A rendere più maggiormente corrotto l'ambiente erano le donne, quasi tutte giovani ragazze di avvenente presenza, di buone famiglie borghesi. Il fatto che lavorassero per il governo affrancava le famiglie da qualsiasi sospetto di attività spionistica.

Della rivoluzione avevano assimilato una spregiudicata spigliatezza, una ostentata indipendenza. Il bisogno di apparire sempre più eleganti, e i limitati mezzi per appagarne le necessità aveva finito per polverizzare il remore del loro piccolo mondo borghese. Peccavano assai quelle ragazze, favorite anche dal fatto che essendo le chiese chiuse al culto, non avevano obblighi religiosi di confessare peccati sempre più conturbanti.

—Lassù al Commissariato — disse un giorno Procidi al medico Uliva — è un vero puttanaio. Ho la vaga impressione che molte lavorino per la propaganda franchista. E' semplicemente abbominevole! Mentre al fronte contadini ed operai crepano per la Repubblica e l'aviazione nazifascista sta radendo al suolo paesi e città, a Barcellona negli uffici governativi si aspetta in gloria che arrivino i "liberatori."

IN QUEI giorni un sottomarino italiano affondò al largo della costa catalana un piroscafo carico di volontari proveniente dalla Francia. La notizia diffusasi all'estero aveva creato una certa impressione e ten-

sione diplomatica. Per una settimana il Commissariato fu preso di assalto da inviati speciali provenienti da Londra, da Parigi, da Ginevra, da Praga, da New York. Ci fu una intensa attività. Il momento sembrava favorevole per creare attorno alla Repubblica spagnola della popolarità.

L'intervento fascista in favore dei franchisti si faceva sempre più scoperto e provocatorio. I colpi ch'esso assestava al governo di Valencia e di Barcellona rimbalzavano sui governi di Londra e di Parigi che incassavano con una arrendevolezza tale da autorizzare i franchisti a raddoppiare la dose.

L'affondamento del piroscafo carico di volontari, per qualche giorno sembrò scuotere la pubblica opinione internazionale dalla sua abituale indifferenza. A Parigi vi furono dimostrazioni di protesta e ai "Comuni" vivaci interpellanze dei deputati laburisti.

Procidi in quei giorni seguiva attentamente attraverso la lettura dei giornali fascisti, le reazioni del governo italiano, cercando di interpretarne il recondito pensiero. Per tutto il periodo in cui le proteste di Londra e di Parigi erano all'acme, la stampa fascista respinse sdegnata qualsiasi responsabilità, attribuendo il merito del siluramento ad un sottomarino della marina franchista; trascorso il momento critico, ecco gli stessi giornali, all'unisono, attribuire il merito ad un sottomarino pirata, il che voleva dire italiano.

—Forse l'operazione Pisacane-Berneri s'impone, disse Uliva al suo giovane amico. Mussolini ci sta annientando dal cielo e da terra ed ora anche dal mare. Se questa dev'essere la nostra fine, ebbene moriamo in piedi, di profilo, ma prima mettiamo il mondo davanti al fatto compiuto. Berneri ha ragione, è in Italia che dobbiamo combattere; è là che si deciderà la sorte dell'Europa.

Su questo nuovo indirizzo da dare alla lotta antifascista, diversi esponenti dell'antifascismo si stavano orientando. Imprecise voci circolavano che Carlo Rosselli da qualche mese ritiratori a Parigi in seguito ad una flebite verificatasi in Aragona, era giunto in incognito a Valencia per trattare segretamente col governo spagnolo la possibilità di ottenere adeguati mezzi finanziari onde dare corso ad una serie di atti insurrezionali da compiersi in Italia.

Vere o meno, queste voci riferite a Rosselli trovavano immediato credito, essendo egli da tutti riconosciuto uomo capace di portare con successo a buon fine una simile impresa.

Gli avvenimenti, di lì a poco, precipitarono, ma nel senso opposto. Barcellona impazzì.

IL TENTATIVO del governo di Valencia di estromettere colla forza le organizzazioni anarco-sindacaliste da posti chiave e di comando da esso tenuti in Catalogna ed Aragona provocò una immediata e violenta reazione di quest'ultime. Per più giorni ai primi di maggio 1937 vi fu una cruenta guerra, sanguinosa e inutile fra gli stessi che al fronte spalla a spalla, si battevano contro il comune nemico.

Barricate sulle strade. Case trasformate in fortini, e vie deserte. La città divisa in settori. Pattuglie governative si scontravano con pattuglie anarco-sindacaliste lasciando sulle strade insanguinate morti e feriti. In ogni lato della città raffiche di mitraglia e scopi di bombe mano. Alla radio una voce accorata: "*Alto el fuego! Compañeros alto fuego!*"

In una piazza fu trovato steso a terra il cadavere insanguinato di Camillo Berneri, il poeta, il martire della rivoluzione. Carlo Pisacane era morto per la seconda volta. La morte di Berneri non fu causata da un'azione accidentale. Prelevato dalla sua casa egli fu assassinato per ordine di chi in Lui paventava l'uomo capace di dare un nuovo indirizzo alla lotta antifascista il che non solo inquietava Mussolini, ma non faceva neanche comodo a Stalin.

Passato il ciclone della follia collettiva, lo spirito rivoluzionario affievolì. Era fatale che così fosse dal momento in cui la rivoluzione dimostravasi impotente da sola a guadagnare a sé l'altra parte della Spagna soggiogata dalle forze clerico-militari-latifondistiche, rese ancora più proterve dall'aiuto in uomini e mezzi ad esse fornite in abbondanza dai nazifascisti colla complicità delle nazioni democratiche, Stati Uniti compresi.

La visione profetica di Camillo Berneri apparve subito la più idonea che potesse dare un nuovo indirizzo di lotta e potesse capovolgere il rapporto di forza fra l'antifascismo e il nazifascismo.

Caduto Berneri ancor prima d'ir-

are la sua romantica avventura, le
peranze degli antifascisti s'indiriz-
rono su Carlo Rosselli, l'uomo che
ervenendo nella guerra in difesa
ella Repubblica spagnola, aveva
nciato il motto: *Oggi in Spagna,
omani in Italia*. Fra il governo di
alencia e le organizzazioni anarco-
ndacaliste di Catalogna-Aragona
addivenne ad un tacito compro-
esso consumato sulle spoglie del
O.U.M. messo fuori legge: i suoi
ridenti ed affiliati erano bracati,
rseguitati, imprigionati e fucilati,
ali unici responsabili della rivol-

Mentre sui fronti la guerra sta-
ava, l'aviazione nazifascista di
alma di Maiorca intensificò le
urzioni aeree sulle indifese città
lla Catalogna e Barcellona regolar-
ente veniva colpita di giorno e di
tte.

El cinturón de hierro che difende-
Bilbao nella Vasconia, investito
ogni lato, mentre non era dato
ornire i difensori, perchè isolati
restante territorio repubblicano,
ogni nuovo attacco allentava una
glia. Pur di arrecare un aiuto
alsiasi agli assediati di Bilbao, la
nata repubblicana di Aragona.
so all'offensiva riuscendo in un
mo slancio a riconquistare la cit-
ina di Belchite, ma lì dovette ar-
tarsi per mancanza di riserve.

bombardamenti su Barcellona

intensificarono. Bilbao e Santan-
der vennero in seguito travolte, la
Vasconia conquistata e l'Asturia in-
vestita.

IL PESSIMISMO e la tristezza che
ogni giorno di più andavasi stratifi-
cando sull'animo di quanti con an-
goscia vedevano la fine imminente
della Repubblica, si stemperava e si
addolciva quando si metteva piede
sulla Rambla.

La Rambla era una fiumana di
gente formicolante, il cuore di Bar-
cellona straripante flussi vitali che
sprigionavano calore e speranza.
Era il palcoscenico dove era stato
rappresentato il prologo e le prime
sequenze della rivoluzione trionfante,
in seguito frustata, ma non del tut-
to doma. La Rambla era per gli
antifranchisti quello che nella tuoro-
macchia è la "carencia" per il toro.
Un angolo qualsiasi della vasta are-
na nel quale il toro si sente sicuro
dalle provocazioni dei "banderellie-
ros" che lo vogliono far correre per
meglio stancarlo e poi farlo uccidere
dal "matador." Quando il toro en-
tra nella "carencia" "el matador"
sente un brivido freddo percorrerli
la vita. Il toro si rifiuta di dare spet-
tacolo, non giostra più. Esso guata
"el matador" senza temerlo e pare
gli dica: "vieni avanti, avanza, non
mi fai paura."

La Rambla era il lievito dove l'in-

telligenza barcellonese s'irradiava of-
frendo alimento spirituale e fermenti
rivoluzionari a tutta la Spagna.
Su questa strada al centro della città,
in tempi di tirannide e di persecu-
zione poliziesche s'incontravano de-
ambulando in su ed in giù i cospira-
tori di tutti i tempi, parlandosi
con gli occhi. Dalla Rambla in tut-
te le epoche erano scaturite improv-
vise le prime scintille insurrezionali
che fecero tremare i ruderi del feu-
dalismo spagnolo. Sulla Rambla di
Barcellona la sera del 13 aprile 1931
venne proclamata la Repubblica an-
cor prima che ciò avvenisse a Ma-
drid. E sulla Rambla, la domenica
mattina del 19 luglio 1936 gruppi
di operai e di cittadini d'ogni ceto
si partirono per affrontare in piazza
Catalogna le compagnie di soldati
che disarmarono creando il panico e
la sconfitta dei faziosi.

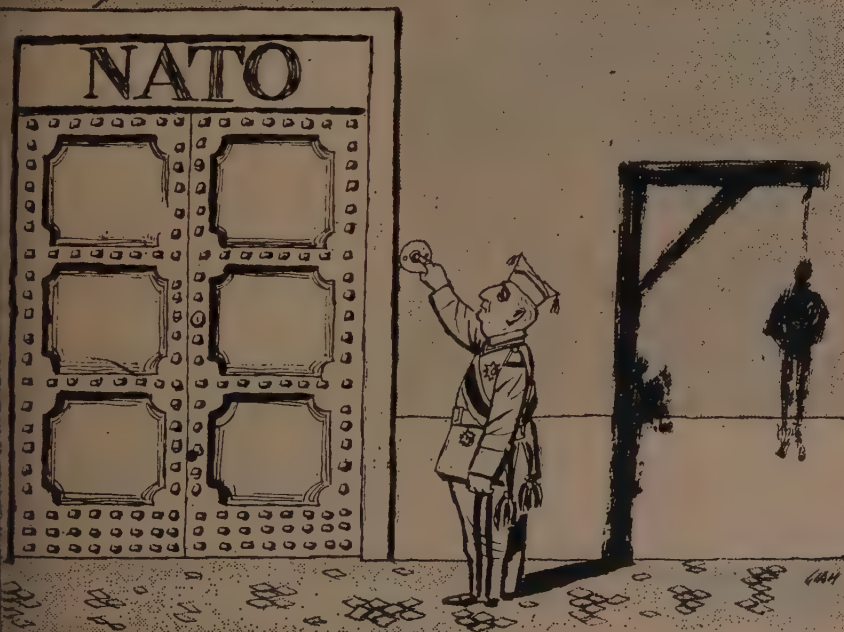
Nella Rambla le angustie e le tri-
stezze della Spagna Repubblicana
antifranchista si fondevano nel cro-
giulo della passione incandescente,
trasformandosi in nuove energie, sor-
regendo una resistenza al di là de-
gli umani limiti.

IN UNA CALDA serata della seconda
decade di giugno Uliva e Procidi
passeggiavano sulla Rambla in di-
rezione del monumento a Cristoforo
Colombo, quando strada facendo, il
medico fu riconosciuto e tosto salu-
tato con un abbraccio da un uomo
di mezza età. Questi era un veneto
di Venezia, direttore di macchina di
un piroscafo da carico francese che
più volte aveva forzato il blocco
navale fascio-nazista franchista at-
torno all'isola di Minorca, portando
a quella popolazione stremata, viveri,
medicinali e munizioni. Si chiamava
Aldo Purigiol. Era un tipo strano,
come del resto chi più chi meno, lo
erano un po' tutti gl'italiani, venuti
in Spagna a sfatare la leggenda che
essi erano vili nei confronti del fa-
scismo.

Aldo volle offrire una "cerveza"
in un caffè poco discosto. Nel frat-
tempo aveva iniziato il racconto di
tre o quattro fatti diversi, senza
concluderne nessuno. Uliva che lo
conosceva da Marsiglia e l'aveva li-
berato da una cronica gastrite, lo
ascoltava in silenzio quanto mai di-
vertito. Di lì a poco, l'improvviso
sibilo della sirena d'allarme oscurò
in un attimo la città.

Nel caffè ci fu un po' di parapigi-
lia di gente che si affrettava a
raggiungere i rifugi vicini. I tre

FRANCO ALLA LUCE DEL SOLE



VERO: La porta che non si deve aprire!

seppur al buio non si mossero dal tavolo e continuarono a conversare. Fuori l'antiaerea sparava colpi a caso. Il cielo era sguarciato da luminose striscie bianche dei riflettori. Nel silenzio in cui era piombata la città si udivano in alto il rombo dei motori degli aeroplani. Di lì a poco vennero le esplosioni . . .

Quando si accesero le luci, il medico si trovò tra i piedi una copia del *Notiziero*, giornale della sera e prese a scorrere le notizie dall'estero. I due lo videro impallidire ed il foglio cadergli di mano.

—Che c'è, che c'è?, chiese Procidi allarmato. Uliva non rispose, aveva reclinato la testa sul petto.

In una località della Normandia erano stati rinvenuti i corpi esamini dei fratelli Carlo e Nello Rosselli trafitti da colpi di pugnale.

L'antifascismo italiano nello spazio di un mese era stato decapitato per la seconda volta.

Il grido di guerra: *Oggi in Spagna, domani in Italia* lanciato un anno prima da Carlo Rosselli con il quale s'era trascinato dietro a se l'Italia antifascista, era stato sepolto con Lui nella foresta di Bagnoles su l'Orne.

Continua

Pasternak

Opinioni e giudizi

Conclusione del dibattito

LIVIO PESANTE:

La ragione di Stato

LA CONDANNA ufficiale è giustificata? Questo libro contiene una ideologia, c'è una tesi e questa tesi è una tesi eterodossa di fronte alla ortodossia del regime? Direi sì e no. Sì e no nel senso che risulta da tutto il libro una netta avversione di Pasternak, di temperamento e di cultura, di fronte alla ideologia. A qualsiasi ideologia, non particolarmente alla ideologia marxista. Una ribellione contro l'ideologia come qualcosa che mutila, fraintende e deforma la vita. E' una ribellione quindi anche contro i portatori dell'ideologia. La vita è qualche cosa di più profondo, è qualche cosa di più misterioso, è qualche cosa di più sacro perchè una ideologia pos-

sa renderne pienamente conto. In questo senso, direi, gli ideologi, siano marxisti o no, sono visti come coloro che violentano la vita, come coloro che vogliono correggerla. In questo senso si può dire che Pasternak sia veramente al di là di un conflitto tra una ideologia, che può essere quella comunista marxista, e un'altra. C'è soltanto verso la conclusione dell'opera una più netta presa di posizione polemica, quando cioè nell'epilogo proprio il Pasternak accenna a quello che uno dei protagonisti, evidentemente il suo portavoce, ritiene l'errore fondamentale della collettivizzazione.

In questo senso mi pare veramente che l'assegnazione del premio Nobel sia giustificata. Sia veramente giustificata se è vero che l'assegnazione del premio Nobel non è un fatto meramente letterario, anche quando si tratti del premio di letteratura, ma va alla ricerca di quello che è l'idealismo, cioè quello che si dice il messaggio, messaggio di fraternità umana. Questo c'è in Pasternak e quindi credo che quella assegnazione veramente non sia stata un fatto faziosamente politico. Da altra parte mi rendo perfettamente conto di come il regime sovietico trovandosi di fronte alla premiazione di un'opera che, badate bene, era stata pubblicata nella clandestinità all'estero e non conosciuta dai cittadini sovietici, non potesse non tentare in tutti i modi di, anche qui, falsificare la realtà, di presentare quell'opera come un libello che era inopportuno e forse inutile fosse letto dai cittadini sovietici. E' la ragione di Stato, l'implacabile ragione di Stato. Legge delle dittature che sono costrette a costruire questo castello di menzogne le quali non vengono mai da sole ma sempre in serie.

Ceffoni

● **Achille Lauro.** Ex fascista. Ex internato (dagli Alleati) al campo Coltano. Beneficario dal Governo repubblicano, che con le navi americane "Liberty," gli ha consentito di ricostruire la sua potentissima flotta mercantile, nonchè la sua pingue ricchezza. Proprietario di quotidiani napoletani. Deputato al Parlamento. Fondatore del Partito Popolare Molise. Ex Sindaco di Napoli. Sovvenzionatore di squadre di Calcio e imprese cinematografiche: Il giorno 29 luglio c.a., invitava, durante la lavorazione di un film, l'artista Kim Capri (forse credendo di aver fare con un mozzo della sua flotta) "a mettere maggiore impegno nella parte perchè il tempo era prezioso." Allora l'artista gli assestava solenni ceffoni.

Apprendiamo la notizia dal "Tempo" di Roma, del 30-7-1959.

Esperienza Russa

PENSO CHE una giusta posizione sarebbe quella che sta fra le due espresse finora, cioè, da una parte io non penso che si possa accostare Pasternak a Tolstoj perchè effettivamente Pasternak mi pare che sia uno scrittore fondamentalmente onesto e non etico e cioè uno scrittore che non è veramente capace di rappresentare nei suoi motivi profondi un fatto così complesso come la

(Continua a pagina 23)

Novita'

MILOVAN GILAS TERRA SENZA GIUSTIZIA

Pagg. 368 - \$4.00

In questo magnifico libro Milovan Gilas narra, con la sua straordinaria autobiografia, lotte e terribili storie ed eroiche leggende di famose famiglie, di indomiti "clan," di bellicose tribù ed analizza fatti storici e tribali che precedono appena questi ultimi anni.

Accanto alle significative testimonianze morali e politiche dell'illustre teorico vi troverete una vivida e commossa illustrazione di molteplici aspetti della vita della storia montegrina e jugoslava: di una parte di quell'Europa che merita certamente di essere meglio conosciuta dagli uomini di oggi.

E. Clemente & Sons
2905 North Natchez Avenue
Chicago 34, Illinois

Viaggio in California

del nostro direttore



Quattro belle signore su una strada a Disneyland



Paolo Maniscalco e la signora Clemente



Veduta panoramica di San Francisco

PRIMA DI LASCIARE la California meridionale per passare nel settentrione, abbiamo voluto fare una visita alla "città" chiamata Disneyland. Veramente la "città" è un complesso di edifici che ricordano l'America che piano piano sparisce. Infatti il tranway trainato dal cavallo, le carrozzelle col ronzino, l'autobus a due piani, una copia del treno del 1859 con le relative piccolissime stazioni, la farmacia dove si vendevano esclusivamente le medicine, la bottega dove il pesce veniva tenuto nei barili, l'osteria e il club notturno con rappresentazioni in costume del periodo della "febbre dell'oro" (non mancano nemmeno le belle ragazze!), il lobby dell'albergo con le gigantesche torciere e le grandi sputacchiere brillanti di ottone, le strade ciottolate, le panchine sotto gli alberi dove gli innamorati (di quel tempo e d'oggi) si vanno a sedersi tenendosi per mano, e tante altre cose fanno rivivere l'antica città americana, sul piazzale della quale, da una parte il municipio e dall'altra la stazione e le carceri — città che non esiste più. A fianco di questo complesso interessante e storico poichè anche i minuti dettagli delle ricostruzioni, sono stati sviluppati, vi è il complesso moderno: la città elettronica, chimica, meccanica. Qui si vedono, come in una colossale officina, le più recenti scoperte e i ritrovati della scienza.

Poi vi sono i divertimenti che, nell'assieme danno un forte contributo all'istruzione. Per esempio: il viaggio attraverso canali artificiali nel cuore della jungla nella quale oltre alla vegetazione artificiale che si confonde con quella reale, si incontrano ogni specie di animali meccanicamente movibili che attentano alla vita dei passeggeri della barca motore. Poi il viaggio in ferrovia a scartamento ridotto che attraversa il Gran Canyon in miniatura dove si osserva in una bella finzione un temporale con pioggia, vento, lampi e tuoni che lasciano il visitatore alquanto perplesso per lo spettacolo di luci, mentre gli uccelli di quelle regioni svolazzano nei precipizi spaventati dell'ira del cielo. Passando attraverso delle similitudini di foreste si vedono a distanza le capanne e villaggi dei pellirosse, campi di minatori, cercatori d'oro, ecc., ecc.

Il viaggio serale poi, sul bastimento a vela, e' addirittura un sogno poichè ci trasporta attraverso laghi e fiumi artificiali, nel cuore dell'America che fu.

Il viaggio "Venti Mila Leghe Sotto il Mare," con il sottomarino, dà l'impressione di essere in un sottomarino reale ed attraverso ampie finestre, passa davanti allo spettatore meravigliato la flora e la fauna sottomarina. Lo spettacolo è attraente e molto educativo.

Un castello antico, con il relativo ponte levatoio, è l'entrata di un vastissimo cortile dove si trovano tutti i divertimenti immaginabili, dal tiro a segno, alle giostre, alla sala degli specchi, al labirinto sotterraneo dove le coppie trovano pochi secondi di rifugio dagli occhi indiscreti del pubblico; perchè Disneyland è la meta dei novelli sposi in viaggio di nozze!

L'immenso parco e' pieno di luoghi di ristoro, restaurants, piattaforme dove suonano musiche diverse, fiori in abbondanza, arbusti, alberi, il tutto inondato dal bel sole della California e alla sera una miriade di lampadine multicolori conferisce un aspetto fantastico.

E' un luogo dove merita passare una giornata e forse anche di più, poichè è dilettevole, educativo non solo per i bambini ma anche per gli adulti. Qualcuno ha raccomandato che Kruscev dovrebbe visitare questo luogo per farsi un'idea di come vive il popolo americano. E' un'idea brillante ed auguriamoci venga presa in considerazione.

Ci siamo dimenticati, nella nostra passata relazione, di dire

in merito all'incantevole giardino del compagno Donato Carrillo e della frutta che abbiamo assaporato. Si contano 100 e più alberi di frutta di ogni qualità che si confondono in un assieme armonioso con le erbe aromatiche e fiori. Abbiamo assaggiato 10 qualità di fichi da 10 differenti alberi; poi albicocche, susina, avocado, arancie, limoni, *grapefruits*, ed altre qualità di frutta che solo nella California è possibile coltivare. La cena preparata dalla signora Carrillo era basata sulle frutta ed ortaggi del loro giardino.

Partendo da San Diego la Signora Ludovici ci consegnava una lirica dedicata ai "giovani" Selvaggi, che pubblichiamo con piacere.

A Feliciano e Gregorio Selvaggi per il loro 50.o anno di matrimonio

*Abbiamo celebrato insieme le nozze d'or
Di due nostri compagni degni di affetto e onor.*

Quanto lavoro e quante sofferenze e speranze!

Ma conservato han giovani ancor le loro sembianze.....

Hanno sempre seguito il loro grande ideale:

Non accolsero mai nel cuor l'ombra del male.

*Molti compagni, invece hanno ricoverati
Che dai crudi governi venian perseguitati.*

Perciò i compagni memori son giunti da lontano

Per far sinceri auguri e stringer loro la mano.

Io che ben li conosco ed ho per loro rispetto,

Loro auguro ogni bene col più profondo affetto.

Possano per lunghi anni infino alle ultime ore

Dei figli e dei nipoti goder tutto l'amore.

Con gran piacere dunque ci siamo radunati

Per festeggiare i nostri compagni venerati!

Olga Maria Ludovici
San Diego, Calif. 28 giugno 1959

IL VIAGGIO in ferrovia da Los Angeles a San Francisco, è uno spettacolo meraviglioso. Lungo la costa fino a Santa Barbara attraverso ubertose colline coltivate con ogni genere di legumi e vegetali; poi il treno infila l'interno della costa, attraversando monti e vallate di una vivacità di colori e panorami indimenticabili.

Eccoci a San Francisco, la città favolosa, unica al mondo, regina del Pacifico!

La notizia avuta attraverso il filo telefonico a Los Angeles della malattia del nostro collega Carmelo Zito, ci aveva costernato. Appena arrivati all'alber-



Veduta del Restaurant Alioto dalla parte degli ormeggi delle barche peschereccio

go abbiamo chiamato l'ospedale e lo stesso Zito ci assicurava che il male non è stato grave e che all'indomani sperava di uscirne.

L'amico Domenico Rubino ci venne a trovare e passammo alcune ore assieme parlando del più e del meno.

La visita del compagno Maniscalco e della sua gentile compagna, della figlia e genero, rimarrà incancellabile nella nostra memoria. Casa Maniscalco è il ritrovo di tutti i compagni che vanno a visitare San Francisco e dopo di noi ci fu il compagno Orlandi, direttore della *Giustizia* di Roma. (Che Kruscev abbia anche egli l'indirizzo di Paolo?) Assieme a Maniscalco, che ci fu da guida, visitammo la città in lungo ed in largo. I bellissimi musei, i giardini splendidi di fiori, sulle colline panoramiche che lasciano lo spettatore affascinato. Peccato che su una di queste, forse la più elevata, sorge un pezzo

di metallo che vorrebbe figurare lo stoforo Colombo! Bisogna veramente essere poeti per decantare le bellezze di questa città ed avere il tempo di visitarla minutamente. Le case ricordano la vecchia Spagna, le salite ripide e poi le discese fanno girare la testa; il porto, lungo il quale vi si trovano i migliori restaurants della città e dove il pesce predomina. Il bandito servitoci nel ristorante Alioto, retto da due fratelli di discendenza spagnola, mentre la loro madre vigila attentamente affinché ogni cosa sia servita bene, è stato realmente principesco per la qualità e la quantità del pesce.

A casa del compagno Maniscalco abbiamo trascorso parecchie liete ore prima e dopo cena. Il nostro discorso come era naturale, è stato imperniato sul movimento socialista e sindacale sulla *Parola del Popolo* che, senza esagerazioni, è molto pregevole



I cinque futuri direttori della Parola del Popolo nel giardino della nonna

i numerosi lettori della California. Il colloquio e il lunch con Carmelo non poteva essere più cordiale. Il clima della situazione generale delle nostre due pubblicazioni, del metodo maggiormente espandere le nostre e far sì che la uniche pubblicazioni del vecchio antifascismo rimaste ora in vita possano continuare la missione e la lotta. Certo la questione finanziaria è quella che preoccupa ambedue le direzioni e mentre *Corriere del Popolo* si mantiene su base alquanto solida per la pubblicità che acquista, la *Parola del Popolo* esclusivamente con i proventi degli abbonamenti, per la generosità dei lettori che contribuiscono e di alcune organizzazioni sindacali che di tanto in tanto fanno delle elargizioni. Ci troviamo d'accordo su di un punto e cioè che le organizzazioni sindacali che nel passato si lesinavano l'appoggio alle diverse pubblicazioni allora esistenti, non debbano diminuire questo appoggio; noi riteniamo che dovrebbero aumentarne in considerazione di molteplici fatti: l'influsso di una emigrazione continua anche se esigua, di energie giovani che si sperdono nella vita americana e perdono di identità per la mancanza di dove attingere notizie e spirito combattivo: uomini che se colti saranno in un prossimo futuro dinamo della nuova generazione — proprio come 50 o più anni or sono furono i pionieri del movimento socialista italiano venuti in America; in ultimo, per mantenere viva la scintilla dell'ideale nei vecchi compagni che negli ultimi anni della loro vita possano ancora illudersi di un vivo addio, battagliero, di quello che fu il forte movimento italo-americano, socialista, sindacale e antifascista. Certo tutto sopra è stato lo scambio di idee tra i due direttori e se questo potrà servire, solamene il futuro lo dirà. Ci lasciamo con Zito fraternamente augurando un migliore avvenire per le nostre pubblicazioni e con la speranza di rivederci presto.

Massimo Civello, uno dei vecchi segretari del movimento di Carlo Tresca, condusse, attraverso i giganteschi ponti che sorvolano la baia, a Berkeley, città universitaria nota in tutto il mondo. Da quella parte della baia, coi suoi addossati sulle colline che circondano Oakland e lungo la costa della baia, lo spettacolo è terrificante: massiccio, il tramonto del sole. Massimo Civello, e la sua compagna gentile, sostati nelle poche ore assieme di una visita cortesia e di una reale fraternità. Egli, come parecchi altri che abbiamo visitato, tiene sul tavolo del soggiorno la copia del numero speciale della *Parola del Popolo* e non mancava di complimentarci per il lavoro compiuto. Si parlò di tante cose: di politica, di Giovanni, Guadagni, ecc., e a ricordarci le vecchie battaglie

degli anni passati. Vecchi come siamo, egli disse, non possiamo far altro che mantenerci in contatto e sottoscrivere nel possibile. Ma i ricordi che *La Parola del Popolo*, e qualche altra pubblicazione, rimescolano, fanno ribollire il sangue . . .

A causa circostanze imprevedibili e per impegni precedentemente presi, non abbiamo potuto attendere al pranzo che il compagno Joe Negri graziosamente ci aveva preparato, come non potemmo visitare il compagno E. Strobino a Santa Rosa, A. Simontacchi, a San Rafael, i compagni di San Matteo, San Jose, ecc. ecc. ai quali chiediamo scusa. A tutti gli amici, compagni e lettori della California, la mia compagna ed io, ringraziamo sentitamente per le cortesie usateci e per l'ospitalità offertaci in questa occasione e speriamo di rivederci presto.

Il 4 luglio, di mattina, prendemmo il "jet" e sorvolando le montagne rocciose e l'enorme pianura che da queste porta fino ai Grandi Laghi, e dopo quattro ore di volo abbracciammo i nostri cinque . . . diavoletti!

Il compagno F. Mazzella ci prega di rettificare che egli non è stato mai il direttore del *Proletario*, bensì l'amministratore.

Pasternak

(Continuazione dalla pagina 20)

voluzione russa. Questo mi pare che si debba riconoscere, e quindi anche segni una limitazione del romanzo.

Mi pare che l'opera viva su due poli di cui nella relazione letteraria s'è messo in evidenza soltanto uno, cioè c'è indubbiamente nell'opera questo sentimento di religiosità, questa aspirazione ad una integrazione della vita e del mondo ma c'è anche il senso profondo della disintegrazione. Non si può affatto parlare di Pasternak come di un elogiato della vita della famiglia. E quindi il romanzo di Pasternak acquista la sua importanza, sempre però nel campo di un sentimento lirico, da questa ambivalenza, da questa polarità.

Una ultimissima osservazione. Mi pare che non si possa trascurare infine che il romanzo di Pasternak nasce dalla esperienza della rivoluzione russa, cioè si inserisce profondamente nella tradizione russa ma non potrebbe essere stato scritto senza il rivoluzionamento dei valori che è avvenuto in Russia con la rivoluzione. Quindi è un po' troppo semplice dire che Pasternak si opponga verso

il comunismo o così via, anche se lui qualche volta fa delle osservazioni sul piano politico, ma in una opera d'arte le osservazioni sul piano politico vivono poco.

GIORGIO CESARE:

Il presagio della libertà'

IL LIBRO *Dottor Zivago* è un'opera letteraria e non un trattato politico o di parte, come vorrebbero farci credere i comunisti.

La Rivoluzione d'Ottobre, che è ben presente nel romanzo, è guardata con oggettività e con distacco, è ripensata artisticamente. Pasternak, anche in questo lavoro, si rivela un innamorato della natura e della sua Russia; un Pasternak senza la Russia sarebbe per me inconcepibile.

Autorizzando la pubblicazione dello Zivago, Pasternak riteneva che il dogmatismo avrebbe lasciato il passo ad un maggior margine di discussione; in altre parole egli si illudeva, come lo scrive nelle ultime pagine del romanzo, che la libertà attesa dal popolo russo sarebbe venuta assieme alla vittoria militare.

La reazione sovietica, che è stata contemporanea all'uscita dello Zivago, dimostra che nell'URSS i dogmatici conservano ancora tutto il loro potere.

I sovietici hanno una prevenzione per i Nobel letterari, forse per il conferimento del premio nel '33 al profugo Bunin e forse per le esclusioni di Sciolkov e del *Placido Don*. L'ostracismo allo Zivago non è giustificato però da questi precedenti.

Dopo la reazione "ufficiale" e la minaccia di espulsione dall'URSS Pasternak non poteva comportarsi diversamente. La lettera a Kruscev è dignitosa e non contiene traccia delle solite autocritiche.

La rinuncia di Pasternak è pure implicita nello Zivago. Ricordate quando Pasternak scrive: stringendo i denti un uomo deve condividere il destino del proprio paese? Egli non poteva contraddirsi nella vita.

E per concludere vorrei accennare alle legittime proteste che noi abbiamo elevato per il caso Pasternak. Ma la nostra protesta si differenzia da quella di coloro che non esiterebbero a comportarsi anche qui come i comunisti sovietici verso un Pasternak nostrano che scrivesse un libro analogo allo Zivago. La nostra protesta è quindi un impegno di difendere dovunque i valori umani e di libertà.

IL MIO VIAGGIO IN ITALIA: IL SACRATO DEL PAESE NATIO

Angelo Cordaro

DOPO QUARANTASEI anni: L'Italia del 1913 era migliore, o peggiore di quella del 1959? La diversità consiste in pochissimi gradi di miglioramento, e molti gradi di peggioramento.

Come innumerevoli emigranti italiani di allora—e di sempre—lasciammo la casa paterna in cerca di un futuro migliore, con un equipaggiamento troppo esiguo per far fronte all'incognita terra, con varie gradazioni di analfabetismo, nessuna conoscenza della lingua parlata nella nuova terra di adozione, e ben poca conoscenza della lingua della madre patria.

Molta storia è passata in 46 anni! Depressioni economiche, tre guerre, il fascismo, il nazismo, rivoluzioni e la fissione nucleare.

Nei lunghi anni di ansia e di lotta per la vita in terra d'America, la nostalgia del suolo natio, anche se sommersa dai problemi immediati, alimenta la fiamma del desiderio di rivedere la famiglia, o quelli che ancora rimangono di essa, che lasciati bambini sono diventati nonni.

Man mano che le forze diminuiscono, il desiderio aumenta in intensità, si glorifica tutto quello che per noi fu la culla, gli affetti, il focolare domestico dove siamo nati e dove abbiamo passato gli anni della fanciullezza protetti dall'ineffabile amore della mamma. Il paese assume forme di sogno, anche quando i fatti della realtà palesano certe brutture secolari, il sogno insinua che: non può essere così brutto come si descrive! E finalmente, avendo accumulato il danaro necessario, dopo tanti anni, si parte per l'agognato viaggio in Italia.

Certo non si pretende di ostentare una prodigalità ed un'opulenza che non esiste, ma sensibilmente ci si accorge che le condizioni economiche del Bel Paese differiscono tanto dal "livello di vita" in cui ci si è abituati. In media i salari che prevalgono per le categorie professionali (colletto bianco) sono di lire 80.000 mensili, cioè dai \$32 ai \$35 settimanali (Cambio \$1 per lire 615). I lavoratori in generale guadagnano una media di lire 35.000 mensili, cioè dai \$12 ai \$15 settimanali. Le paghe mensili di operai di categorie specializzate che si aggirano sulle 75-80 mila contrastano maledettamente coi salari degli onorevoli. I deputati del parlamento italiano ricevono lire 400.000 mensili, oltre le spese straordinarie, mentre milioni di disoccupati e di sotto-occupati guardano da dove tira il vento! Ed i

bempensanti si meravigliano che il comunismo guadagna terreno a dispetto delle scomuniche dei preti!

Non vi dirò dei tesori d'arte rinchiusi nei musei di Roma, Firenze, Milano, Venezia, Palermo. Le creazioni del genio umano, sublime, ma asservito al mito ebreo-cristiano, fanno di queste fonti di oscurantismo religioso le più belle meraviglie del mondo! L'arte simbolica degli eccelsi geni costituisce la realtà tangibile delle credenze religiose dei popoli. Purtroppo: mentre la chiesa s'ingrassa e domina su tutte le vicende dell'umanità.

Ho seguito le orme di tutti i turisti. Ho visitato musei, opere d'arte, luoghi incantevoli, tante cose ammirevoli che sono l'opulenza del suolo italico. Ma vidi anche molte altre cose.

Nel 1913, al paese, si doveva attingere l'acqua dalle fontane nelle strade, ma l'acqua c'era. Nel 1959 ogni famiglia ha il rubinetto in casa, ma l'acqua non c'è. L'acqua viene elargita dalle 8 A.M. fino all'1:30 P.M. In città, Palermo, si apre l'acqua alle 7 A.M. e si chiude alle 6:30 P.M.

La gente mormora che di acqua ce n'è in abbondanza, ma l'Ente la vende ai coltivatori di ortaggi ed agrumi della Conca d'Oro per irrigare i campi, che si arricchiscono alle spalle del popolo. Di Enti, Assessorati, Commissioni ve ne sono un grande numero nel governo regionale della Sicilia, ma nessuno fa niente, dediti come sono alle prebende, ai nepotismi ed al lavoro di proselitismo per il partito al potere.

Le ferrovie in Sicilia sono ancora allo stato primitivo, sebbene i prezzi siano uguali a quelli del Settentrione. Vi è un "ritiro" per signore ed uno per signori; vi è un rubinetto dove si può estrarre un filo d'acqua, ma una targa avverte che *Quest'acqua non è potabile*, forse per aiutare la vendita di tutte le porcherie carbonare che gli strilloni vendono nelle stazioni. Una gita di due ore e mezza in prima classe, pagando un'extra supplemento Rapido, in seconda classe, cioè col treno accelerato (che dovrebbe chiamarsi invece "scellerato") si impiegano 5 ore.

Il panorama campestre è americano: Gasoline Gulf, Esso, Mobiloil, Socony, chewing gum, popcicle, dolciume, Coca-Cola — insomma tutti i segni degli aiuti economici, Marshall Plan, ed ipoteche americane sono in evidenza.

Anche nei piccoli paesi, in maggior parte, le case hanno un "gabinetto," ma le fognature sono al di là da venire.

Non si conosce il paramosche (screen); non si trova nemmeno nel dizionario, tanto meno si usa sulle porte e sulle finestre. La mosca regna preme dappertutto. Macellerie espongono la carne appesa agli uncini dentro fuori dei locali, fruttivendoli, pescivendoli, rivendite di qualsiasi genere di merce, non pensano nemmeno di proteggere le merci dalla contaminazione delle mosche.

LA SICILIA ha una temperatura costante di 60 gradi Fahrenheit, d'inverno, giorno e notte, eppure rende impossibile dormire senza soffrire di freddo, a meno che ci si metta a letto sotto una montagna di coperte, avendo cura di riscaldare prima il letto per fugare l'umidità che pervade tutti gli oggetti. Impianti di caloriferi centralizzati si trovano in qualche albergo di lusso e raramente in qualche casa. Le case sono costruite di pietra e gesso e rimangono umide sempre alta, ma la gente è così abituata a tali condizioni, e senza la possibilità di fare dei confronti, se qualcuno si azzarda a fare simili commenti, lo si crede un po' malato di cervello. Intanto io visitai dei parenti malati, in case non del tutto prive delle comodità moderne, dove dopo pochi minuti di stare seduti si sentiva il bisogno di muoversi, andar fuori, tanto l'umidità s'infiltrava nelle ossa. Nemmeno i medici indicano la causa maggiore di molte malattie, e la popolazione prega per il miracolo anziché rimediare alle cause del male. Questo non sono problemi individuali. La società dovrebbe provvedere almeno agli ammalati cronici, oltreché alla sanità pubblica, all'igiene; il ricovero degli anziani e sbraitare meno sulle glorie della patria e la tanta decadenza di civiltà.

*"E la civiltà 'ntantu
Cu na gran trumma forti
Porta l'annunziu santu
Apri li beddi porti."*

Ma quali porte sono aperte alla civiltà? Quali cambiamenti sono stati effettuati nelle condizioni millenarie del popolo per alzare il livello di vita adeguato ai tempi moderni?

La maggior parte del popolo vive in stamberghie malsane, in topaie senza aria e senza luce. Nella città di Palermo, in rioni distrutti dai bombardamenti, si vedono famiglie che occupano buche, non del tutto demolite dalle bombe, in una desolante miseria. Questo dopo quindici anni, veramente è uno spettacolo edificante!

Accanto ai cimeli dell'arte, ai monumenti storici, al lusso e allo sfarzo, una esigua minoranza vi è lo squallido della miseria, la disoccupazione di migliaia di operai volenterosi e forti, la mancanza d'opera potrebbe trasformare il meridione d'Italia in un vero paradiso.

La scuola obbligatoria? Nelle...

e Palermo, a qualunque ora del no si vedono centinaia di fanciulli sette ai quindici anni occupati in varietà di servizi. Spinti dalla miseria delle famiglie, questi ragazzi vengono adibiti al trasporto di merci di ogni genere. Vanno carichi di sacchi di patate, cesta di pesce equilibrati sulla testa, al trotto da un negozio all'altro. Biciclette cariche di fagotti pendenti dai manubri, di dietro e di fronte. Strillano per la merce che vendono sulle strade. Se si mandate perchè questi ragazzi non vadano a scuola, la risposta è facile: "Dopo aver guadagnato di che sfamarsi!"

Forse il Dipartimento d'istruzione pubblica è impotente a rimediare tale situazione, tanto dannosa per le generazioni future, ma l'incuria, la cecità, la ignoranza e l'egocentrismo dei governanti non possono essere scambiati per patriottismo!

Nei piccoli centri questa situazione è tanto acuta perchè non ce n'è niente di fare per i piccoli, e nemmeno per gli adulti; quindi i ragazzi vanno a scuola.

Gli onorevoli stanno a Roma in case comode e moderne. Vanno nei loro uffici due settimane prima delle elezioni per esser riguardati come dei piccini semidei dai loro costituenti, beneficati ai quali si può chiedere una favore personale in ricambio del voto.

CO' COME si combatte l'analfabetismo nel Meridione d'Italia! Il semi-analfabetismo "elargito" al popolo non è migliore dell'analfabetismo totale. Vi sono scuole ed associazioni gestite da preti e religiose le quali impartono una istruzione politico-religiosa a tutti i cittadini futuri, incluso lo spauracchio della scomunica. Il pensiero indipendente diviene un lusso che solo i benestanti si possono permettere, e questi, generalmente pensano alla loro borsa di studio e al benessere del popolo.

L'istruzione pubblica in Italia oggi è altro che una irreggimentazione delle menti della gioventù; educandati, in tutti i sessi, allineati, vestiti di nero o blu, con fregi e distintivi delle varie congreghe, di istituti e di santi. A Roma come a Palermo questa fase della vita italiana è uguale.

Le strade rotabili in Sicilia, specialmente nell'interno dell'isola sono in uno stato deplorabile di mantenimento. Le strade carreggiabili, sono dei corridoi spesso troppo stretti per lasciare passare due "topolini". Anche nei tratti dove si nota un asfalto applicato con simonia, si vedono i segni della mancanza di mantenimento adeguato, mentre in gran parte si vedono lunghi tratti di strade dirupate, sdrucciolevoli, con fossi e saliscendi appena praticabili. E tanto in tanto si incontrano degli alberi a distanza di parecchie decine di metri l'uno dall'altro che rompono il paesaggio con un mazzotto. Metodo qualche che può essere proficuo al lavora-

tore, per la durata del lavoro, ma che non potrà rendere la strada meno cattiva in un prossimo futuro. Certo, le macchine moderne per le costruzioni delle strade vi sono in Palermo e vicinanze, ma queste si adoperano nei punti dove possono fare un effetto "politico" maggiore.

Le strade a Caprera, nelle adiacenze della Casa di Garibaldi, sono nelle stesse condizioni deplorabili. Da Alghero, dove atterrai con l'aereo, fino a Palau in automobile, incontrai terreno montagnoso, innumerevoli giri e curve, ma il selciato era buono. Da Palau a La Maddalena feci il tragitto su una barchetta a motore. L'indomani mattina a La Maddalena cercai di noleggiare una macchina, ed ecco un "tassì". Tassì per modo di dire; era uno scatolone di cartone fabbricato su una tricicletta di

LE PERDITE DI VITE UMANE DELLA RUSSIA DURANTE L'ULTIMA GUERRA MONDIALE

LE PERDITE di vite umane in Russia per effetto della guerra sono state più terribili di quanto si pensasse. Questa è la sbalorditiva conclusione che si trae dai primi risultati di un censimento pubblicato dalla *Pravda* recentemente:

La popolazione dell'URSS, alla data del primo gennaio di quest'anno, ammontava a 208 milioni e 800 mila anime. Venti anni fa, quando fu fatto l'ultimo censimento, ce n'erano 170 milioni e 600 mila. Calcolando gli aumenti di popolazione conseguiti alle annessioni territoriali (circa 20 milioni) e il normale indice di accrescimento demografico, la popolazione totale dell'URSS dovrebbe essere oggi almeno 30 milioni di più dell'attuale. Questa differenza mostra il prezzo pagato dalla Russia per morti a causa della guerra, vittime civili e riduzione del tasso di natalità dovuto alle separazioni imposte dalla guerra. La tragica misura di queste perdite è confermata dal fatto che nell'Unione Sovietica ci sono oggi 20 milioni di donne in più rispetto agli uomini, e questa differenza si riferisce soltanto alle generazioni che erano già adulte al termine del conflitto.

I capi sovietici non hanno voluto finora rivelare la vera entità di queste cifre, per il timore che, lungi dal suscitare simpatie all'estero, esse potessero essere interpretate come un segno di debolezza.

L'indice di mortalità si è ridotto al 7,5 per mille; con un indice di matrimonio (12 per mille) ritenuto il più alto del mondo, e con un indice di natalità del 25 per mille, la Russia dovrebbe registrare oggi un aumento di popolazione di circa 3 milioni e mezzo all'anno.

marca "fatta in casa," mandata avanti da un motorino della forza di mezzo cavallo. Tore Nurra, il bravo guidatore che mi aveva portato da Alghero a La Maddalena e mi ricondusse ad Alghero dopo la visita a Caprera—entrò con me nel "tassì" e ci sedemmo su una panca di legno inchiodata in fondo allo scatolone, con le ginocchia a cavalcioni del "motore," e si partì ad una velocità che sembrava di 50 miglia all'ora, ma in realtà non era altro che un barcollare, ruzzolare, scosse, accelerazione e fermate repentine che il guidatore piloteggiava per mantenere un equilibrio precario, incerto ed esitante, che chissà con quali scongiuri magici sostenne fino a destinazione.

Il disagio non era tutta la colpa di questo non-classificabile veicolo. La strada che da La Maddalena porta al ponte che la congiunge a Caprera non è altro che un largo viottolo scosceso, con fossi e dirupi di tutte le dimensioni, miservolmente abbandonata ed in rovina, fangosa quando piove, e polverosa quando vi è il sole.

Il ponte era stato demolito e i lavori di ricostruzione erano in corso. Impossibile passare col nostro "tassì"; si deve andare a piedi. Pare che vi fosse un divieto di passaggio anche per i pedoni, poi dopo un breve colloquio ci si permise di passare.

Meno male che il tassì non poteva passare! Sarebbe stato impossibile sormontare gli ostacoli della strada che va dal ponte alla Casa.

L'impressione fu penosa perchè mi illudevo che un monumento nazionale come la Casa di Garibaldi, doveva mostrare l'impronta di una cura speciale da parte del governo d'Italia. Niente!

UNA NOTA tragi-comica: Il *Journal-American* di New York, in data 10 giugno, commentando editorialmente le elezioni regionali di Sicilia del 7 giugno, si arroga il merito di aver deviato quella che appariva una sicura vittoria comunista, in un successo demo-cristiano.

E commenta: "La Sicilia appariva diretta ad una annessione politica del partito comunista fino a quando "Gli Amici dell'Italia" ed il *Journal-American* non iniziarono una campagna di lettere scritte da americani a cittadini italiani, appena undici giorni prima delle elezioni del 7 giugno, non divenne una grande ondata di 20,000 lettere pervenute a congiunti in Sicilia. Queste lettere diedero nuova speranza e coraggio agli scoraggiati siciliani già rassegnati alla sconfitta del potere politico dei comunisti."

Ma che sballa questa gente? Il perenne spauracchio del pericolo comunista, inclusa la scomunica, viene usato dalla chiesa, dai fascisti, dai monarchici e da tutto l'apparato burocratico d'Italia. Pertanto i comunisti hanno guadagnato

un seggio ed altrettanto hanno guadagnato i compagni di viaggio nenniani. Fino a quando la disoccupazione e la miseria economica e . . . politica rimangono un retaggio secolare, i comunisti riteranno le loro posizioni che vengono messe al servizio della democrazia cristiana dell'articolo 7 della Costituzione. Altro che . . . lettere dall'America!

Sono dolentissimo che non fu possibile di visitare parecchi compagni a Roma ed altrove a causa dei servizi di spedizioni. Sapendo che viaggiando per aereo, il limite del bagaglio è di 44 libbre, un mese prima spedii un baule pieno di oggetti che intendevo regalare. Ebbene, questo baule spedito il 26 marzo non era arrivato il 21 aprile a Palermo. L'agenzia mi prometteva che sarebbe arrivato da un giorno all'altro e sprecai dieci giorni preziosi aspettando inutilmente. Ancora, dopo tre mesi, non so dove si trova il baule!

Buffalo, N. Y., 28 giugno 1959.

CIO' CHE HO NOTATO VISITANDO L'ITALIA

SONO ritornato a casa dopo nemmeno un mese e mi sento ancora scombus-solato. L'Italia, che è la meta dei turisti in cerca di divertimenti, svaghi e anche di monumenti antichi d'ogni genere, a me ha fatto nè bene nè male. A dire il vero, piuttosto male. Non mi sono divertito nè ho goduto delle sue bellezze eterne. Veramente ho visitato Roma insieme a France, ma soltanto per quattro ore.

Il nostro vecchio compagno France, mi diceva che ciò che si vede di buono nella gente è solo ipocrisia, e aveva ragione.

I piccoli paesi che una volta erano molto industriosi, ora sembrano cimiteri. Gente vecchia che veste di nero, porte chiuse, nemmeno un ristorante per prendere un boccone, nè un albergo per dormire.

Tranne poche soste in diversi paesi delle Puglie, ho passato tutto il tempo a Lucera in casa di mia sorella, dove, per mezzo di un mio nipote che ha una agenzia per le pratiche dei disoccupati che aspettano l'assegno del sussidio, ecc., ho potuto avere tutte le documentazioni delle leggi che proteggono i lavoratori, leggi che in realtà non vengono applicate. Il fatto sta che Comunisti e Democristiani si contendono il dominio nei piccoli paesi per impossessarsi del comune. I socialisti nenniani sono in seconda linea. Molti manifesti sui muri attaccati dai Comunisti, dai Demo-cristiani e anche dai socialisti. Ma non ho visto un solo manifesto dei saragatiani.

Pare che i candidati non abbiano più interesse di organizzare i lavoratori, ma

soltanto di vincere per occupare gli scranni nei municipi.

A Lucera, in piazza del Duomo è la sede della sezione comunista, sempre aperta e piena di gente che non lavora, anche la sede nenniana, sempre aperta, ma con poca gente. Il municipio è nelle mani dei Comunisti. Ebbene, stando io sempre vicino alle sedi, perchè ivi era l'ufficio di mio nipote, notai—in quel frattempo, i socialisti nenniani tenevano le elezioni del consiglio direttivo della sezione—che i galoppini andavano in casa degli iscritti alla sezione mendicando il voto per tizio o per caio. Mi facevano schifo.

E' pur vero che le città sono state abbellite, con magnifiche case e ville, con nuove larghe strade, e in alcune città (come Bari, per esempio) si sono eretti stupendi edifici per le sedi dell'Intendenza di Finanza, dei Carabinieri, ecc., ma non una casa popolare, nè scuole. Però non mancano le chiese abbellite o rimodernate, e non vi è un edificio che non abbia il crocefisso esposto. Questo ho osservato anche nei piccoli paesi.

A Bari e in tutti i paesi che ho girato non ho potuto trovare un calzolaio capace di fare un paio di scarpe su misura, nè una bottega di ebanisti, nè carpentieri. L'artigianato è sparito e la disoccupazione è enorme. Però all'occhio del forestiero, del turista, l'Italia appare un paradiso terrestre, dove si veste bene e si sta molte bene, ma non guardano al fatto che vi sono fanciulli che dovrebbero andare ancora a scuola e invece sono dannati a fare qualche lavoro, come portare la calce o pietre o tufi ai muratori, o a servire nei caffè senza paga, aspettando che l'avventore dia loro una piccola mancia.

Nelle Puglie, pur avendo speso miliardi per l'Acquedotto Pugliese, a cui si lavorava sin dal 1900 (e i cafoni danno credito al fascismo!), l'acqua viene spesso a mancare anche di giorno, mentre per dodici ore, dalle 7 p.m. alle 7 a.m., è ermeticamente chiusa.

Ripeto che all'occhio del visitatore la miseria non appare, dato che al popolo italiano basta un tozzo di pane e un bicchiere di vino per essere contento. Ed ora è così mansueto che non sa più ribellarsi, ma prende tutto in gloria del Signore. E i Comunisti e i Socialisti badano solo al modo di andare al parlamento o al senato, a conquistare i comuni per interessi personali. Non si curano più di organizzare i lavoratori. Tuttavia si creano confederazioni del lavoro (Confederazione Generale Italiana del Lavoro, controllata dai Comunisti e Socialisti nenniani; Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, che si dice apolitica ma è controllata dai Cattolici di destra; Unione Italiana Lavoratori, di cui non si sa proprio il colore ma si ritiene che sia anche demo-cristiana) che si fanno una grande concorrenza fra di loro, aggiogando ai voleri dei padroni i poveri affiliati.

I generi abbondano, da quanto ho potuto rilevare indagando: costano per quanto in America o poco meno. Per esempio: pasta 180 lire il chilogrammo, pane 80 lire. Le frutta costano come noi in America, e così le altre cose; come può comprare la povera gente quando lavora (specie il contadino) non ha come paga che la miseria di 800-900 lire al giorno? Il fumare per me è un lusso, dato che un pacchetto di sigarette costa da 200 a 500 lire, secondo la qualità, e questa è sempre piuttosto scadente.

Prima di chiudere, dirò che visitai la città natale di Gaetano Salvemini, gentile Molfetta che io conoscevo. E oltre che a Salvemini diedi i natali a Gioacchino Poli e all'amico di Imbriani Saverio Sergio. Fui colpito da un manifesto che diceva: *Messa in suffragio Benito Mussolini avrà luogo martedì 4 aprile presso la Chiesa di Santa Teresa alle ore 9. I Molfettesi.*

Sputai, mi misi le mani nei capelli e piansi e fuggii.

Nicola Mastroianni

Buffalo, N. Y.

N.d.R.—Ci rendiamo conto dell'opinione che il nostro compagno Mastroianni si è fatta sulla povera gente dell'Italia meridionale. Cassa del Mezzogiorno spende miliardi di stipendi dei propri dipendenti. Le opposizioni di sinistra si fanno paladini di questa miseria (leggere l'articolo sulla Calabria, l'altra parte della rivista) per mieterne voti, ma lasciano il governo alle destre per avere un pretesto continuo di bersaglio demagogico. E tutto questo mentre Nenni acquista la villa; Togliatti va in villeggiatura con seguito come un principe dell'Arabia (ci si può di scorgere in vari Capone in erba di Chicago quando se ne vanno in Florida!). Ma nessuno ha occhi per vedere e coraggio per protestare. Quanto ha visto Mastroianni e quanti noi protestiamo non ha valore! Sono i lavoratori d'Italia che debbono far sentire la loro protesta. E forte!

VLADIMIR NABOKOV

LOLITA

Volume rilegato di 488
pagine - \$3.00

Il miglior romanzo dell'anno (questa espressione è di Graham Greene) è conteso a suon di milioni dalle grandi Case cinematografiche, cui Nabokov cede i diritti per 100 milioni di lire. La qual cosa aumenta ancora più il folle successo di "Lolita".

Ordinare direttamente a

E. CLEMENTE & SONS

2905 N. Natchez Avenue
Chicago 34, Illinois

AI MIEI COMPAGNI D'UFFICIO

*Per la mia quasi cecità è impellente
mettermi e lasciarvi, buoni amici,
ho di aver molti anni unitamente
laborato ne gli stessi uffici.*

*Quanto lottammo, con il cuore ardente,
il bene di sarti e cucitrici,
suscitare molta oppressa gente
l'ardue vie di lotte redentrici!*

*Luigi, Julius, Sasba, Turi, assieme
rammo e mai ci vinse ostile attacco,
la Giustizia abbiamo sparso il seme.*

*A la scuola di Ben, Morris e Davide
onor servir. Penoso è il mio distacco,
con voi lascio il cor, mie guide impavide!*

Antonino Crivello

Newark, N.J.

LUCE

Tempi futuri

*Tempi futuri! sublime vision!
Fuor dell'abisso i popoli son!
Il triste deserto è attraversato.
Dopo la sabbia, l'erbetta del prato;
E la terra è come una sposa,
E l'uomo è come un fidanzato.*

*Oh, vedete! la notte diletta.
Sul vasto mondo che si emancipa
Obliando Cesari e Capeti
E sulle nazioni nubi
S'aprono nell'azzurro, immobili,
L'ampie ali bianche della pace.*

*O libera Francia alfine sorta!
O veste candida dopo l'orgia!
O trionfo dopo i dolori!
Ferve il lavor nelle fucine,
Il cielo ride e il pettirosso
Canta nel biancospin fiorito.*

*Son cancellati tutti i rancori;
I cuori tutti ed i pensieri,
Che da uno stesso scopo son mossi
Fanno ora un solo fascio superbo
E per legarlo Dio prende la vecchia
Corda della campana a martello.*

*In fondo al cielo scintilla un punto.
Guardate, ingrandisce, brilla,
S'avvicina, enorme e vermiglio.
O Repubblica universale,
Tu non sei che la favilla.
Domani tu sarai il sole.*

Victor Hugo

trad. dal francese di Rodolfo Pucelli.

SULLA STESSA VIA

*Soletto, rifaccio il cammino
tra i campi, su strad'assolata;
la stessa che a te, Luigino,
sembrò la miglior passeggiata!*

*E par ch'io ti senta vicino
col passo sicuro ma lento;
e par che m'arrivi un tantino
di te, col susurro del vento!*

*La stessa ricchezza di messi;
rossigno tramonto maestoso;
e, in fondo, son lì que' cipressi,
tra l'erba che invit' al riposo!*

*Riascolto la limpida voce,
compagna dell'agil tua mano
che traccia un gran segno di croce
o afferma con gesto sovrano.*

*Rîodo lo scoppio improvviso
di plaus'o rampogna mordace,
che dàvati porpora in viso
e all'occhio bagliore di face.*

*Rivedo, tra noi, De Ruggiero
o il piccol magnanimo Anile
(che i gonzi più sporchi di nero
sferzavan con . . . brando sottile).*

*Or . . . , solo, rifaccio il cammino
che port'a quei mesti cipressi;
e ognor ti risento vicino,
ma ho gli occhi da lagrime oppressi! . . .*

Felice Costanzo

Ostia Antica 12-6-59

Per il Primo anniversario della morte di mio cognato Luigino
Costanzo (morto ad Adami il 23 luglio 1958)

SOGNI

*I giorni del passato come sogni
sorpasano le alture e nella brina
fanno corona dietro un triste sole
mutevole com'è tutta la vita.*

*Nei campi son nascoste le viole,
nelle contrade nascon fiori nuovi
incastonate nelle chiome verdi
brillano le ciliege rosse scure.*

*Ho nella mente sogni pigri e lunghi
com'ali che si muovano nel vento
tagliando l'orizzonte in tenui brani
sparsi per l'aria opachi come bruma.*

Dora M. Pettinella

LETTERE dei lettori

LA VECCHIA GUARDIA SOCIALISTA NON CEDE

Caro Clemente,

... in questi ultimi anni di vita sono pochi i sinceri compagni ed amici che sentono l'impulso di voler scambiare un fraterno saluto, quando le condizioni di salute permettono. Facendo questo non solamente servirebbe a mantenere sempre viva la fiamma della nostra comune fede, ma sarebbe anche un grande sollievo per noi tutti combattenti della prima ora—vittime di tante delusioni e sacrifici personali, sopportati serenamente durante le lunghe ed aspre lotte per la re-denzione dei lavoratori.

Siamo rimasti pochi e in gran parte già cadenti perchè ormai vecchi o ammalati. Basterebbe l'orgoglio della nostra comune militanza nelle file del partito socialista, per mantenere sempre accesa nei nostri cuori la fiamma della fratellanza e del cameratismo, ma più di tutto essere sinceri e volerci bene da vicino come da lontano. In ogni modo è meglio accontentarsi del modo come ci troviamo, potrebbe essere peggio! Per la verità parecchi bravi e sinceri compagni si sono isolati per ragioni di salute e ognuno è costretto trascinare la propria croce. Anche volendo farsi vivi, preferiscono rimanere nel silenzio per non far sapere agli altri i propri guai! Debbo dirti che alcuni compagni di New York e di Brooklyn, da quando in quando vengono a trovarmi, compagni sinceri come i fratelli Zamparo, Del Pellegrino, Savarese, Dramis e alcuni altri vecchi amici come Vincenzo Battista e Nino Caputa.

Che devo dirti delle organizzazioni operaie? ... Se si facesse qualche cosa di utile nell'interesse del movimento educativo e progressivo degli operai unionisti ... non ci sarebbe ragione di criticare, ma sfortunatamente il movimento educativo rimane sempre lettera morta e le parole restano sempre delle chiacchiere inutili. Oggi peggio di prima, la nostra stampa non è più considerata necessaria alla lettura, perchè all'educazione del socialismo democratico non ci credono più nemmeno i vecchi organizzatori. Si parla di democrazia, di reazione capitalista, si parla di conquiste sociali da parte dei sindacati, ma di propaganda socialista, di formazione di un partito del lavoro, o di aiutare la nostra stampa ... niente. Tutto questo è antiquato e non conveniente alle presenti direttive delle nostre vecchie e combattive organizzazioni di un tempo. E dire che ancora vivono dei dirigenti nostri amici e compagni i quali hanno dato tutta la loro vita—operosità e fede—per costruire le grandi organizzazioni unioniste, uomini che posseggono autorità e potrebbero, volendo anche ora, compiere grandi opere di educazione in seno ai sindacati e specialmente in seno alle locali italiane ...

Quale il risultato di questa mancanza di educazione nel complesso dei loro affiliati? Si vede in tempo di elezioni statali o nazionali. Mentre i dirigenti si affaccendano nel tentativo di convincere gli affiliati a votare per i candidati del partito democratico, i lavoratori vanno alle urne e votano compatti per il partito contrario appunto per vendi-

carsi delle direttive delle proprie organizzazioni sindacali.

E' un problema serio e biasimare è tempo perso!

Insomma, caro Egidio, cerchiamo sempre di essere buoni ed onesti e se sarà possibile continuare a mantenere in vita questa nostra Parola che per noi vecchi compagni è ragione di orgoglio, al cospetto di tante abiure e anche ingratitudini personali.

Migliori saluti fraterni, tuo

Fort Velona

Brooklyn, N. Y.

IN VIAGGIO PER L'ITALIA

Caro Clemente,

Spero le sia riuscito piacevole e interessante il suo viaggio in California come a noi ci è riuscito durante la traversata di 32 giorni lungo la costa americana del Pacifico,

Carissimo Clemente,

Le male lingue vi sono ovunque, specialmente nell'emigrazione; e New York e' stato, e mi sembra che sia ancora, il centro dei "sapientoni," dei trafficanti di corridoio in politica e di chiacchieroni privi di obbiettività e di iniziative organizzate. Male infantile che nasconde la lotta individuale, non nell'interesse del movimento socialista ed antifascista ma dell'"IO." Alla presente ti accludo Money Order di dollari quaranta (\$40.00) che i compagni mi hanno dato per defalcare il deficit del libro di Arturo Giovannitti "Quando Canta il Gallo" e indicare ai critici la via della solidarietà fraterna che e' la base del movimento che rispecchia e difende gli interessi di chi suda, lavora ed e' sfruttato.

Anzicche' criticare e malignare sulla onestà, eterno ritornello, dei compagni, farebbero bene se mettersero mano alla sacca, e dopo criticare il lavoro fatto dal comitato.

Solamente così la critica e' costruttiva; diversamente essa ha sapore di malignità, di disfattismo e di disonestà mascherata; essa e' degna solo dei nemici della povera gente.

Ed ecco i nomi dei compagni che hanno contribuito:

A. Pascarella, Newark, N.J.	\$20.00
G. Ciccolini, Newark, N.J.	5.00
Paolo Bucco, Newark, N.J.	5.00
A. Caimmi, Harrison, N.J.	5.00
Mauro Lorusso, Hoboken, N.J.	5.00
Totale	\$40.00.

Auguri e fraterni saluti socialisti,

Mauro Lorusso

attraverso l'interessantissimo Canale del nama, l'isola di Curacao, poi sull'Atlantico fino a Savona e Genova. Roma non è più quieta città dei Cesari, ma in alto grado morosa il cui frastuono mi fa pensare un antico mobile artisticamente decorato, ora riverniciato con dei sgorbi futuristi.

Attualmente sulle falde degli Appennini troviamo il bel suolo italiano. Saluti cordi-

Umberto Lucan

Ancona, Italia

A PROPOSITO DI CONGRATULAZIONI

LEGGO nei "Commenti" del compagno Elio Grandinetti, le sue personali congratulazioni al compagno Tony Camboni per essere stato questi insignito dalla Croce di cavaliere dal Presidente della Repubblica d'Italia, dietro raccomandazione dell'Onorevole Simon Grandinetti scrive: "Il Camboni merita questo riconoscimento speciale non solo per la sua attività nella nostra comunità (?) ma anche per il contributo nella lotta contro il fascismo e per la partecipazione alla guerra di liberazione."

Ho conosciuto personalmente il compagno Camboni e sono anche a conoscenza del lavoro fatto per la defunta Federazione Socialista Italiana, per il suo contributo nella lotta contro il fascismo e la partecipazione alla guerra di liberazione. Attività queste che salgono da 15 a 25 anni or sono!

Sa dirmi il compagno Grandinetti quali socialisti non hanno dato quanto potevano per la lotta contro il fascismo? Chi di noi si ricusava di lottare per una santa causa avendo noi sposato un ideale di giustizia e di libertà? Non fossimo stati socialisti se non avessimo partecipato alla lotta e abbiamo fatto quello che potevamo. Andammo anche come frati zoccolanti, porta per porta raccogliendo indumenti, viveri e contribuzioni anche noi salimmo sulle panche e sulle scale chiamando il popolo a raccolta per protestare contro le infamie che il fascismo commetteva a danno dei nostri fratelli; anche noi sfidammo i fascisti italo-americani che imitavano i loro emuli d'Italia.

E per questo abbiamo chiesto decorazioni.

Fu volontario per la liberazione? E quale come il nostro Tony non lo furono? Furono decorati? Quante privazioni non soffersero i partigiani, quanti di loro lasciarono la loro giovane vita fra le boscaglie? Quanti di loro presi prigionieri non assaporarono le torture che i fascisti e i tedeschi prodigavano? Essi non attendevano e non vollero ricompense; e i superstiti—parecchi dei quali sono ... processi—non si fanno raccomandare da nessun deputato per una commendatura o una croce di Cavaliere dal presidente di una Italia che dalla dittatura fascista è caduta nelle mani di un governo papale.

Il Presidente Gronchi (colui che mandò le congratulazioni al boia dittatore di Spagna) è di larga mano per concedere onorificenze, proprio come faceva Vittorio Emanuele II che una volta ebbe a dire: tre cose non poteva negarsi: un bacio ad una bella donna, un fiammifero a un fumatore e una commendatura a chi gli veniva suggerita.

L'eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi (mi perdoni il compagno Camboni, non intendo fare un paragone!), non volle accettare onorificenze e fece dire che "non accoglieva chincaglierie." Il filosofo Giovanni Bertrando (mi perdoni il compagno Camboni, non intendo fare paragoni!), non volle accettare medaglie né diplomi per la sua opera.

durante il colera a Napoli.
Il socialista Camboni accetta di buon grado
la croce e il socialista Grandinetti se ne
gratula!

Nicola Mastrorilli

falo, N. Y.

N.D.R.—Dalle molte lettere che abbiamo
avuto in merito all'onorificenza che Toni
Camboni è stato inserito dal Governo Italiano
abbiamo pubblicato solamente questa del com-
mo Mastrorilli poichè riteniamo che parla-
di più, pro e contro, sia tempo sprecato
non si fa altro che fare della pubblicità
nuita. In quanto alla richiesta delle ragio-
per le quali Tony Camboni non fa più
della nostra redazione e ha nulla a
vedere con le pubblicazioni di questa
sta non sono di pertinenza del pubblico.
certo però che un "cavaliere" non poteva
anere nella famiglia della *Parola del Po-*
o. Eh! Se Pietro Maria Camboni fosse
o!

OSTIA ANTICA CI RICORDA

Carissimo Emilio,
Da un bel pezzo non ci siamo scambiato
saluto; ma io, con gran piacere, leggo
apre i tuoi scritti su *La Parola del Po-*
o e mi sento, così, a te un po' vicino.
Io verso la fine del corrente mese, prece-
do i miei familiari ancora qui occupati,
to di essere in Adami. Porterò anche il
saluto ai nostri cari luoghi, dove, d'ora
anzi, potrei sostare un po' di più, perchè,
prossimo 1.o ottobre andrò in pensione,
ndo compiuto i 65 anni di età. E tu come
? Mi sento tanto legato alla città di Chi-
o, perchè accoglie i resti dei cari zii
chele e Concettina ed ospita te e tanti altri
amici e parenti! Come vorrei salutarvi
da vicino! Ma debbo accontentarmi di
salutarvi per lettera. Con un forte abbraccio,
sempre aff.mo

Felice Costanzo

ia Antica, Roma

"L'AVANTI" DI FRANCIA

La Parola del Popolo di Chicago (U.S.A.)
uscita per festeggiare il suo cinquantesimo
versario, in una veste ricca di 340 pa-
e, in grande formato. Il libro contiene
le centinaia di fotografie, in omaggio di
i numerosi Socialisti e Sindacalisti che
ante mezzo secolo in Italia, in America
del mondo lottarono per la redenzione dei
poli, per una vita migliore di giustizia e
pace.

Vi sono ricordati i nostri grandi maestri
socialismo Italiano, da Prampolini, Turati,
teotri, Buozi, Morgari, Vacirca, Rosselli,
citare qualcuno.

La Parola del Popolo contiene in prima
gina un saluto del compagno Luigi An-
ini, il grande organizzatore Italo-America-
segretario generale del potente sindacato
de sartine, Locale 89. Brevi sono le sue
ole ma importanti per il suo valore.

L'Avanti di Francia invia alla *Parola del*
olo le sue felicitazioni.

NON SI DOVREBBE ATTACCARE NENNI

Caro Clemente,
Pertanto scusami se mi permetto di fare
ne osservazioni e commenti sulla par-
tà della Direzione che fa nel pubblicare
lettere dei compagni.

Tempo fa ti scrissi una lettera dove com-
stavvo la forma violenta di un compagno

anonimo contro Nenni e dicevo che quella
lettera non meritava di essere pubblicata per
la ragione che non era una critica sincera e
fattiva per il bene del partito, ma era scritta
con metodi fascisti e calunniosa contro la
persona di Nenni. Pochi giorni dopo rice-
vevo una cartolina postale della Direzione
che mi si diceva che la lettera era stata pre-
sa in considerazione e che veniva pubblicata
in uno dei prossimi numeri.

Ma di quali numeri? E' così che vengono
tenuti in considerazione i vecchi socialisti,
come il sottoscritto che milita nel partito da
tre quarti di secolo? Eppure questo vecchio
ha occupato delle tariche di una certa im-
portanza nella Provincia di Aquila dove ebbe
i suoi natali e venne eletto con votazione
plebiscitaria.

Ma su questo soggetto non voglio dire
di più perchè io mi sento umile lavoratore
e di coscienza per l'ideale. Ho voluto sem-
plicitemente richiamare la vostra attenzione
perchè ho esperienza che delle volte si com-
mettono sbagli in buona fede.

Sempre per il socialismo sino all'ultimo
momento ed approfittò di questa opportuni-
tà per salutare tutti i compagni lontani e
vicini.

F. Torchetti

Bronx, N. Y.

Nella confusione del numero speciale *la*
tua lettera andò smarrita. Scusaci!

ANCHE DALLA FRANCIA SI INNEGIA AL NOSTRO LAVORO

Carissimo e illustre compagno,

E' con profondo sentimento di ammirazio-
ne e di esultanza che ho ricevuto e letto at-
tentamente il magnifico volume edito in oc-
casione del Cinquantesimo Anniversario de
La Parola del Popolo.

Esso ci rievoca, attraverso la penna di ge-
niali e fedeli collaboratori, mezzo secolo di
lotte spirituali e materiali in nome del so-
cialismo per offrire all'umanità condizioni
di vita più degne e che corrispondano ai
progressi realizzati dalla scienza. E' fulgida
gloria la Scienza, che lancia il nostro pensiero
verso astri a incommensurabili distanze, che
ci fa concepire un Universo senza limiti e in
continua evoluzione naturale, che ci fa pe-
netrare nell'infinitamente piccolo dell'elettrone
e dell'ipelettrone, che ci assorbe in ardite
teorie dove il cervello smarrisce; ma ancora
più fulgida gloria sarebbe se tutte queste
scoperte e invenzioni potessero avere una di-
retta ripercussione sul tenore di vita dei po-
poli.

Purtroppo siamo ancora ben lungi da que-
ste mete auspicate e ardentemente agognate
da noi tutti più per intima e istintiva esi-
genza e convinzione che per programma di
partito.

Nei tempi, ormai "remoti," della nostra
rapida conoscenza a Trieste, non si è avuto
l'agio di parlare di tutte queste cose, di
queste mie aspirazioni, ch'Ella ha tuttavia
saputo intuire, quasi cogliere a volo. E ora
partecipo con tutto il mio animo ai Suoi
trionfi, ai Suoi successi, perchè Ella ha sa-
puto meravigliosamente realizzare quanto io
intuivo soltanto e desideravo realizzare, ma
come? Le condizioni sociali di Trieste e della
Italia tutta erano ben ostili a tali realiz-
zioni. Soltanto l'America poteva essere la
culla di tanto fecondo lavoro. Certo, non vo-
glio con ciò sminuire il Suo merito persona-
le, ma—come si dice—"the right man in
the right place."

E vedo con piacere in testa ai "Messaggi"
quello del combattivo Giovannitti, di cui ho
recentemente recensito un volume e poi il
messaggio del Tusiani, di cui più volte ho
avuto occasione di parlare nella stampa, e
quindi quelli di tanti altri che lottano per
comuni o affini ideali, ma che sarebbe trop-
po lungo ricordare in una breve lettera
che Le invio in mezz'ora rubata al mio pe-
renne lavoro di pioniere del sapere e di vol-
garizzatore, chè, volgarizzare è anche un la-
voro, che contribuisce potentemente all'avan-
zamento dell'umanità rendendola conscia del
suo valore intrinseco e della sua possibilità.
I benefici materiali sono utili ma possono
essere spazzati via da un uragano; i benefici
intellettuali resistono invece a tutti gli ura-
gani.

E con ciò una stretta di mano dal con-
fratello

Giorgio Ravasini

Montauban, Francia

L'ON. LUPIS RINGRAZIA

Caro Clemente,

ti ringrazio vivamente per il cortese invio
della copia rilegata del numero speciale del
giornale che ho letto con molto interesse.
Come pure ti ringrazio dei tuoi cordiali in-
citamenti per il socialismo: stiamo facendo
del nostro meglio ed attendiamo i risultati.

T'invio i miei più cordiali ed affettuosi
saluti.

Giuseppe Lupis

Roma

IN INNO DI SPERANZA DALL'ITALIA

Lettera diretta all'On. Vincenzo Massari di
Pueblo, Colorado.

Mi ha procurato un immenso piacere il
ricevere la raccolta del Cinquantennio di
propaganda politica ed economica da Lei
inviatomi. Ho letto le vicende per tale pe-
riodo e del grande lavoro fatto da tanti
nostri emigrati, alcuni dei quali si sacrifica-
rono fino all'estremo rimettendosi oltre al
lavoro, i sacrifici, anche la vita.

Ho rivissuto da quelle pagine quanto il
povero mio fratello, Arturo, mi spiegava so-
vente ed ho rivissuto i fatti più volte da
lui ricordati, nomi e fatti che mi parvero
di averli conosciuti personalmente. Terrò con
riguardo tale volume, rileggerò le svariate
vicende ed innegzierò ai singoli individui
che con tanto zelo e tanto lavoro, mal retri-
buito, portarono la loro impresa a così ele-
vato valore morale ed umano.

Inneggio al continuo e fattivo lavoro, au-
gurando che i viventi, nominati in questa
raccolta, vogliano ancora continuare nella
loro opera zelante ad umanitaria per il bene
della collettività derelita.

Saluti cordiali, affettuosamente

Riccardo Culla

Torino, Italia

IL NUMERO SPECIALE NELLE UNIVERSITA' D'AMERICA

Lettera scritta all'On. Vincenzo Massari.

Caro Vincenzino,

Ho ricevuto il volume *La Parola del Po-*
polo e te ne ringrazio tanto tanto perchè
deve essere molto interessante.

Figurati che un professore che si trovò a
casa mia quando giunse il volume e ne os-
servò il titolo, me lo chiese per favore in
imprestito, ma fino oggi il volume ha fatto

il giro dell'Università fra i vari professori che lo hanno voluto leggere mentre io ancora non posso soddisfarmi per assicurarmi di quello che dicono e cioè che la lettura di tanta storia del movimento dei lavoratori lascia la persona molto depressa per i fatti che si rilevano, sapendo che ogni cosa è basata sulla verità. Cose veramente avvenute in questa terra del dollaro!

Tutti te ne fanno i loro complimenti e dopo che lo avremo letto noi di famiglia, lo regaleremo alla biblioteca dell'Università come documento storico.

Però prima di dirti questa mia ho voluto vedere almeno le illustrazioni fra le quali ho rilevato con dolore la fotografia di tuo padre. Se non fosse stato indicato il suo nome non lo avrei potuto assolutamente riconoscerlo. Ecco l'America, la terra dell'oro, come riduce i poveri emigranti. Tuo padre era il più bel giovane di Carpinone e tu certo lo ricorderai e mi sembra impossibile che la foto sia la sua.

Con affetto.

Adele Bernardo

Johnson City, N. Y.

Verso richiesta invieremo all'Università un esemplare rilegato in omaggio.

UNA DELLE MIGLIORI RIVISTE

LA PAROLA DEL POPOLO è, secondo me, una bella rivista la cui lettura mi soddisfa pienamente. Essa presenta al lettore fatti e non già cose fantastiche. Gli abbellimenti letterari, non provati dai fatti positivi, non trovano spazio in questa grande rivista dei lavoratori.

Io che sono ormai settantenne, posso dire che ho saputo affrontare molte difficoltà nella vita, anche persecuzioni da parte di gente senza scrupoli; perciò trovo che la Parola del Popolo lotta per una giusta causa, quella del benessere del popolo e della giustizia.

Mentre parecchi emigrati italiani in quell'epoca abbastanza lontana pendevano verso il fascismo e avevano formato un sindacato per la vendita di bevande proibite, io ero sempre d'idee antifasciste. Infatti il 5 maggio 1929, essendo stato invitato dal regio Console Generale d'Italia, G. Castruccio, ad intervenire a una riunione all'Auditorium di Racine e Taylor, in Chicago, non ci andai. I bravi bootleggers erano il cento per cento pro Mussolini, e non cessavano dal molestarmi e farmi anche danno. Non posso dimenticare la domenica del 17 luglio 1921. Mentre nelle case vicine il fonografo sonava commemorando la perdita dell'indimenticabile Enrico Caruso, io stavo rifugiato sotto un "porch" a meditare sui miei gravi problemi perché la teppa aveva tentato di uccidermi. Essi temevano la legge e cercavano di eliminarmi per paura che li denunciassi. Ma io badavo solo ai miei affari e alla mia famiglia.

Non posso raccontare tutto il male che certi, di carattere malvagio, hanno tentato di farmi e ci sono qualche volta anche riusciti. Tranelli sopra tranelli, insomma. Nel novembre scorso, quattro giorni dopo che la mia casa era stata incendiata, ma senza recarvi danni gravi, un "plumber" venne a trovarmi a mi offrì un "sewer" da scavare. Terreno duro e quindi dovetti prendere a prestito alcuni attrezzi. Pagai già \$200 per le macchine. Ma non ricavei nulla finora. Ho dovuto iniziare una causa in corte. In conclusione dirò che ho lavorato e i datori di lavoro, dopo avermi fatto le più lusinghiere promesse, non si sono nemmeno curati di

ITALO ITALIANO

Rubrica dell' "Italiano della strada"

"Italo Italiano" vaglierà tutte le proteste e lagnanze che gli verranno inviate e se di interesse generale saranno pubblicate in questa rubrica.

Lettera aperta al Console Generale di Los Angeles, California

Caro Signor Console,

Lei fa molto male a esprimere la sua poca simpatia verso la colonia, giacché "il Console fa la colonia e non già la colonia il Console." Se non le piace di fare il Console e di sottomettersi alle esigenze di tale carica, qui è la terra delle opportunità: con intelligenza e blande gomitate lei potrebbe guadagnare tre volte di più di quanto guadagna ora.

Noti questa: Quando la colonia di Los Angeles fece presente al Suo predecessore che Ciccio Lanterna truffò tutti noi ed anche certi istituti di carità, il Suo predecessore finse di non saper nulla e più tardi lo fece nominare Grande Uffo. Come può immaginare, tutti gli interessati se ne risentono.

Se Lei non sa, è inutile che io le dica il numero delle associazioni italiane in California. Mentre Lei fa parlare di se su "Donna Maria" come Console che è in buoni rapporti con gli Italiani della Tavola (così li battezzò Mario Ungaro), il Suo nome non fu mai associato a nessuno di quelli che fanno parte delle nostre società. E perciò essi hanno tutte le ragioni di criticarla e molto aspramente. Non si è mai reso conto che se non ci fossero emigrati, nè una colonia, una carriera consolare sarebbe inutile? Di Consoli non si parlerebbe nemmeno, nessuno ne sentirebbe il bisogno.

Ora Ciccio Lanterna parla di una sede consolare e di un Consolato Generale, ma paga lui le tasse? paga lui le spese?

Massimo Casilli Conte d'Aragona ha calcolato che la colonia qui in California è composta di 2,800.000 italiani o italo-americani. Ebbene, se Lei non prende maggior interesse ai medesimi, che bisogno c'è di un consolato?

Dunque, per finirla, Lei smetta di far parlare "Donna Maria" e le proibisca di menzionare il Suo nome, e vedrà che la colonia scuserà anche il Suo assenteismo e così tutti vivranno in pace. Sarà

dire grazie.

Ho in mano documenti per provare che quanto dico è la pura verità. Ma a che servono i documenti e le evidenze?

Viviamo in tempi corrotti e un onesto lavoratore, se non ha protezioni, ha ben poco da sperare.

Carlo Fragassi

Glenview, Ill.

meglio per Lei e anche per il Suo Console. La smetta di farsi vedere compagnia di quel Grand'Uffo. Ciccio Lanterna e la colonia si calmerà.gni alle Sue impiegate a comportarsi al telefono come fanno qui in America e anche le critiche a tale riguardo si ritirano.

Concludo col dirLe che se Lei vuole fare il Console, vedrà che si farà, verà meglio, ma solo nel caso che le piaccia lavorare di gomito e di cervello.

Mi creda, e senza rancore,

Suo dev.mo

Italo Italiano

PASSAPORTO GRATUITO PER TUTTI GLI EMIGRANTI

I PASSAPORTI ordinari sono rilasciati e rinnovati agli emigranti in Italia e all'estero, con l'esenzione di qualsiasi diritto o tassa. Essi hanno la validità di tre anni. Il nuovo provvedimento, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, è entrato in vigore dal 15 maggio, ed è stato noto a tutte le rappresentanze diplomatiche all'estero.

Italo Italiano protesta perchè quando ha comunicato lo abbiamo dovuto riprendere da un'altra pubblicazione.

Abbiamo ritenuto che le autorità consolari, almeno per cortesia, dovrebbero inviare TUTTI i comunicati a TUTTI i giornali di lingua italiana. La Parola del Popolo non esiste per il Console di Chicago! O si vuole tenere nascosto il nuovo provvedimento?

IL LIBRO

"IL DOTTOR ZIVAGO"

di Boris Pasternak

si vende a
\$6.00 la copia

presso

E. CLEMENTE & SONS

2905 North Natchez Avenue

Chicago 34, Illinois

Abbonamenti

alla Parola del Popolo

Abbonamenti ricevuti fino al 1 Agosto 1959:

A. Russo, Houston, Pa.
 E. Rosenberg, New York, N. Y.
 R. J. Vecoli, Columbus, Ohio
 G. Iacovella, Bronx, N.Y.
 A. Moroni, Richmond Hill, N.Y.
 A. Melaragno, Cleveland, Ohio
 G. Morabito, New York, N.Y.
 G. Guadagnini, Santa Barbara, Calif.
 Service Union Local 563, Brooklyn, N.Y., 10 abbonamenti
 Terranera, New York, N.Y.
 Borzillo, Chicago
 A. Arquilla, Tarzana, Calif.
 S. Di Gregorio, New York, N.Y.
 Martino, Niagara Falls, N.Y.
 F. Vasco Vici, Chicago
 G. Cristoforo Colombo, Pueblo, Colo.
 C. Morelli, Tiltonville, Ohio
 A. Zavarella, Buffalo, N.Y.
 P. Traversa, Utica, N.Y.
 Forcione, Washington, D.C.
 A. Truell, Tonawanda, N.Y.
 S. Castronovo, New York, N.Y.
 A. Antolini, New York, N.Y.
 C. Giovannini, Chicago
 A. Moretti, Cicero, Ill.
 C. Cerasani, Chicago
 E. Schuyler, New York, N.Y.
 G. Orsillo, Elmira, N.Y.
 G. Parente, Rochester, N.Y.
 P. Adamo, Detroit, Mich.
 C. Tasciotti, Westbury, N.Y.
 A. Ballarini, Clinton, Ind.
 A. Spinici, Luzerne, Pa.
 A. Torchetti, Bronx, N.Y.
 Gennaro, Utica, N.Y.
 A. Camotta, Sebastopol, Calif.
 A. Di Cola, San Diego, Calif.
 A. Puca, Brooklyn, N.Y.
 S. Mirante, Utica, N.Y.
 A. Vanellini, Evanston, Ill.
 Giannotti, S. San Francisco, Calif.
 C. Clamor, Chicago
 R. Sinesio, Youngstown, Ohio
 A. Fricano, Chicago
 A. Toniati, Chicago
 A. Perrelli, Chicago
 A. Marsili, Fort Bragg, Calif.
 A. Torchia, Berkeley, Calif.
 A. Zamparo, Brooklyn, N.Y.
 A. Calandrini, Fort Dodge, Iowa
 A. Tamburri, Providence, R.I.
 A. Ludovici, San Diego, Calif.
 A. 63 dei sarti da uomo, New York, 51 abbonati
 A. Campofredano, Euclid, Ohio
 A. Ciaccia, Rochester, N.Y.
 A. Beni, San Francisco, Calif.

SOSTENITORI

Salvatore Sturiale, Brooklyn, N.Y.
 William Donati, Chicago

in Italia

Vittorio Ferretti, Collagna, R. Emilia
 V. Dramis, S. Giorgio Albanese, Cosenza
 Frank de Luca, Roma
 Albina Camarata, Palermo
 Giovanni Sacchini, Busana, R. Emilia
 Faustino Galante, Palermo
 Salvatore Licata, Messina
 Epifanio Bufaloni, Montedoro, Sicilia
 Orlando Daprato, Lucca Galliciano
 Mario Fabiano, Lavello, Potenza

Sottoscrizioni

A. R. Bartalini, Alameda, Calif.....	\$25.00
Local 63, ACWA, New York, N.Y.....	7.00
James Tasciotti, Westbury, N. Y.....	7.00
G. Trentini, Brooklyn, N.Y.....	5.00
A. Talarico, Brooklyn, N.Y.....	5.00
P. Moretti, Cicero, Ill.	4.00
A. Melaragno, Cleveland, Ohio.....	3.00
Romano Ricci, Collagna, R. Emilia ..	2.00
Bruno Zamparo, Brooklyn, N.Y.....	2.00
Gino Beni, San Francisco, Calif.....	2.00
A. Zavarella, Buffalo, N.Y.....	2.00
Frank de Luca, Roma, ammirando il bellissimo volume speciale	2.00
C. Forcione, Washington, D.C.....	2.00
Ferruccio Giovannini, Chicago.....	2.00
C. Pagella, New Britain, Conn.....	2.00
Joe Cerasani, Chicago	1.00

Lutto in casa Pagani

Riceviamo appena ora la feroce notizia della morte del figlio dei nostri compagni Orlando e Candida Pagani, di Chicago. Libero Pagani aveva solamente 45 anni e si è spento nei primi giorni del mese di maggio. Condividiamo lo strazio dei genitori ai quali inviamo le nostre più sentite condoglianze.

"Errata corrige" per Saverio Piesco

NEL NUMERO di giugno di *Controcorrente* Saverio Piesco cerca di contraddire alcuni compagni che scrissero su *Parola del Popolo* a proposito del romanzo di Boris Pasternak, Dottor Zivago e mette in bocca ad un nostro collaboratore una frase che non è di sua proprietà. Scrive Piesco:

La rivista socialista "La Parola" di Chicago, che ha pure pubblicato la mia lettera nel numero di Febbraio, nel numero di Maggio riproduce un brillante articolo di Guido Tiberini "IL CASO PASTERNAK." L'autore conclude: "NELLA SUA PARTE FINALE IL LIBRO HA IL TONO DI UN VERO E PROPRIO "pamphlet" politico."

Tiberini non ha fatto tale dichiarazione. E' semplicemente la conclusione di un articolo dell'*Unità*, scritto da un certo Mario Alicata che costituisce un condensato del punto di vista comunista occidentale sul "caso" (vedi fascicolo 39, pag. 50) e che Tiberini si riferisce.

I diritti d'autore di Pasternak

IL *Daily Express* di Londra pubblica quanto segue:

"L'ammontare attuale dei diritti di autore dello scrittore sovietico Boris Pasternak, fuori dalle frontiere dell'U.R.S.S., supera i 350 milioni di franchi.

"Lo ha rivelato, a Londra, l'editore inglese di Pasternak, Peter Owen, che si accinge a mandare alle stampe l'edizione inglese di "Ultima Estate," l'unico romanzo scritto da Pasternak prima del "Dottor Zivago."

"Questa enorme somma di milioni, che aumenta ogni giorno (gli editori inglese e italiano di Pasternak depositano scrupolosamente in una Banca, in un apposito fondo intestato a Pasternak e suoi eredi, il 5 per cento degli utili derivanti dalla vendita delle opere dello scrittore russo), pone un problema: sembra che Pasternak abbia deciso di finire i suoi giorni in Russia, qualunque cosa avvenga, e che le sue sorelle, che abitano in Inghilterra, non vogliono sentir parlare di niente, e abbiano per giunta rinunciato all'eredità.

"A chi andrà la fortuna del "Dottor Zivago"?"

L'autore che condivide la politica ed il giudizio di "La Parola del Popolo" sulla situazione attuale, sa che dipende anche da te mutarla. Ma come potrai assumere atteggiamenti conformi alla tua coscienza e sperare che le tue idee si manifestino e si diffondano fra i tanti tuoi amici, se neghi il tuo contributo più elementare alla comune battaglia: quello di rinnovare l'abbonamento e di procurarne un'altro ti sembra una fatica impossibile? Credi compagno, abbiamo bisogno del tuo aiuto.

Da un numero all'altro

Questa rubrica è dedicata a quei lettori della "Parola del Popolo" cui interessa conoscere notizie su avvenimenti svoltisi in Italia, nel periodo che trascorre tra un numero e l'altro di questa Rivista. Confidiamo di far cosa gradita ai nostri lettori.—N.d.R.

"LA MANO ROSSA"

—l'organizzazione controterroristica francese (vedi *Passero solitario* No. 40 di *Parola*) si sarebbe estesa anche in Italia. All'indomani della visita di De Gaulle si è verificato un atto terroristico contro un membro del Comitato di Liberazione Algerino, tale Dott. Maomed Tayeb Boulhraf. Per una tragica fatalità la bomba collocata sull'auto dell'algerino è scoppiata quando vicino alla medesima si trovavano alcuni bambini a giocare. Lo scoppio ha ucciso uno di questi e sei altri ne ha feriti. Un altro attentato si era verificato, tempo fa, presso l'ambasciata Tunisina. La polizia non è riuscita a trovare traccia degli attentatori, e perizie hanno stabilito che si tratta di attentatori di professione. Che siano i frutti dell'incontro Gronchi - De Gaulle?

IL DEPUTATO SOCIALISTA

—conte Tonetti, è passato al comunismo. Era conosciuto come il *Conte rosso*. Ha messo in pratica il monito di Giacomo Matteotti: *I socialisti con i socialisti, i comunisti con i comunisti*. Se l'esempio fosse seguito da quei comunisti che operano nel P.S.I., l'unificazione socialista aumenterebbe di tanto la probabilità di realizzazione.

E' MORTO PADRE GEMELLI

—Da giovane fu un fervente socialista e massone. Turati lo incaricò di commentare il Manifesto dei Comunisti. Prese parte ai moti del 1898 rischiando di essere ucciso per difendere la bandiera rossa che i soldati, a baionetta in canna, tentavano di strappare ai dimostranti. Si convertì poi al cattolicesimo. Nel 1914 fu un fervente interventista. Fondò la rivista culturale *Vita e pensiero* e la Università del Sacro Cuore a Milano. Scrisse molti libri, naturalmente molti dei quali contro il socialismo e l'anticlericalismo, come accade per chi salta il fosso.

QUATTROCENTO SERGENTI AMERICANI

—ammogliati con triestine si sono riuniti a congresso a Trieste per discutere circa i loro problemi di categoria. Mentre scriviamo non siamo a conoscenza di questi problemi, attenderemo le delibere del congresso. Non ce li sapremmo nemmeno immaginare problemi del genere.

EISENHOWER E' STATO CITATO A NAPOLI

—per lire 425,945 da un napoletano che aveva prestato servizio nella Marina statunitense, tal Franceschiello (che sia un rampollo dei Borboni?). Il tribunale ha respinto il ricorso, per difetto di giurisdizione.

Coso Così

GEDDA IL PRESIDENTE

—dell'Azione Cattolica, per deliberazione di Giovanni XXIII, è stato sostituito da capo di questa associazione clericale, però rimane presidente dei COMITATI CIVICI, un'organizzazione a sfondo elettorale, costituita dal Gedda in 24 mila parrocchie italiane. Il Gedda è un reazionario, che talvolta fa più male che bene ai cattolici. Nei mezzi di propaganda imita i comunisti.

SANTO UFFIZIO

—regionale all'opera. Il Vescovo di Mazara (Sicilia) ha scomunicato un tizio, perché aveva reagito manesicamente contro il parroco, che dal pulpito aveva incitato i fedeli a non dare il voto di preferenza al fratello di costui, candidato alle elezioni siciliane. Questo accade quando si mescola il Sacro col profano.

LA COMMISSIONE DEGLI INTERNI

—della Camera dei Deputati ha approvato la costituzione del *Corpo di Polizia Femminile*. A questo sarà demandato il controllo e l'assistenza delle donne e dei minori. Si tratta di una conseguenza della legge Merlin, che ha abolito le case chiuse.

"BORBONICA E FASCISTA"

—è stata definita la mentalità della Polizia italiana dal deputato democristiano Cattin, in un discorso alla Camera Italiana.

DENUNCIATO PER RAPINA

—il pastore evangelico americano Berchmaus Handraha, nato 34 anni fa nel Massachusetts. Avrebbe tolto un anello ad una ragazza del mondo dello svago e poi gettatola a terra. Questo il racconto della rapina. Il Pastore è stato associato alle carceri di Roma.

DUE FABBRICHE DI MONETE FALSE

—sono state scoperte dalla Polizia di Roma alla distanza di pochi giorni. Fabbricavano pezzi da 100 di metallo e da cinquecento di argento . . . fasullo. Quest'ultime monete uscite da poco, erano incette con avidità dal pubblico. Questo deve aver suscitato nei falsari l'iniziativa e facilitato lo . . . smercio di dieci milioni delle medesime.

CON LE LEGGE 10 LUGLIO 1959

—è stata concessa un'amnistia ed indulto, della quale beneficranno dai 12 ai 14 mila detenuti. Vi sono compresi i reati politici compiuti dal 25 luglio 1943 al 18 giugno 1946, e quelli oltre questa data, con pene non superiori ai 4 anni. L'amnistia è estesa ai reati di stampa e ad altre pene comuni.

A CAMPAGNA CONTRO IL SINDACO

—Ciocchetti di Roma continua. Dai scanni comunali, dalla stampa, la battaglia si svolge sui muri, a base di vistosi manifesti, con titoli giganti: "CIOCCETTI SE NE DEVE ANDARE." "CIOCCETTI DEVE RESTARE." "CIOCCETTI SE NE DEVE ANDARE."

RE DAL CAMPIDOGLIO." "CIOCCETTI RESTA" e così via. La polemica è divampata anche nelle file della democrazia cristiana. Roma, dove appartiene il sindaco filofascista. Nel Comitato locale, 16 consiglieri si sono pronunciati contro la politica del sindaco. In questa occasione sono volati i ciocchetti che schiaffi. La politica del Sindaco Ciocchetti è stata disapprovata anche da giornali estere come il *New York Times*, un quotidiano di San Francisco, ecc. Ciocchetti resterà però così vuole l'alto clero romano.

A PARLAMENTO ITALIANO

—durante il dibattito sul commercio (sesta 13 luglio) erano presenti 13 deputati. Nella seduta del 17 luglio durante la relazione del Bilancio delle Poste, erano presenti 13 deputati, tanto che il ministro, ironicamente ha iniziato il suo dire: "Onorevoli colleghi . . . superstiti." Bisognerebbe vedere in quelle date, quanti presenti risultavano nel registro di presenza. Quello che serve per documentare il diritto all'indennità di presenza. Così i rappresentanti del popolo servono i loro elettori. In certi casi gli anarchici hanno ragione da vendere.

INCREDIBILE MA VERO

—Il periodico *Il Punto* informa che il Ministero degli Esteri, durante lo sciopero dei marittimi ha "svolto un passo presso i nostri amici ed alleati, affinché adottassero ogni necessaria misura per espellere dai propri porti le navi italiane che vi si trovasse immobilizzate per lo sciopero dei marittimi." Nelle iniziative del Ministro Pella, ci si risente il passato di fascista (vice podestà del comune di Biella) e presente amicizia con i potentati del capitalismo. La solita volpe, che cambia il senza abbandonare il vizio.

LE SUORE CATECHISTE

—del Cuore Immacolato di Maria, di Montebelluna, non vogliono restituire alla legittima madre due bambini ricoverati presso loro non ostante che questa possiede una regolare sentenza della magistratura, che l'autorizza a riprendere presso a sé i propri figli. Inutile anche il ricorso alla Polizia. In Italia, quanto pare, comandano più le suore Catechiste, che la Magistratura.

ALL'AREOPORTO DI CIAMPINO

—la polizia ha fermato alcuni bambini procinto di partire per l'America. Pare che questi bambini fossero stati . . . regalati a famiglie americane dietro cambio di un regalo. La madre, presa da rimorso all'ultimo momento ha provocato il provvedimento. E' risultato però che la procedura di partenza era regolarissima e svolta da un avvocato di duplice nazionalità.

IL PRESTITO NAZIONALE

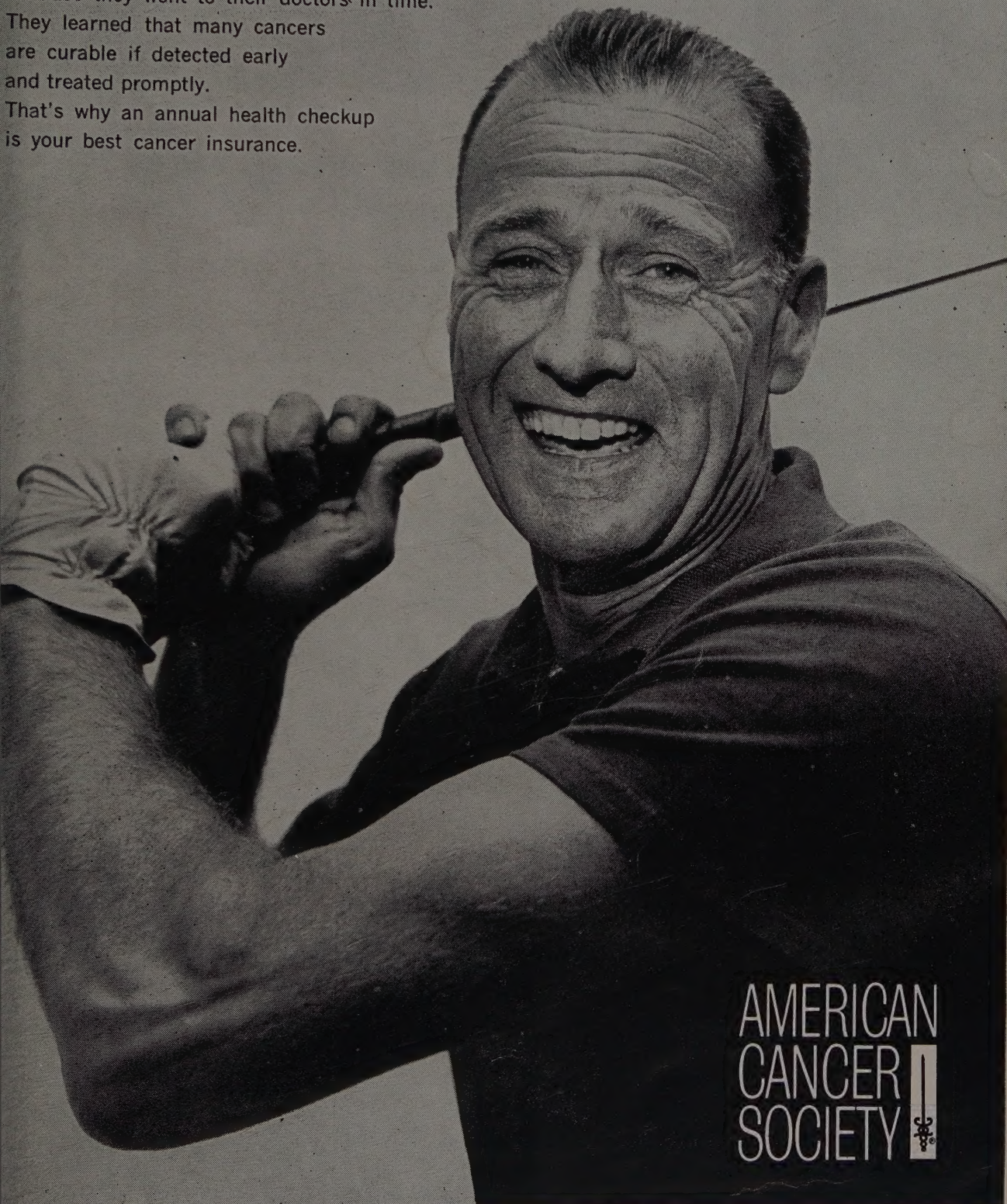
—lanciato dal Governo Segni ha raggiunto i trecento miliardi. L'On. Storti, democristiano e segretario della C.I.S.L. (Liberi sindacati) ha criticato le modalità stabilite in sede ministeriale, circa l'utilizzazione del prestito.

UNA CHIESA ORTODOSSA

—dipendente dal Patriarcato di Mosca, è presente aperta da poco in Roma: in via Piero Maroncelli 5. Il sacerdote che la rappresenta chiama Ieromonaco Gregorio. C'è chi intende con questa apertura d'una chiesa russa a Roma, un principio di distensione tra il Patriarcato Moscovita ed il Vaticano.

ALIVE TODAY!

Arch Lightbody is one
of 800,000 Americans cured of cancer
because they went to their doctors in time.
They learned that many cancers
are curable if detected early
and treated promptly.
That's why an annual health checkup
is your best cancer insurance.



AMERICAN
CANCER
SOCIETY 

ANDATE IN ITALIA?



Godetevi 9 meravigliose giornate di lussuoso riposo
sul veloce e preferito transatlantico di 21,000 tonn.

QUEEN FREDERICA

(ex. P. fo ATLANTIC)

Da New York direttamente per

PALERMO - NAPOLI - MESSINA

Partenze Mensili

- ★ In Turistica: oltre 400 passeggeri possono essere alloggiati in cabine con bagno o doccia privata, nel ponte Riviera e Ponte passeggiata.
- ★ Magnifici ponti soleggiati per giochi, piscina esterna, grandi verande chiuse.
- ★ Meravigliosi programmi variati di concerti, balli, feste, giochi, cinema, ecc.
- ★ Deliziosi cibi italiani e continentali. Servizio cortese ed inappuntabile.

Rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi

HOME LINES AGENCY Inc.

Agenti Generali

35 E. Wacker Drive, Chicago 1, Ill., CEntral 6-9060

Con Uffici in: NEW YORK, N. Y. • BOSTON, Mass. • CALGARY, Alberta, Canada
CHICAGO, Ill. • CLEVELAND, Ohio • HALIFAX, N. S. Canada • LOS ANGELES, Cal.
MONTREAL, Que. Canada • NEW ORLEANS, La. • PHILADELPHIA, Pa.
SAN FRANCISCO, Cal. • TORONTO, Ont. Canada • VANCOUVER, B. C. Canada • WINNIPEG, Man. Canada



RATS AND RODENTS

by Egidio Clemente

ON TUESDAY, June 30th, 1959 we learned from a press release that a testimonial luncheon was given by the "American Friends of Italy" to Mr. W. R. Hearst, editor-in-chief, and to Mr. Kinsbury Smith, publisher of the *New York Journal-American*.

It reads:

"In recognition and appreciation of its invaluable service in the campaign to save Sicily from falling under the Communist domination in the June 7th, 1959 regional election.

"It is an established fact that the intervention of the *New York Journal American*, in the letter writing campaign, organized by the American Friends of Italy, helped to turn the tide against the forces of the Godless communists on this strategic island.

"This citation expresses the gratitude and the sentiments not only of us Americans, but also of the people of Italy who cherish the principles of democracy and are willing to work for the preservation of freedom and human rights."

We are not interested in the names of the "Honorary" and "Arrangements" committees. We are interested in finding out how "we Americans" could assume the right to express the gratitude of the people of Italy who cherish the principles of democracy," etc.

A twelve page newspaper published in New York (10,000 copies), "dedicated to the people of Sicily", with waving flags and blaring trumpets in its masthead, attacked the Communists and the Red danger in Sicily and together with the Hearst paper urged Sicilians in particular, and Italians in general, to spend 15 cents for a letter asking their relatives, friends and acquaintances to vote against Communism. But nothing was said about for whom to vote!

In an article entitled "Is This Island Worth Fighting For?" the *Italian-American Review* (that is the name of the paper which organized the luncheon) after examining Sicily geographically, historically and politically, admitted that out of a labor force of 1,970,000 (since the total population is 4,650,000 even children must have been included in the "labor force" — and Sicily has a very high birth rate) 600,000 at least (are) *not employed*, that is, those who have never been employed owing to lack of opportunity or insufficient opportunity to work."

If the publisher of the "Review", and Mr. Hearst will permit us to examine the reasons that have led the people of Italy to give a large percentage of the votes to the extreme Left (Communists and fellow-travelers) and to the extreme Right (Fascists and Monarchists) they will see from what follows here that an air-mail letter or a testimonial luncheon is not sufficient but that it is necessary to be realists, that it is necessary to uncover and publish in full in the

press the political and economic ills that make Italy, and particularly the Southern part of Italy including Sicily, one of the most depressed nations in the world.

It is a fact that the forces of the political and economic Right (Fascists, Monarchists and others) in Italy are not interested in undermining the Communist Party; the Communist Party, in turn, is not interested in the weakening and overcoming of the forces of reaction and economic privilege (the Fascists, the Monarchists and the Demo-Christian Right). The parties and groups of the Right win votes and support from the mass of voters by flaunting the dangers of a strong Communist Party. The Communist Party on the other hand thrives and waxes on the fear of a government of the Right, the dangers of Fascism and of Clericalism. This is the paradoxical truth of the Italian political situation.

The Communist press attacks the Fascists but rejoices at every rhetorical advance of the neo-Fascists and would like to push the Christian Democratic Party into the arms of Lauro and Almirante. The Clerical and Fascists Right fights the Communists and simultaneously tries to push all Republican and Socialist forces into the Communist camp.

Recent events — the elections in various parts of Italy and in Sicily — stand as proof of these charges.

Neither the Hearst Press, nor the "Italian American Review," not any of the Italian language paper, with the "Progresso Italo-Americano" in the lead, publish or make comments on any of the facts which explain why the Italian people have voted Communist or neo-Fascist in the elections in Sicily, Val d'Aosta, Ravenna and elsewhere.

It is possible that a strong neo-Fascist or Monarchist vote would have thrilled with pleasure the forementioned "publishers", sponsors and "Honorary Committees" . . .

It is an undeniable fact that the discontent of the working class has increased alarmingly under the present Segni Government — Right wing of the Christian Democratic Party — as compared to the Fanfani Government which enjoyed the constructive collaboration of the Social Democrats (attacked by all the above mentioned publishers and committees), the Liberals and the Republicans. Besides the strike of the maritime workers (the largest shareholder of the Italian shipping lines is the Italian Government) which lasted six weeks, there has been the strike of the metal and mechanical industries, of the bank employees, and other minor strikes. At Torre del Greco violence broke out between demonstrators and the police. 130 persons were wounded. The demonstrators, or instigators who had been infiltrated, hurled bottles filled with gasoline, setting fire to police vehicles. About one hundred persons were arrested. This action gave rise to new demonstrations

In this locality there is an intermediate school, equivalent to the U.S. junior high school, and the teachers are called "professor". Maestro Franco D'Arconte heads an enthusiastic staff of teachers, professors and others.

San Marco Argentano is situated 1800 feet high, has 8170 inhabitants, and its Center activities are conducted in the local school building under Director Luigi Baffa. Very much the same community conditions exist as in Fagnano and Malvito. Our program was held in the school assembly hall with a mixed audience of about 400 persons. The Centristi have a strong desire to build their own Center, but have not the means to begin.

San Martino di Finita, with 2400 residents, has eleven classes in the Center of which 4 are strictly cultural. In its social assistance work it helps 1100 people. Textiles, carpentry and agriculture are some of the activities. The textile classes are of particular interest. There are two rooms full of looms, and a display of the articles made by the women students, such as tablecloths, napkins, bedspreads, towels and rugs. Any profit from the sale of this work goes first of all to the women who do the weaving and only a very small part of the money is used to purchase new weaving materials. Director Giuseppe Tocci, who is also a school teacher, teaches weaving himself and said the color combinations are limited as "we have to do what we can with what we are given". The designs and colors show the strong Albanian influence of this area. There were really a great number of fine pieces of work, for good taste in color as well as good technique and workmanship. They have been displayed at the United Nations Building in New York and the FAO building in Rome.

In this poverty-stricken area a group of Danes are working, now two men and three women. They were sent to Italy by the Mellemfolkeligt Samvirke, in collaboration with the Danish delegation of UNESCO. Three of them are university graduates in agronomy and the women assist in correlated activities and in teaching sewing, embroidery and weaving. The terrific rains which have been plaguing the region made it impossible for us to visit the experimental fields, but we saw the laboratory which is well stocked for testing the properties of the soil. These agronomists conduct their experiments on small plots of land of cooperating peasants, the plots situated near the road so others can see the results. Their worst handicap, they said, is the stubbornness of the peasant who does not want to change his ways even after he sees the evidence. The Danes have been here for more than three years and are working for an organization similar to the AFSC.

Sartano: Whoever drives to this town, at a certain point from the main road, can see a number of towns, at least eight, perched on the side of the hills, almost all at the same altitude. The populations range from 2300 at Sartano to 8000 at San Gallo. Most of this hilly countryside until a couple of years ago had no viable road, only paths for mules and asses. The stranger who would venture to come on foot risked many dangers, most of all the mud that would come to one's knees. The Danish group of agrarians were already working here before the roads were built. The roads now are wide enough for a car, but hard on any car!

Director Albino Corbelli showed us around the various classrooms and the medical clinic located in an old rented building. He is very proud of the work ac-



BISSACIA: Everybody drying corn in the streets.

complished so far by the Centristi; the two young doctors who run the clinic and pharmaceutical dispensary are equally proud. This town had never had a pharmacy before, and when medicines were needed, people had to walk three miles to the next town. Sartano likewise lacks everything: proper housing, sufficient electric power, water, sewers, street paving. Here, too, the local cinema was used for our program and several hundred people crowded the place.

* * *

Pedivigliano: This is still another town of 2100 people well over 2000 feet above sea level. It is similar to the towns described above for living conditions. Director Ugo Barbieri, his staff and the Centristi would like nothing better than a Center building so they would have more room for their activities.

At the end of our program I was approached by a man who, speaking English, said he had lived many years in Salt Lake City. After a few amenities this man with a note of hostility in his voice, asked what we were doing and who was paying us. I let him continue without answering, and he finally said: "Are you sure the people (meaning the director and staff) are properly distributing the things which come from the United States"? I simply asked in return: "You as an Italian American from this town, have you ever in any way helped your townsfolk"? At his negative reply I continued, "Then what interest have you in creating trouble for those who are trying to help"? Later I was told that no one could understand why this man was trying to cause dissension in the town of his birth.

* * *

Motta Santa Lucia: A lively school teacher, sixty years young, Signorina Francesca Colosimo, leads the Center. This time we have come up 2900 feet to the town of 2000 people. Miss Colosimo and her sister are small landowners and descendants from one of the oldest families in this locality. We were their guests in their rambling 15th century house, built on the summit of the mountain. At one time this house was situated in the highest spot in town, while now it is in the lowest spot. In 1908 the town was completely destroyed by an earthquake. Only the Colosimo house remained.

(To be continued)